DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 158

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 6 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il dossier cifre folli per l'acquisto della casa
Alle pagine II e III

L'evento
Draghi e bandiere, a Feltre il primo Festival nazionale dell'araldica
Scarton a pagina 14

Calcio
Nazionale brasiliana con stile italiano: Ancelotti dal 2024 sarà l'allenatore
Saccà a pagina 20

«Più tempo per pagare i mutui»

▸Giorgetti all'Abi: «Alleviare il carico per le famiglie». Intesa e Unicredit: «Siamo pronti»

▸Ma Patuelli: «Si può fare solo con chi paga regolarmente». Visco: «Cautela su nuovi rialzi»

Il governo scende in campo sui mutui per aiutare le famiglie in difficoltà e in ritardo con il pagamento delle rate. In ballo poco meno di 7 miliardi di prestiti in bilico. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha annunciato che il governo lavora per prorogare le misure per favorire il passaggio dei mutui da tasso variabile a tasso fisso, ma intanto chiede alle banche di allungare i tempi di restituzione dei mutui variabili. Opzione già decisa da Intesa e Unicredit. Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli ha fissato però i paletti entro i quali possono muoversi gli istitut: «Solo per chi è in regola con i pagamenti».
Cifoni e Dimito alle pagine 2 e 3

Il commento
Quei divieti da attenuare per far fronte ai nuovi tassi
Angelo De Mattia

Non si sminuisce la portata degli interventi tenuti ieri nell'assemblea dell'Associazione bancaria, aperti da un'icastica relazione del presidente Antonio Patuelli, se si mettono meglio a fuoco i passaggi in cui si affrontano i problemi della remunerazione dei depositi bancari e quelli dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile: essi, infatti, sono anche la conseguenza delle misure di politica monetaria finora adottate dalla Bce, della ripresa del prodotto, che come ha detto il Governatore Visco si sta attenuando, nonché dell'elevata incertezza e dei rischi al ribasso che caratterizzano le previsioni di crescita del Pil che potrebbe superare nell'anno l'1 per cento. Patuelli, con il trasparente intento di bloccare preventivamente richieste alle banche, è entrato sin dalle prime battute "in medias res" per ricordare alcune cose: che gli istituti hanno fronteggiato le crisi con notevoli aumenti di capitale e accantonamenti, che si sono fatti carico della risoluzione di banche in grande difficoltà, che sono tenuti a rafforzare i patrimoni indeboliti dall'aumento dei tassi che riducono il valore dei titoli in portafoglio, che debbono garantire la liquidità divenuta più costosa per l'esaurirsi dei programmi di rifinanziamento della Bce, che non hanno mai applicato finora tassi negativi sui depositi e che devono contrastare la crescita dei crediti deteriorati.

Allora, non vi è nulla da dire sulla remunerazione dei depositi, che per alcune categorie di essi, appare (...)
Continua a pagina 23

Clima Lo zero termico sempre più in alto

L'allarme: «Tra pochi anni in Friuli non si scierà più»

Il Piancavallo innevato visto dalla pianura friulana
A pagina

Meloni
«Maggioranze Ue variabili»: il progetto dei Conservatori

«Chi pensa di poterci dividere si illude». Giorgia Meloni torna a incontrare in Polonia l'alleato Mateusz Morawiecki per cementare le prospettive elettorali dei conservatori che ambiscono a diventare ago della bilancia di una maggioranza europea.
Malfetano a pagina 4

Caso Santanché
«Non sono indagata, contro di me solo campagna di fango»

Giura sul suo «onore» di non avere mai ricevuto avvisi di garanzia. Parla «da imprenditrice» Daniela Santanché nella sua informativa al Senato. Ma clamorosamente il Pm afferma che l'avviso c'è. E scoppia la polemica.
Pulejo e Sorrentino a pagina 5

Mose, paratie meglio del previsto Test per i costi di manutenzione

▸"Solo" 15 tonnellate di residui marini: «Ne aspettavamo 30»

La paratoia del Mose è emersa mostrando un fitto tappeto scuro formato da colonie di cozze, alghe, incrostazioni varie, a nascondere la vernice gialla. «Saranno 10, 15 tonnellate di accrescimento marino - calcolavano, al volo, gli ingeneri di Fincantieri - ce ne aspettavamo fino a 30. È andata meglio del previsto». É iniziata così, con lo spettacolo del bestione da oltre 300 tonnellate sollevato, la stagione della manutenzione del Mose. «Un'emozione che segna l'inizio della gestione a regime del sistema di barriere mobili» ha commentato la commissaria Spitz.
Brunetti a pagina 10

La riforma
Autonomia, la Lega vede «un piano Pd per fermarla»

«Un disegno del Pd per cercare di ostacolare una riforma che anche nel centrosinistra in molti vorrebbero»: è questo il sospetto della Lega dopo le dimissioni dei 4 "saggi" (tutti di area Pd) dal Comitato che deve definire i Lep.
A pagina 8

MINISTRO Roberto Calderoli

L'eredità
Berlusconi, aperto il testamento: Marina resta alla guida

L'attesa non ha riservato grosse sorprese dall'apertura del testamento di Silvio Berlusconi: la gestione della Fininvest rimane saldamente nelle mani di Marina e Pier Silvio, i primi due figli avuti dal cavaliere nelle prime nozze. E il consolidamento dello status quo significa che le tre partecipazioni rilevanti continueranno ad essere gestite senza scosse.
Dimito a pagina 12

Serie A senza respiro, primo derby alla 4ª giornata

▸Varato il calendario: si giocherà anche a Natale e Capodanno

La Serie A riparte ufficialmente il 20 agosto: ma già alla vigilia, il 19, ci saranno probabilmente i primi anticipi. Il Napoli, con la nuova gestione Rudi Garcia, comincia la difesa dello scudetto in trasferta, sul campo della neopromossa Frosinone. Più insidiosi, almeno stando alle indicazioni dell'ultima stagione, si annunciano gli esordi delle milanesi e della Juventus: l'Inter aprirà in casa contro il Monza, il Milan sarà invece impegnato a Bologna, mentre i bianconeri se la vedranno con l'Udinese alla Dacia Arena.

Dopo un campionato condizionato dai Mondiali in Qatar che lo hanno praticamente spaccato in due obbligando a diversi turni infrasettimanali, la Serie A 2023-24 sarà molto più continua, quasi senza respiro: non ci si fermerà mai, nemmeno a Natale Capodanno. Solo 4 interruzioni per la Nazionale, ma un solo turno infrasettimanale. Il primo derby sarà quello di Milano già alla quarta giornata, mentre quello d'Italia tra Juventus e Inter si disputerà il 26 novembre.
A pagina 9

Sanità
Padova, per tre trapianti di rene la prima "catena internazionale"

RENE Trapianto record a Padova

Tre coppie di donatori e riceventi tra di loro incompatibili e una maratona di 18 ore per eseguire prelievi e trapianti. Sono i numeri della catena internazionale di donazioni e trapianti di rene da vivente avvenuta tra gli ospedali di Padova, Barcellona e Bilbao.
Miazzo a pagina 9

Rovigo
Comune, rischio crisi: 5 consiglieri Dem votano con i leghisti

A Rovigo cinque consiglieri Pd votano a favore di una proposta targata della minoranza Lega sulla questione rovente dell'Iras - la casa di riposo pubblica a rischio liquidazione - e il sindaco Gaffeo non ci sta. «Ora servono dichiarazioni ufficiali che vadano a favore di questa amministrazione». Il tutto «entro qualche giorno» altrimenti «in assenza di una presa di posizione non potrò non prendere le dovute conseguenze».
Barion a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

L'assemblea dei banchieri

Mutui, governo in campo «Più tempo per pagare» Abi: solo a chi è in regola

▶Richiesta di aiuti sui prestiti Patuelli apre (ma con paletti)

▶Richiamo di Giorgetti: necessario remunerare di più i conti correnti

IL CASO

ROMA Il governo scende in campo sui mutui per aiutare le famiglie in difficoltà e in ritardo con il pagamento delle rate. In ballo poco meno di 7 miliardi di prestiti in bilico. «Considero indispensabile e urgente che si giunga ad un accordo su un allungamento dei mutui a tasso variabile per alleviare l'impatto, talvolta insostenibile, dell'incremento delle rate a carico delle famiglie», ha auspicato il Ministro Giancarlo Giorgetti ieri, chiudendo l'assemblea Abi, davanti a un parterre di banchieri, industriali, rappresentanti di tutte le categorie produttive, sindacalisti (tra cui Maurizio Landini e Lando Sileoni), al vice premier Antonio Tajani, Pierferdinando Casini (senatore indipendente eletto nelle liste del Pd). Il ministro ha aggiunto che si lavora per prorogare le misure per favorire il passaggio dei mutui da tasso variabile a tasso fisso che hanno avuto nel recente passato «un grande successo».

La platea di coloro che rientrano nella fattispecie individuata dal Ministro dell'Economia è formata da 980 mila famiglie per un totale di 6,7 miliardi di crediti in ristrutturazione di cui 2,7 miliardi di sofferenze, 3,3 miliardi di inadempienze totali, 0,6 miliardi di rate scadute. Giorgetti, il cui intervento era stato preceduto da una sollecitazione del leader della Lega Matteo Salvini («lavoriamo con le banche per allungare i mutui»), ha risposto al presidente dell'Abi Antonio Patuelli che nella sua relazione, ha toccato il tema, evidenziando però i paletti entro i quali possono muoversi gli istituti.

PALETTI

«Le banche in Italia mantengono quasi i due terzi dei mutui a tasso fisso, con tassi di raccolta in continuo aumento, e, su richiesta, possono allungare la durata dei mutui per chi è in regola con i pagamenti o realizzare surroghe», ha precisato il banchiere leader dell'Associazione. Quindi il sentiero è stretto per negoziare i prestiti di chi è in difficoltà, «è necessario un cambiamento delle regole rigide, troppo rigide» dell'Eba, in quanto il catenaccio dell'Autorità con sede a Parigi fa scattare la regola dell'1%. In sostanza, quando una banca avvia una ristrutturazione del debito (nei confronti di un debitore che ha o avrà difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari), va confrontato il nuovo piano di ammortamento con il piano originario: se la differenza tra i due piani si riduce di oltre l'1%, scatta la riclassificazione in default del debitore. L'istituto è allora costretto a fare accantonamenti che impattano sul conto economico e la posizione del cliente rischia di essere classificata tra i crediti deteriorati, con un marchio simile a uno stigma che limita l'accesso al nuovo credito da parte del debitore.

MINOTTI (MCC): «SAREBBE OPPORTUNO UN'INIZIATIVA COORDINATA DALL'ASSOCIAZIONE DELLE BANCHE»

Il ministro Giancarlo Giorgetti con il presidente dell'Abi Antonio Patuelli

L'ACQUISTO PRIMA CASA

Qualche numero per circoscrivere il fenomeno. Le famiglie indebitate, in Italia, secondo uno studio della Fabi, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Per quanto riguarda i nuovi mutui, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile dovrebbe salire del 60-70%. Infine quanto ai vecchi mutui nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 75%. Il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine aprile 2023, a 425,5 miliardi, in crescita di circa 50 miliardi rispetto a fine 2017 (+13,4%).

Il titolare di via XX Settembre ha difeso la posizione italiana nei negoziati in Europa sul pacchetto banche e sulla revisione della governance. «L'approccio olistico o cosiddetto a pacchetto che comprende anche la revisione del patto di crescita e stabilità evocato nel dibattito sul Mes», ha sottolineato Giorgetti, «non rappresenta una tattica negoziale ma una logica esigenza di natura strategica» per gli interessi nazionali.

Il ministro ha ricordato che sul tavolo che affronta la modifica del meccanismo di gestione delle crisi bancarie, l'Italia sarebbe favorevole ad aumentare la capacità di utilizzo degli schemi di garanzia nazionali per evitare le crisi. Importante anche «una calibrazione più proporzionata» dei requisiti Mrel per le banche che non accedono ai mercati dei capitali.

Rosario Dimito

Il monito

«Aggiornare il contratto nazionale dei bancari»

«Occorre aggiornare il contratto nazionale dei bancari, tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori e favorire la contrattazione di secondo livello», che comprende anche i «premi aziendali». Lo afferma il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli nella sua relazione annuale. Secondo Patuelli viviamo «in un mondo bancario molto diversificato e concorrenziale che sta cambiando molto rapidamente anche dopo il contratto nazionale del 2019 che già ha introdotto molte utili novità che hanno favorito i mutamenti e la continuità di tutte le attività bancarie anche nelle fasi più dure della pandemia». «Le continue novità tecnologiche, la qualità e le complessità sempre crescenti del lavoro bancario necessitano di aggiornamenti contrattuali lungimiranti e sostenibili e anche di un'attenzione continua per prevenire pressioni commerciali indebite», ha sottolineato. Sul contratto dei bancari è in corso la trattativa tra lato datoriale e sindacati. Quasi sicuramente verrà posticipata la scadenza di fine luglio, per arrivare a un accordo entro la fine dell'anno.

Gros-Pietro: Intesa pronta ad allungare le scadenze Anche Unicredit si muove

LE POSIZIONI

ROMA Intesa Sanpaolo si allinea prontamente alle sollecitazioni del governo di sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui a tassi variabile. E anche Unicredit, Bpm e Credit Agricole mostrano disponibilità come la Sparkasse. «Allungheremo le rate dei mutui a tasso variabile per andare incontro alle difficoltà delle famiglie, come chiesto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti». Al termine dell'esecutivo Abi che ha fatto seguito all'assemblea annuale, il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro ha confermato la disponibilità della banca di sistema di assecondare i desiderata del governo rinegoziando le rate di chi non ce la fa a pagare. Del resto non è la prima volta che Intesa Sp si attesta su una linea filo-governativa: lo aveva fatto circa due mesi fa con Carlo Messina dichiatosi disponibile a una tassa sugli extraprofitti, assumendo una posizione disallineata al resto dei banchieri nettamente contrari.

LE REGOLE

In generale tra i banchieri dell'esecutivo «il clima è favorevole» alla richiesta del Ministro dell'Economia. Sulle misure per favorire i sottoscrittori di mutui variabili «sarebbe meglio un'iniziativa coordinata dall'Abi», ha proposto il nuovo ad di Mcc Francesco Minotti.

IL PRESIDEDNTE DELLA CA' DE SASS: «CI SONO REGOLE DA RISPETTARE CHE NEMMENO IL GOVERNO PUÒ CAMBIARE»

Gros-Pietro ha ricordato che ci sono delle regole da rispettare imposte dalla Bce che neanche il Governo può cambiare e a cui ha fatto riferimento Antonio Patuelli: la tagliola dell'Eba restringe i margini di manovra se non si vuole entrare sul terreno scivoloso delle classificazioni in default. L'allungamento delle rate dei mutui a tasso variabile non sarà oggetto di un protocollo, «non serve», ma frutto di decisioni individuali delle singole banche. «Intesa Sanpaolo lo farà, nell'ambito delle regole esistenti che non possono essere cambiate neanche dal Governo».

Il presidente di Intesa Sanpaolo entra nel dettaglio della norma Eba: «Il problema non riguarda le banche ma le regole che le banche devono rispettare che dicono che quando il prestito viene ristrutturato, se la variazione supera l'1%, il prestito va considerato deteriorato». L'allungamento delle rate per un maggior numero di anni consente di non oltrepassare questo limite. «Tutto quello che si può fare per il Paese, per i clienti e per il Governo lo facciamo» ha proseguito il banchiere ed economista. «Le banche saranno quindi libere di andare incontro ai rispettivi clienti senza alcuna azione concertata».

Sull'allungamento della durata dei mutui proposta dal Governo e discussa in sede Abi, c'è un'apertura anche da parte di Unicredit. Piazza Gae Aulenti ricorda che, già da qualche settimana, è possibile usufruire di maggiore flessibilità nel rimborso. Si potrà così rimodulare a zero spese il proprio mutuo, sospendendo per 12 mesi il rimborso della quota capitale, oppure riducendo l'importo della rata tramite l'allungamento della scadenza per un periodo fino a un massimo di 4 anni. A fronte di diversa richiesta del cliente la banca, previa valutazione creditizia, si riserva la possibilità di estendere la durata del mutuo anche per più di 4 anni.

IN CAMPO BPM E CREDIT AGRICOLE CHE MANIFESTANO FLESSIBILITÀ VERSO LE ESIGENZE DEI DEBITORI

Oltre le prime due banche, Banco Bpm fa sapere «di aver promosso il tasso variabile con il Cap e sensibilizziamo la clientela sulla possibilità di allungare le scadenze al fine di contenere l'importo della rata». Credit Agricole ha già in essere misure di flessibilità sui mutui per supportare i clienti, fra queste misure è compreso anche l'allungamento della durata del mutuo. Bper, Mps stanno valutando. Bnl rimanda alla posizione espressa dall'ad Elena Goitini, uscendo dal precedenbte esecutivo Abi del 21 giugno: «Noi abbiamo la quasi totalità di mutui a tasso fisso» che rappresentano oltre il 90% dfel prestiti fatti dalla banca italo-francese per acquistare una casa.

Sul fronte dell'altra richiesta del governo agli istituti di alzare il tasso sui depositi, Gros-Pietro spiega: le banche stanno già adeguando i tassi di remunerazione dei depositi dei clienti che hanno una certa durata ma non per i depositi a vista che possono essere spostati "con un click". C'è già un adeguamento ci sono tassi differenti per strumenti differenti e adesso c'è per quegli strumenti di una certa durata dell'impegno».

r. dim.

Il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro

Le scelte delle famiglie

Tasso fisso o rinegoziazione ecco come tagliare la rata

▶L'opzione dell'allungamento da valutare anche alla luce dei maggiori interessi

▶Le famiglie con Isee fino a 35 mila euro hanno diritto a condizioni più favorevoli

LO SCENARIO

ROMA Una possibilità in più per abbassare il costo della rata. La disponibilità dalle principali banche ad allungare la durata dei mutui in essere si aggiunge alle non molte opzioni già a disposizione di chi negli anni scorsi aveva sottoscritto un finanziamento variabile a condizioni estremamente attraenti. Ancora più attraenti delle offerte a tasso fisso, comunque vantaggiose, preferite a suo tempo dagli aspiranti proprietari orientati alla prudenza.

LA PROPOSTA

In ogni caso ora lo scenario è cambiato: un mutuo stipulato a inizio 2020 a un tasso dello 0,8%, per un capitale di 150 mila euro e una durata ventennale, richiedeva inizialmente una rata mensile inferiore ai 700 euro. Oggi, con un tasso intorno al 4,5 per cento, se ne pagherebbero per lo stesso importo circa 950. Che scenderebbero a 760 per chi accettasse (avendone la possibilità) di portare la rata a 30 anni. Proprio questa è in sintesi la proposta che faranno le banche, offrendo un nuovo finanziamento con rata più contenuta, ma anche con un contratto di durata più lunga. Certo però anche accettando di restare debitori per qualche anno in più non si potranno ripristinare le condizioni di partenza: l'obiettivo potrà essere quello di limitare i danni e rendere l'importo da pagare comunque sostenibile. D'altra parte una durata più lunga vuol dire che comunque si dovranno sborsare maggiori interessi: insomma nel tempo si andrà a pagare di più e anche questo elemento va considerato. Mentre dal lato degli istituti di credito i paletti sono costituiti dalle norme europee che fanno considerare deteriorato un prestito ristrutturato con variazione superiore all'1 per cento. Ugualmente sbarrata è la strada per coloro che, trovandosi in difficoltà economiche, hanno già saltato qualche pagamento: anche a loro la banca non potrà offrire lo scambio tra mutuo più lungo e rata più leggera.

Di fatto bisognerà attendere ancora qualche giorno perché la volontà espressa dagli istituti di credito si trasformi in direttive operative, da applicare nelle singole filiali. Chiaramente la ristrutturazione, sempre nell'ambito della formula variabile, poteva essere chiesta anche nelle settimane scorse; ma senza l'impegno emerso ieri all'assemblea dell'Abi (a fronte della pressione del governo) le possibilità dei singoli di ottenere risultati concreti erano minori.

CANALE PREFERENZIALE

In generale i proprietari interessati ad una maggiore tranquillità per il futuro potrebbero desiderare il passaggio al tasso fisso, che oggi si può trovare ad un tasso inferiore di circa un punto rispetto al variabile. La legge di Bilancio 2023 istituisce per quest'anno un canale preferenziale, riservato però a coloro che hanno un Isee non superiore a 35 mila euro. Inoltre è previsto dalla norma che il capitale iniziale non debba superare i 200 mila euro, mentre l'intestatario del mutuo dovrà risultare in regola con i pagamenti. La rinegoziazione potrà permettere anche un allungamento fino a 5 anni del piano di ammortamento, per una durata massima che non dovrà però superare i 25. Chi rispetta questi vincoli avrà diritto a sottoscrivere un finanziamento ad un tasso prestabilito e legato all'Irs (il parametro preso in considerazione proprio per i mutui a tasso fisso).

E chi non rientra nelle condizioni di legge, magari perché ha un Isee superiore? Un'altra strada percorribile, in caso di indisponibilità del proprio istituto di credito, è la surroga. Si tratta di un istituto giuridico portato in auge dalla legge Bersani del 2007. In pratica consente al mutuatario di trasferire senza costi il proprio finanziamento già in corso ad un'altra banca che offra condizioni più vantaggiose, senza che quella di partenza possa opporsi. Questa possibilità in realtà è stata molto sfruttata nella fase di discesa dei tassi di interesse, nella quale il cliente puntava ad accaparrarsi condizioni ancora più favorevoli; dal punto di vista delle banche la surroga ha introdotto una forma di maggiore concorrenza, a beneficio di quelle disposte a fare offerte più aggressive.

NIENTE PENALI

Un'ulteriore opzione è costituita dall'estinzione totale o parziale del mutuo che, sempre in virtù della legge Bersani, dovrà avvenire senza imposizione di penali da parte della banca. Si tratta però di una scelta interessante solo per chi dispone della somma necessaria e vuole sottrarsi a condizioni non più vantaggiose: una situazione diversa da quella delle famiglie che si ritrovano in difficoltà a versare la rata mensile.

Luca Cifoni

L'OBIETTIVO SONO PAGAMENTI SOSTENIBILI MA NON SI POTRÀ COMUNQUE TORNARE AI BASSI COSTI DEGLI ANNI SCORSI

CON LA SURROGA RESTA POSSIBILE TRASFERIRE IL FINANZIAMENTO A UN ALTRO ISTITUTO SENZA ONERI

Come cambiano le rate

La situazione a inizio 2020 per il variabile

Tasso	Durata (anni)	Capitale*	Rata mensile*
0,80%	20	150.000	676,54

E quella attuale

Tasso	Durata (anni)	Capitale*	Rata mensile*
4,50%	20	150.000	948,97
4,50%	30	150.000	760,03

*Valori in euro

La corsa dell'Euribor (3 mesi) da inizio anno

Mese	Euribor
Gennaio	2,16%
Febbraio	2,48%
Marzo	2,78%
Aprile	3,05%
Maggio	3,27%
Giugno	3,46%
Luglio	3,60%

Withub

Le formule

Tasso fisso, il vantaggio della sicurezza nel tempo

1 **Il mutuo a tasso fisso è quello che non riserva sorprese. Una volta definito il tasso di interesse (legato al parametro interbancario Irs) la rata è costante fino alla fine del finanziamento, indipendentemente dalle scelte delle banche centrali o dalle condizioni di mercato. Coloro che hanno fatto questa scelta negli anni scorsi, rinunciando alle ulteriori lusinghe del variabile, dormono ora sonni tranquilli.**

Tasso variabile, il rischio dei cambi di scenario

2 **I mutui variabili sono offerti in base al tasso interbancario Euribor, che risente dell'andamento del costo del denaro. Ad esempio l'Euribor a 3 mesi è stato negativo fino a un anno fa, mentre oggi è intorno al 3,6%. Valore al quale le banche aggiungono poi uno "spread". Chi lo ha preferito negli anni scorsi ha potuto sfruttare il vantaggio di condizioni ancora più vantaggiose di quelle del fisso, ma ora è in difficoltà.**

Il "misto" per parare le sorprese dei mercati

3 **Nel tempo le banche hanno iniziato ad offrire formule intermedie tra fisso e variabile, a beneficio di coloro che vogliono mettersi al riparo da sorprese eccessive. La soluzione del "misto" prevede la possibilità di passare (a scadenze definite) dal fisso al variabile oppure viceversa. In questo modo si possono almeno in parte parare i contraccolpi derivanti dalle mutate condizioni di mercato.**

E Visco consiglia prudenza alla Bce: «Attenzione all'effetto di nuovi rialzi»

L'INTERVENTO

ROMA Ancora un richiamo alla prudenza: la politica monetaria deve certo agire per contrastare l'inflazione, ma Ignazio Visco ritiene che questa azione possa essere graduale. E dunque andrebbero evitate ulteriori scosse, che avrebbero conseguenze pesanti sull'economia. Certo il governatore usa un linguaggio estremamente diverso da quello della politica, ma in materia di tassi di interesse l'indicazione fornita nel corso dell'assemblea dell'Abi è sostanzialmente in linea con quella espressa dal ministro Giorgetti nella stessa occasione.

MANDATO IN SCADENZA

Sono concetti già messi in chiaro in interventi precedenti, comprese le Considerazioni finali dello scorso 31 maggio, le ultime di un mandato che scade a ottobre. «Si dovrà procedere con la necessaria prudenza al fine di evitare indesiderate ripercussioni sull'attività economica, sulla stabilità finanziaria e sulla stessa stabilità dei prezzi nel medio termine» argomenta Visco. Che in realtà dà anche un suggerimento operativo ai suoi colleghi del Consiglio direttivo della Bce. L'idea è puntare, più che su nuovi rialzi, sul mantenimento degli attuali livelli per un periodo più lungo. Fino a quando cioè l'inflazione sarà tornata al valore obiettivo, che per Francoforte è il 2 per cento (pur se considerato dinamicamente). In sintesi: «Ora che i tassi sono in territorio restrittivo, calibrare la durata della stretta monetaria, piuttosto che aumentarne eccessivamente l'ampiezza, avrebbe il vantaggio di agevolare un'analisi più informata degli effetti dell'azione fin qui condotta».

Questo atteggiamento non è condiviso da altri banchieri centrali e il governatore lo dice chiaramente. «Non comprendo e continuo a non condividere osservazioni anche di recente avanzate che spingerebbero a preferire il rischio di essere più, anziché meno, restrittivi».

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, durante il suo intervento all'Assemblea annuale dell'Associazione Bancaria Italiana

L'ANALISI

La prudenza si spiega anche con l'analisi della situazione economica dell'Europa e del nostro Paese. Anche in Italia «la robusta ripresa del prodotto indotta dalla piena riapertura delle attività economiche dopo la fine della fase di emergenza sanitaria si sta attenuando». E l'effetto della stretta monetaria andrà a inserirsi proprio in questo quadro: «Date le condizioni di finanziamento più restrittive e il rallentamento del commercio globale ci attendiamo che il Pil aumenti in misura moderata nei prossimi trimestri». Nella media annuale la crescita del prodotto potrebbe anche superare l'1 per cento, ma si manterrebbe poi a questi livelli anche nei due anni successivi. Dunque non c'è una recessione all'orizzonte ma le prospettive generali non sono nemmeno particolarmente brillanti.

IL GOVERNATORE: «INVECE DI ULTERIORI MOSSE, VALUTARE IL MANTENIMENTO PER PIÙ TEMPO DEI LIVELLI ATTUALI»

I PRESTITI

Le condizioni del sistema bancario «sono complessivamente soddisfacenti» ma qualche segnale da osservare con attenzione si sta già manifestando anche in questo ambito. «Nei primi tre mesi di quest'anno - osserva Visco - l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti, anche se non ancora tali da richiedere una classificazione come deteriorati, è raddoppiata all'1,6% del complesso dei finanziamenti in bonis in ragione d'anno». Un altro elemento che secondo il governatore dovrebbe suggerire un atteggiamento di maggiore cautela.

L. Ci.

La missione in Polonia

Meloni nella Ue punta a maggioranze variabili «Conservatori decisivi»

▶Il vertice a Varsavia: il premier italiano guida il fronte della destra dialogante

▶Pieno sostegno a Morawiecki: «Abbiamo le stesse posizioni, anche sui migranti»

LO SCENARIO

VARSAVIA «Chi pensa di poterci dividere si illude». Ad una manciata di giorni dal Consiglio europeo e dall'incompiuta mediazione sui migranti tentata da Giorgia Meloni, la premier torna a incontrare in Polonia - dov'era già stata a febbraio prima della visita a Kiev - l'alleato di sempre Mateusz Morawiecki. Una «visita programmata da tempo», sottolineano i rispettivi staff, che solo in parte riguarda le tensioni brussellesi o i solidi rapporti bilaterali tra i due Paesi. Le poche ore di viaggio a Varsavia servono a Meloni per cementare le prospettive elettorali dei conservatori che, senza nasconderlo, ambiscono a diventare ago della bilancia di una maggioranza europea che - spiegano a microfoni spenti allontanando per il momento le polemiche sui veti tra Matteo Salvini e Antonio Tajani - non solo è presto per essere definita ma «si formerà di volta in volta» sui contenuti.

IL SEMINARIO

Archiviato quindi un bilaterale con tanto di cornice neoclassica e passeggiata nel centralissimo Parco Lazienki (che alla premier stupita «sembra villa Pamphilj»), i due si ritrovano sul meno scenografico palco del Sofitel, dove sono entrambi protagonisti della seconda giornata di seminari dell'Ecr, ovvero il partito dei conservatori presieduto da Meloni di cui Morawiecki oggi rappresenta la principale componente all'Europarlamento. Qui la premier - affiancata dal ministro Fitto e dai colonnelli a Bruxelles Procaccini e Fidanza - punta il mirino sull'allargamento dell'influenza conservatrice. Prima rincuorando chi tra la platea rappresenta il partito spagnolo di estrema destra Vox («La vostra campagna elettorale ricorda la nostra. Subite le nostre stesse accuse» dice, guardando al voto del 23 luglio), e poi tranquillizzando l'alleato polacco: «Il mio unico obiettivo è rafforzare la nostra famiglia politica. Dovremo essere determinanti dopo il voto europeo e su questa sfida sono concentrata». Non che la sintonia vacillasse («Basta un'occhiata per capire che abbiamo una visione comune» sostiene Morawiecki), ma le elezioni nazionali che si terranno in autunno a Varsavia, inevitabilmente complicano la corsa verso le Europee di giugno. Se non è un mistero che per l'Europarlamento l'Ecr guarda ad un'intesa con il Partito popolare, qui non lo è neanche che proprio l'espressione locale del Ppe (con a capo l'ex capo del Consiglio Ue Donald Tusk) è il principale avversario del Pis del primo ministro polacco.

APPOGGIO ANCHE A VOX: «FONDAMENTALE IL VOTO IN SPAGNA, LA VOSTRA CAMPAGNA ELETTORALE RICORDA LA NOSTRA»

GIORGIA RESTA STUPITA: «SEMBRA VILLA PAMPHILJ»

Il bilaterale tra Meloni e Morawiecki si è tenuto nella Villa sull'Aqua, all'interno del parco Lazienki, a Varsavia. Location che la premier ha apprezzato: «Sembra villa Pamphilj»

I MIGRANTI

Tant'è che sul dossier migranti, in parte rinnegando l'accordo sui ricollocamenti siglato l'8 giugno in Lussemburgo (sottoscritto dall'Italia e contestato dalla Polonia), Meloni offre pieno sostegno a Varsavia e allontana ogni ipotetica frattura. «Non ci sarà accordo finché l'Europa vuole affrontare il tema puntando sulla gestione della migrazione una volta che questa arriva nel continente europeo» spiega, alludendo alla necessità di fermarli «prima che arrivino da noi», per poi aggiungere: «Capisco la difficoltà ad accettare sistemi di ricollocamento da parte di Paesi che si stanno caricando del peso dell'accoglienza dei rifugiati ucraini e spesso senza adeguati riconoscimenti europei». Meloni in pratica tira la volata all'alleato, consapevole che il 35% assegnato dai sondaggi al Pis, se confermato alle Europee, consentirebbe a italiani e polacchi di rappresentare oltre la metà di un corposo gruppo da 80-90 europarlamentari.

L'assist a Morawiecki è netto e si consolida nell'appoggio meloniano al referendum sulla sovranità nazionale annunciato dal primo ministro, oltre che in una visione condivisa sulla riforma del patto di stabilità («Deve andare a sostegno della crescita») e nell'inevitabile abbraccio comune all'Ucraina. Un punto, quest'ultimo, ovviamente molto sentito dal Paese che ormai rappresenta un avamposto Nato verso Est. E infatti Morawiecki, subito dopo aver posto l'accento sulla partnership con l'Italia su tecnologie di difesa (in particolare per quanto riguarda il settore degli elicotteri e il colosso Leonardo AgustaWestland), chiude così: «Senza Meloni avremmo un guida più debole nelle relazioni transatlantiche, lei è una garanzia anche dei nostri rapporti con Washington, e se non ci fossero stati gli americani oggi avremmo i russi ai nostri confini e l'Ucraina, semplicemente, non esiterebbe più come Stato».

Francesco Malfetano

DOPO IL VOTO DI GIUGNO FDI E PIS, IL PARTITO DEL LEADER POLACCO, RAPPRESENTERANNO DA SOLI QUASI LA METÀ DELL'ECR

La polemica sulla ministra

Santanchè: nessun avviso Ma la procura: è indagata

▶L'autodifesa della ministra in Senato: «Una campagna di odio contro di me»

▶In Aula mostra il certificato: «Niente carichi pendenti». Ma è di sette mesi fa

LA GIORNATA

ROMA Daniela Santanchè apprende dalla stampa «che risulterebbe iscritta nel registro degli indagati (sebbene ciò non risultasse dal certificato a suo tempo estratto nel mese di dicembre 2022)». Arriva in serata la nota dell'ufficio stampa del ministro del Turismo dopo che, un paio d'ore prima, Ansa aveva reso noto - citando «fonti della Procura» - l'indagine a suo carico a Milano per bancarotta e falso in bilancio rispetto all'ex azienda Visibilia. Secondo l'agenzia, l'indagine non era più secretata in quanto il segreto si può mantenere soltanto «per un periodo non superiore a tre mesi» e non è «rinnovabile».

Per questo, nella sua nota, Santanchè ha spiegato che «la de-secretazione sarebbe stata disposta intorno al mese di gennaio/febbraio 2023, mentre la stessa notizia - mai ricevuta dall'interessata - sarebbe stata fornita ai mezzi di informazione, in concomitanza proprio con l'audizione resa oggi in Senato».

IN AULA

Una notizia arrivata improvvisamente a rimettere le cose in discussione dopo l'informativa di Santanchè al Senato. Appuntamento al quale si era presentata con il suo stile, attaccando: «Affermo sul mio onore che non sono stata raggiunta da alcun avviso di garanzia e che anzi, per escluderlo, ho chiesto ai miei avvocati di verificare che non ci fossero dubbi».

La ministra aveva denunciato una «campagna d'odio», citando un articolo pubblicato ieri su un quotidiano con «dati oscuri e senza fonte». Forse «una classica imboscata», sicuramente «pratiche sporche e schifose» le aveva definite, chiedendosi retoricamente «se sia un paese normale quello in cui un giornalista dice di conoscere cose secretate». Applausi dalla maggioranza quando ha affermato: «Oggi tocca a me, domani potrebbe colpire qualsiasi cittadino, politico e non». La ministra aveva poi mostrato in Aula il certificato dei carichi pendenti (ovviamente pulito, seppur risalente a dicembre 2022).

Con riferimento alle due società nel mirino (Ki Group e Visibilia) Santanchè aveva chiarito di aver solo usato «gli strumenti messi a disposizione dai precedenti governi» e di non aver mai «abusato delle posizioni apicali delle aziende», né di aver ricevuto favoritismi.

La partecipazione in Ki Group «non ha mai superato il 5 per cento» e da oltre due anni «sono cessata da tutte le cariche sociali in tale gruppo». Rispetto alle quattro società Visibilia, al centro di «una complessa operazione di risanamento», Santanchè ha precisato di essere solo azionista di minoranza e di aver «messo a disposizione il mio patrimonio. Per tutto ciò mi sarei quasi aspettata un plauso». Ha poi smentito di aver fatto lavorare una dipendente in cassa integrazione a zero ore.

La fonte dell'inchiesta era stata individuata da Santanchè in un socio di minoranza (di cui non viene fatto il nome) che ha «tentato di costringermi ad accordi inaccettabili» e che per questo è stato diffidato tramite lo studio La Russa. L'unico intervento riconducibile al presidente del Senato, la chiosa. Questo anonimo socio viene descritto come «una sorta di finanziere partito da Torre del Greco, andato a Londra, poi in Svizzera e che ora risiede alle Bahamas».

LA MAGGIORANZA

Giorgia Meloni, di ritorno dalla Polonia, non ha seguito l'informativa della ministra. Guardando le agenzie, raccontano nella maggioranza, non sarebbe stata entusiasta della difesa di Santanchè anche se pare abbia tratto ulteriori conferme sulla necessità di riformare la giustizia per evitare che un indagato lo scopra dai giornali.

L'esecutivo però ieri si era presentato al completo in Senato come gesto di solidarietà. Uscendo, Santanché ha salutato con un bacio il ministro della Salute Schillaci, poi Annamaria Bernini, e ancora, la ministra del Lavoro Calderone e quello per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Nel corso degli interventi, Pierantonio Zanettin di FI aveva rimarcato la «solidarietà concreta forte e reale» dell'esecutivo, mentre toni distensivi (dopo qualche ambiguità dei primi giorni) erano arrivati anche dal capogruppo della Lega Massimiliano Romeo che aveva definito l'informativa un «atto non dovuto» e puntualizzato: la ministra «ha dato tutti i chiarimenti necessari».

Luca Pulejo

La ministra del Turismo e senatrice di FdI, Daniela Santanchè, durante il suo discorso

ALLA TITOLARE DEL TURISMO IL SOSTEGNO DELLA MAGGIORANZA «TRA CHI MI ATTACCA C'È CHI MI CHIEDE DI ENTRARE NEI MIEI LOCALI»

Sangiuliano: «Aspetto le spiegazioni di Giuli» E Sgarbi chiede scusa

Il ministro Gennaro Sangiuliano consegna al dem Berruto il libro "Mistero napoletano"

IL CASO

ROMA «Non capisco cosa potrei fare di più energico». Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano torna, nel question-time, sulle parole pronunciate da Vittorio Sgarbi al Maxxi il 21 giugno scorso, durante un incontro con Morgan e Alessandro Giuli. «Essendo orgogliosamente non violento - ha aggiunto Sangiuliano - non posso ricorrere ad atti violenti nei confronti del sottosegretario Sgarbi».

L'ex direttore del Tg2 ha dichiarato di aver «chiesto al presidente del Maxxi, Alessandro Giuli, una articolata spiegazione sull'accaduto che spero mi giunga presto». Nel corso del suo intervento ha affermato di essere «da sempre categoricamente lontano dalle manifestazioni sessiste e dal turpiloquio». Sangiuliano ha poi affermato: «Credo tantissimo nel ruolo delle donne. Tanto che mi onoro di far parte di un governo che per la prima volta nella storia repubblicana è presieduto da una donna». Nessuna lezione dalle opposizioni quindi «sul tema della parità di genere».

Infine, il regalo all'esponente del Pd, Mauro Berruto, intervenuto in Aula: «Ho portato tre copie del romanzo "Mistero Napoletano" di Ermanno Rea, un grande scrittore che fu anche militante del Pci. Gliene regalo una copia, se la legga e poi parleremo di questi temi». Il romanzo, che parla dei comunisti napoletani nel dopoguerra (indagando sul suicidio del giornalista dell'Unità Francesca Spada) tratta anche il tema delle ossessioni misogine e maschiliste di quell'ambiente.

LE SCUSE

Sulle parole di Sangiuliano è poi tornato anche Sgarbi: «Mi dispiace con chiunque si sia offesa per parole che non riguardavano nessuna persona se non me e il mio cancro alla prostata». Sgarbi ha poi auspicato che «le mie scuse con chi si è sentito turbato stabiliscano adesso una tregua».

La mozione di sfiducia dei grillini Il Pd si accoda, Terzo polo a pezzi

LA REAZIONE

ROMA Tre opposizioni a lungo divise tra loro - una anche al suo interno - prima di una fumata bianca inattesa. Il caso Santanchè che infiamma il Senato in un afoso pomeriggio di inizio luglio fa riemergere ancora tre modi diversi di contrastare il governo Meloni. Battagliero il M5s. Divise Azione e Italia Viva, in perfetto stile Terzo Polo. Timoroso il Pd, che alla fine torna sui suoi passi.

Chi passa direttamente ai fatti è il M5s, che annuncia una mozione di sfiducia. Un errore «da matita blu, così la maggioranza ricompatta il fronte», commenta Italia Viva con Borghi, che parla di «altro assist di Conte alla Meloni». L'ex premier dei governi gialloverde e giallorosso è però certo: «Per noi la mozione è cristallina».

Il Pd inizialmente sceglie il basso profilo. I dem sono quasi spiazzati dalla mozione M5s. «Chi vuole può unirsi», recita Stefano Patuanelli, capo dei senatori M5S. Ma Francesco Boccia del Pd è dubbioso: «Una mozione per farsela respingere è un esercizio parlamentare che non ci appassiona». Gli fa eco Walter Verini: «Le mozioni di sfiducia possono essere controproducenti». Più tardi Giuseppe Conte s'intrattiene su un divanetto del Transatlantico alla Camera, con lui alcuni deputati M5s e Pd. Passano Naike Gruppioni e Luigi Marattin (Iv), che scherza verso il capannello: «Campo largo?». Il presidente M5S sorride: «Sapete che non mi piace questo termine». Ma poi commenta coi cronisti: «La partita non è chiusa, il Pd fa in tempo ad aggiungersi». E infatti, quando è quasi ora di cena, arriva l'inattesa fumata bianca di Elly Schlein da Fiesole: «Voteremo la mozione M5s». Lo stesso fanno Verdi e Sinistra, col presidente dei senatori Peppe De Cristofaro che lamenta comunque uno scarso coordinamento tra le forze di opposizione.

CALENDA E RENZI

Ancora più travagliato il percorso del Terzo polo. Quando Calenda arriva in Senato ha già le idee chiare e chiede alla ministra di spiegare, «altrimenti si deve dimettere». Sembrano parole rivolte soprattutto ad Italia Viva, che medita una linea più attendista. Il piano di Renzi è infatti aspettare: «L'attesa indebolisce Santanchè, quindi Meloni», pensa. Calenda però non si rassegna e nella riunione del gruppo che precede di poco l'informativa ribadisce la sua posizione. All'incontro c'è anche la numero due di Azione, Mariastella Gelmini, ex azzurra e dall'indole garantista. Chiede privatamente ad alcuni colleghi Iv di non far parlare Calenda in Aula, poi però pubblicamente è meno convinta nella richiesta. Raffaella Paita, capogruppo al Senato, la stoppa: «Se Calenda vuol fare il giustizialista lo può fare, ma non a nome del gruppo. Se vuole, parla in dissenso a fine seduta. Noi saremo garantisti con Fratelli d'Italia, come loro non lo furono con noi». Ai renziani non va infatti ancora giù la richiesta di dimissioni nei confronti di Josefa Idem, ministro delle Pari opportunità e dello Sport del governo Renzi, costretta a lasciare l'incarico nel 2013 per non aver versato tremila euro di Imu. Calenda decide allora di attendere l'intervento in Aula di Enrico Borghi, fresco senatore di Italia Viva, che parlerà a nome del gruppo. E in Aula l'ex dem esclude la richiesta di dimissioni: «Ogni valutazione è nelle mani della presidente del Consiglio, che si assume la responsabilità».

ACCUSE INCROCIATE

Calenda, insieme ai suoi Marco Lombardo e Giusy Versace, esce dall'Aula. Poi, verso la fine degli interventi, Renzi si intrattiene in un fitto colloquio tra i banchi con la presidente dei senatori azzurri, Licia Ronzulli. Dopo pochi minuti esce una nota di Azione: «Santanchè non ha risposto nel merito esaustivamente. Non firmeremo inutili mozioni di sfiducia, saranno la premier e il ministro ad assumersi la responsabilità delle scelte che faranno». Ma la spaccatura è evidente. «Non seguiremo Calenda sulla linea grillina», attacca Ivan Scalfarotto, senatore Iv. Critica che Azione rispedisce al mittente: «Le accuse di grillismo non tengono, loro presentano una mozione e se la firmano da soli. A noi non interessa». Ma anche tra i calendiani c'è la Gelmini che rivendica: «Non ci sono mozioni di sfiducia che tengano. Sono e sarò garantista, anche ora».

Federico Sorrentino

Il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte e la segretaria del Pd Elly Schlein: alla fine Pd e 5S hanno trovato una linea comune sulla sfiducia a Santanchè

I DUBBI DEL DEM BOCCIA «SERVE SOLTANTO A FARSELA RESPINGERE» SCONTRO TRA CALENDA E I RENZIANI, E GELMINI SI SMARCA DA AZIONE

G
Giovedì 6 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'avviso di Xi a Putin «Non usare l'atomica» Il caso Zaporizhzhia

▶Il monito cinese alla Russia, ma ora c'è il timore di un attacco alla centrale

▶Zelensky: hanno messo degli ordigni sul tetto dell'impianto nucleare

IL CASO

ROMA Kiev denuncia: la Russia sta preparando un incidente alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, «la comunità internazionale prenda provvedimenti». Mosca replica: no, sono gli ucraini a cercare il disastro. La tensione si alza nel giorno in cui una ricostruzione del Financial Times racconta come Xi Jinping abbia lanciato un monito a Putin: «Non usare le armi nucleari in Ucraina». L'avvertimento è stato consegnato dal leader cinese al presidente russo lo scorso marzo, quando era in visita a Mosca. Secondo il quotidiano britannico, i diplomatici di Pechino, in forma privata, stanno rivendicando il merito di Xi Jinping di avere fermato il Cremlino.

MEDIAZIONE

La logica è chiara: Xi per mesi ha ribadito «l'amicizia senza limiti con la Russia» e non ha mai condannato l'aggressione dell'Ucraina. Questa posizione, mitigata da una proposta molto timida di un piano di pace mai decollato, rischia di ampliare le distanze con i Paesi dell'Unione europea, con i quali Xi e l'economia cinese hanno necessità di mantenere relazioni. Intestarsi lo stop a Putin sulla follia atomica serve ad accreditarsi come garante degli equilibri mondiali. Più nel dettaglio, scrive il Financial Times: «Dissuadere Putin dall'uso di armi nucleari è fondamentale per la campagna della Cina finalizzata a riparare i legami danneggiati con l'Europa, ha affermato un alto consigliere del governo cinese». Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, ha definito questa ricostruzione del quotidiano «un'invenzione».

Resta però solido il timore che a Zaporizhzhia vi possa essere un attacco - o possa essere dissimulato uno sconsiderato incidente - che coinvolga la centrale nucleare attualmente controllata dai russi. Il paradosso: Kiev accusa Mosca di volere causare il disastro e di avere piazzato delle bombe sul tetto dell'impianto; Mosca a sua volta denuncia: Kiev sta preparando l'assalto alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. Sembra quasi che i russi vogliano mettere le mani avanti. Dice il presidente ucraino Zelensky: «Tra le sfide principali che ci aspettano, la prima è la protezione delle centrali nucleari. Abbiamo informazioni dalla nostra intelligence che l'esercito russo ha collocato oggetti simili a esplosivi sul tetto della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Forse per simulare un attacco. Forse per qualche altro scenario». Kiev critica Rafael Grossi, direttore generale dell'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica). Dice Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino: «È assolutamente inefficace nella gestione del rischio nucleare. L'Aiea ha evidentemente una influenza minima sulla Russia, la pressione di Grossi sulla Rosatom (l'azienda pubblica per l'energia atomica) avrebbe potuto costringere i russi al ritiro e allo sminamento». Grossi, in questo delicato tentativo di barcamenarsi tra le due parti, ha chiesto l'accesso a tutti gli edifici della centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia, occupata dalle truppe di Putin, per «confermare l'assenza di mine o esplosivi sul sito».

SPETTRO

Peskov - dunque il Cremlino - però ribalta il tavolo e sostiene: «La situazione intorno alla centrale è tesa per il rischio alto di azioni di sabotaggio da parte del regime di Kiev». Il vero spettro: uno Zar sempre più alle corde, dopo l'umiliazione patita a causa della rivolta di Prigozhin e con l'esercito di Kiev che sta riguadagnando posizioni proprio nel luogo simbolo di Bakhmut (che era stato preso dai mercenari della Wagner oggi scomunicati), potrebbe tentare la mossa disperata. Mosca non può certo sfidare il monito di Xi Jinping e deve rinunciare alle armi nucleari, ma potrebbe usare il controllo della centrale di Zaporizhzhia come irresponsabile strumento di minaccia. Secondo il presidente Zelensky, intervistato dalla Cnn, «metà della Russia ha sostenuto Prigozhin, metà Putin». Ora quest'ultimo «cercherà di consolidare in qualche modo il proprio potere».

GRANATE

Ieri pomeriggio, attorno alle 17, però l'attenzione si è spostata nelle aule giudiziarie della capitale ucraina, dove ci sono state alcune esplosioni e l'assalto delle forze speciali. Teatro dell'episodio il tribunale di Shevchenkiv a Kiev. Complicata la dinamica. Secondo quanto riferito dai media ucraini, un ordigno - probabilmente una granata - è stato fatta prima esplodere da Ihor Humenyuk, che era accusato di un attacco terroristico avvenuto nei pressi della Verkhovna Rada nel 2015. Racconta Ukrainska Pravda: «Ha cercato di scappare. È stato fermato dalle guardie con un colpo in aria. Successivamente, Humenyuk si è barricato in una stanza. Durante l'assalto delle forze speciali, è risuonata un'altra esplosione, a seguito della quale è morto». Feriti due agenti.

Mauro Evangelisti

L'esplosione che nella notte tra martedì e ieri ha distrutto un grande deposito russo di munizioni per Mlrs (i lanciarazzi multipli di precisione) a Makiivka, nel Donetsk Impressionanti le immagini riprese dall'alto da un drone, probabilmente lo stesso che ha localizzato e fatto saltare in aria il deposito I russi hanno accusato gli ucraini di aver attaccato il vicino ospedale ma le immagini satellitari li hanno smentiti

IL CREMLINO PERÒ RESPINGE LE ACCUSE: «SONO GLI UCRAINI A PREPARARE IL SABOTAGGIO»

KIEV, PAURA IN UN TRIBUNALE: UN UOMO LANCIA DELLE GRANATE, INTERVENGONO LE FORZE SPECIALI

Francia

Stretta social di Macron: «Pronto a sospenderli»

PARIGI A una settimana dalla morte di Nahel, il ragazzo di 17 anni ucciso da un agente di polizia a Nanterre, la situazione sembra quasi tornata alla normalità ma il presidente Emmanuel Macron sta riflettendo sulla possibilità di limitare l'uso dei social in caso di nuove sommosse popolari. Intanto, la giustizia indaga sulla morte di un ventisettenne padre di famiglia ucciso nella notte fra sabato e domenica a Marsiglia dal probabile «shock violento a livello del torace» causato da un proiettile di tipo flash-ball in dotazione della Police Nationale. Un dramma che, almeno per ora, non sembra tuttavia riaccendere la rabbia delle banlieue, dopo una nuova notte relativamente tranquilla. Il portavoce del governo, Olivier Véran, ha fatto sapere che l'esecutivo sta esaminando la possibilità di «sospendere alcune funzionalità» dei social network in caso di nuove rivolte ma ha escluso qualsiasi ipotesi di «black-out generalizzato» delle piattaforme web. «Su alcuni siti - ha detto - c'è, ad esempio, la geolocalizzazione che permette ai giovani di ritrovarsi in un determinato luogo, mostrando come appiccare il fuoco... Sono appelli all'organizzazione dell'odio nello spazio pubblico e in questo contesto abbiamo l'autorità per sospenderlo».

Autonomia, la Lega teme un "disegno politico" per fermare la riforma

▶Il segretario veneto Stefani: «Polemica montata ad arte per colpire il progetto»

▶Calderoli: «Ordine di Schlein». I senatori Dem chiedono l'audizione del prof. Cassese

LO SCONTRO

ROMA Una polemica "montata ad arte" per cercare di impedire l'approvazione di una riforma che la maggioranza del Paese attende da anni. Sul fronte leghista sono sicuri che sia questa la vera motivazione delle dimissioni di 4 dei 62 "saggi" che facevano parte del comitato chiamato a definire i Lep. Una mossa "politica" quindi, e non tecnica; non a caso tutti e 4 i dimissionari - Giuliano Amato, Franco Bassanini, Franco Gallo, Alessandro Pajno - sono esponenti della sinistra. A dirlo apertamente è tra gli altri il segretario veneto della Lega, Alberto Stefani: «Dal comitato per definire i Lep, per quanto autorevoli, se ne vanno solo 4 esperti su 62 - sostiene -. Si tratta di una polemica montata ad arte per colpire il progetto dell'autonomia ed il Ministro Calderoli. L'agenda politica continua con la stessa velocità verso l'autonomia, traguardo amministrativo più forte di tante polemiche e risibili strumentalizzazioni a cui, tuttavia, siamo abituati. Per noi è una sfida storica di responsabilità, trasparenza e buon governo che porteremo fino in fondo».

SORPRESA

Ed è lo stesso ministro Roberto Calderoli a calcare la mano sul "disegno politico" che si nasconderebbe dietro le contestazioni "tecniche": «Potevano dirmelo in faccia, dato che ci siamo visti a un seminario dieci giorni fa - dice in un'intervista a La Stampa -. Il 2 marzo, alla Conferenza unificata, c'è stato il voto negativo di quattro Regioni governate dalla sinistra. Eppure almeno tre di loro l'autonomia differenziata la volevano fino al giorno prima. Mi risulta però che sia arrivato l'ordine del segretario di partito».

Il segretario in questione sarebbe Elly Schlein del Pd: «Diciamo che forse non è un caso che siano tutti e quattro, come area, intellettuali di sinistra. Qualcosa mi fa pensare a pressioni politiche. Noi vogliamo riformare lo Stato. Il Pd invece lo sta trasformando in uno scontro politico. Peccato. Ma io vado avanti lo stesso, noi andiamo avanti. Quattro professori si sono dimessi, ce ne faremo una ragione. Restano all'opera 58 tra le migliori intelligenze del Paese».

Mentre i senatori De chiedono l'audizione del professor Sabino Cassese, presidente del Comitato tecnico, Calderoli ricostruisce anche quella che, secondo lui, sarebbe stata una manovra del Pd dettata dal fatto che tra comuni, province e regioni i contrari alla riforma sono in minoranza anche tra le opposizioni: «Mi risulta che alla vigilia della Conferenza unificata sia arrivato un ordine di scuderia della segreteria del Pd - spiega Calderoli -. Poi però è andata un po' diversamente da come si attendevano. Le Province hanno fatto di testa loro. I Comuni hanno preso atto che alcuni erano a favore e alcuni contrari. Alla fine, solo quattro Regioni hanno votato contro. Tutte e quattro governate dalla sinistra. E di queste, tre invece erano state sempre a favore. Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna è un autonomista convinto. Il toscano Eugenio Giani è il più autonomista sulla faccia della terra. Della Puglia, invece, dico con onestà che sono sempre stati contrari; Michele Emiliano non ha mai cambiato idea, ma sa, lui sogna di diventare lo scatenato portavoce del Sud. Con Vincenzo De Luca ci ho parlato a lungo e so quali materie vorrebbe».

Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli si accinge a reccogliere gli emendamenti che oggi saranno presentati al progetto di legge di autonomia differenziata richiesto dalle Regioni, tra le quali il Veneto

CORRETTIVI

De Luca che in effetti dalla sua Campania tiene una posizione ondivaga: da un lato si scaglia contro l'autonomia e dall'altra suggerisce correttivi e soluzioni per applicarla: anche in questo caso prendendo le distanze dalla "presunta" strategia dettata dalla Schlein: «Credo che l'obiettivo di definire finalmente i livelli essenziali delle prestazioni - dice il governatore della Campania - sia essenziale nel percorso di superamento delle disparità dei servizi fra i nostri concittadini. Ripropongo al ministro Calderoli l'ipotesi di affidare ad un organismo terzo, autorevole ed efficiente, come l'Ufficio parlamentare del Bilancio, il compito di definire i Lep. Sarebbe, fra l'altro, una prima connessione con l'indispensabile funzione del Parlamento nazionale su questa materia. E sarebbe un modo serio per rispondere a uno dei rilievi fondamentali avanzato dai quattro autorevoli dimissionari; e sarebbe un modo efficace per non interrompere il lavoro sui Lep».

Suggerimenti che Calderoli in teoria è anche disposto ad accogliere: «Stiamo cercando di far atterrare sul pianeta Terra - dice il ministro - una Costituzione che è partita nel 2001 ma che sul pianeta non è mai arrivata. E senza aver definito i Lep, stiamo parlando non solo di inattuazione della lettera m dell'art.117, ma anche di tutto l'articolo 119 della Costituzione, quello del federalismo fiscale. Ci sono ampi margini di migliorabilità del mio disegno di legge». E il governatore del veneto Luca Zaia non mostra di temere imboscate: «Non ci preoccupano scogli per l'autonomia differenziata: siamo una Repubblica marinara, abbiamo le mappe. La stragrande maggioranza dei membri della commissione non si sono dimessi, in democrazia ognuno fa quello che vuole. La costituzione prevede l'autonomia differenziata ed è giusto portarla avanti».

IL GOVERNATORE CAMPANO, DE LUCA RILANCIA LA PROPOSTA DI FAR DEFINIRE I LEP DALL'UFFICIO DI BILANCIO DEL PARLAMENTO

Il coordinatore ha presentato il documento sulla linea del partito

Il manifesto di Tajani nel nome del Cavaliere per il futuro di FI

LO SCENARIO

ROMA Non un semplice programma, ma un «testamento politico». Di più: un «manifesto della rinascita». Nel solco – beninteso – dell'eredità di Berlusconi: «Punto di riferimento e figura insostituibile». A poco meno di un mese dalla scomparsa del suo fondatore, Forza Italia è pronta a lanciare la fase due. Quella che vedrà Antonio Tajani, attuale coordinatore nazionale e vicepresidente del partito, assumere a tutti gli effetti la leadership degli azzurri, seppure in un primo momento nelle vesti di "reggente". Ma non è una rivoluzione quella che si prepara negli uffici di San Lorenzo in Lucina, quartier generale a tutti gli effetti ora che Arcore è destinata a rimanere un luogo della memoria. Al contrario: la parola d'ordine è «continuità». Nel simbolo – che continuerà a tenere al suo interno il nome del Cavaliere – così come nei valori: quelli della «discesa in campo» del '94. È in questo senso che va il nuovo manifesto a cui si lavora tra i forzisti. Un «documento programmatico», ancora sotto forma di bozza, che ieri è stato letto da Tajani durante una riunione congiunta a Montecitorio di deputati e senatori, ai quali il testo è stato consegnato per raccogliere suggerimenti e integrazioni. La versione definitiva del documento verrà approvata domani. Ma quel che è certo è che il testo dovrà rappresentare, di fatto, non solo «la riaffermazione del nostro grande passato» – per dirla come una prima fila forzista – ma soprattutto la «rotta per il futuro».

COORDINATORE Antonio Tajani

Futuro che, in ogni caso, per Tajani non potrà fare a meno dei capisaldi berlusconiani. A cominciare da europeismo, giustizia, tasse. Né verrà in alcun modo archiviata la figura del Fondatore (la maiuscola è nel documento). Anzi: nel manifesto si ribadisce il «ruolo insostituibile di Berlusconi come punto di riferimento e leader di Forza Italia». Con la promessa solenne che tutti – dai parlamentari ai presidenti di Regione, fino ai semplici iscritti e militanti – si impegnano «a continuare l'opera», «nello spirito di unità» che il Cavaliere «ha sempre voluto».

Un modo, se mai ce ne fosse bisogno, per ricompattare le diverse anime del partito. Quella "ufficiale" che fa capo al vicepremier e quella di chi è considerato più vicino alla capogruppo del Senato, Licia Ronzulli, l'ala che in passato non ha risparmiato stoccate e distinguo alla premier e agli alleati (da ultimo sul caso Santanchè). Il messaggio recapitato da Tajani, insomma, è chiaro: di Berlusconi non ce ne sarà un altro. Ma sui valori per cui il Cav ha combattuto si può assicurare un futuro a FI.

Un documentario sui primi 50 anni della storia della Regione Veneto

LA CERIMONIA

VENEZIA Un documentario per raccontare la storia della Regione del Veneto, dalla sua costituzione nel 1970 fino al 2020, ripercorrendo, assieme all'attività delle dieci legislature che l'hanno attraversata, anche le vicende del territorio e dei suoi abitanti. "Una storia nella Storia – I primi 50 anni della Regione del Veneto", questo il titolo del documentario in 10 puntate realizzato dal Consiglio regionale in collaborazione con la Rai del Veneto che sarà presentato oggi pomeriggio alle 17 a Palazzo Labia a Venezia, nell'anniversario della prima seduta del consiglio avvenuta il 6 luglio 1970. La serie è stata ideata e realizzata dal segretario generale del Consiglio, Roberto Valente, che si è avvalso dell'archivio multimediale dell'Ufficio stampa e della Biblioteca del Consiglio. Tra le fonti privilegiate per la raccolta della documentazione anche le pagine de "Il Gazzettino" che hanno accompagnato gli organi della Regione fin dalla sua nascita, in particolare con gli articoli firmati dai giornalisti Angelo Augello e Giorgio Dominese che si sono fatti portavoce delle vicende politiche della Regione fin dai suoi albori.

Gli articoli del quotidiano hanno raccolto i volti e le storie dei protagonisti della vita politica regionale, raccontando gli avvenimenti che hanno caratterizzato gli ultimi cinquant'anni di storia contemporanea: dalla crisi economica e sociale che portò molti cittadini ad abbandonare la propria terra come migranti, alla piaga del terrorismo che proprio in questa regione fece le sue prime vittime, dal racconto dello storico concerto dei Pink Floyd a Venezia, alla devastazione provocata dalla tempesta Vaia nel 2018 e dall'Acqua Granda del 2019, fino all'emergenza Covid. Eventi che hanno condizionato inevitabilmente anche le scelte della politica in Regione. Il documentario ripercorre eventi e processi della storia locale e fa rivivere protagonisti della vita istituzionale attraverso foto, filmati d'epoca e interviste. «Obiettivo dell'iniziativa – ha sottolineato Roberto Valente – è creare un agile supporto divulgativo e didattico per far conoscere la Regione, la sua attività, i suoi protagonisti e l'evoluzione del Veneto dagli anni '70 ad oggi».

DIECI PUNTATE REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON LA RAI. IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE DEL "GAZZETTINO"

Quello realizzato dal Consiglio regionale è l'unico esempio di documentario sulla storia di una Regione mai realizzato. La serie è stata realizzata in collaborazione con la sede regionale Rai di Venezia, diretta da Giovanni De Luca, che ha messo a disposizione le teche del Tgr del Veneto: «Credo che questo documentario – ha spiegato De Luca – sia una testimonianza dell'impegno e della sensibilità di questo Consiglio regionale e del servizio pubblico della Rai del Veneto verso la nostra storia. Aver ripercorso cinquant'anni di storia del Veneto rappresenta un'occasione doverosa e meritoria per rilanciare un dibattito approfondito sulla storia della politica per il territorio».

RICORRENZA La presentazione in Consiglio regionale

La serie, che ha potuto contare anche sulla collaborazione della Veneto Film Commission e sui contributi delle Fondazioni Giorgio Cini di Venezia e Antonio Gramsci di Roma, dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma, dell'archivio fotografico del Centro Ettore Luccini di Padova e del settore Cultura del Comune di Padova, nonché sul supporto logistico della Città metropolitana di Venezia, è visibile nel sito istituzionale del Consiglio www.consiglioveneto.it e sarà inoltre fruibile per fini istituzionali, didattici e storico-culturali, previa richiesta al Consiglio regionale del Veneto.

Valeria Turolla

A sinistra una fase dell'intervento a Padova, sopra lo scambio dell'organo tra il personale aereo e la pattuglia della Polizia a Linate e sotto parte dell'équipe padovana che ha partecipato alla complessa operazione

Catena internazionale per 3 trapianti di rene Prima volta al mondo

▶Gli ospedali di Padova, Barcellona e Bilbao protagonisti di interventi record

▶La staffetta aerea e della polizia ha permesso di ottimizzare tempi e risorse

L'ECCELLENZA

PADOVA L'Azienda Ospedale Università di Padova protagonista di quella che è stata definita un'impresa. Per la prima volta al mondo è stata realizzata una catena internazionale di donazioni e trapianti di rene che ha toccato gli ospedali di tre città: Padova, Barcellona e Bilbao. Tra Italia e Spagna, per una maratona di 18 ore che ha coinvolto tre coppie di donatori e riceventi, tra di loro incompatibili dal punto di vista immunologico, tre prelievi e trapianti, con i tre reni donati che hanno compiuto complessivamente una traversata di 2.713 chilometri.

LE TAPPE

Il viaggio è iniziato a Padova il 20 giugno alle 8.30 del mattino, dove la professoressa Lucrezia Furian ha iniziato il primo prelievo di rene su una donatrice volontaria di 56 anni, Patrizia Babini, moglie di Fabio Rosi, paziente 61enne di difficilissima trapiantabilità. L'organo è stato trasportato immediatamente all'aeroporto di Milano-Linate con il coordinamento del Centro regionale trapianti del Veneto diretto dal dottor Giuseppe Feltrin, grazie al supporto della Polizia Stradale e del servizio 118 dell'Azienda padovana. Il rene è decollato alle 13 con un volo sanitario dedicato ed è arrivato all'aeroporto di Barcellona alle 14.30.

Nello scalo catalano è stato effettuato il primo scambio: l'organo della donatrice italiana è stato preso in consegna dagli operatori sanitari dell'Hospital Clinic per realizzare il primo trapianto, mentre a bordo del velivolo è stato portato un secondo rene, prelevato intorno alle 12 da una donatrice spagnola. L'aereo è ripartito alla volta di Bilbao, dove alle 16.30 è avvenuto lo scambio successivo: il rene della donatrice di Barcellona è stato portato all'Hospital Universitario de Cruces per il secondo trapianto e un terzo rene, prelevato nell'ospedale basco, è stato imbarcato con destinazione Milano.

L'INTERVENTO

Il trasporto aereo si è concluso alle 18.30 a Linate, da dove l'ultimo organo è stato trasportato a Padova, arrivando con dieci minuti di anticipo sulle previsioni: alle 20.30 è iniziato sul paziente italiano il terzo trapianto, eseguito dal professor Paolo Rigotti, direttore del locale Centro trapianti di rene e pancreas.

IL PRIMO ESPIANTO IN VENETO ALLE 8.30, L'ORGANO PORTATO IN SPAGNA HA SOSTITUITO QUELLO DESTINATO A UN TERZO PAZIENTE

L'operazione chirurgica si è conclusa dopo le 2 di notte e, a due settimane dagli interventi, riceventi e donatori sono in ottime condizioni. A coordinare quella che è un'impresa da primato il Centro nazionale trapianti (Cnt) per l'Italia e l'Organizacion nacional de trasplantes per la Spagna. «Un evento eccezionale che si inserisce nello sforzo più ampio che stiamo mettendo in campo per la promozione della donazione di rene da vivente, che nella stragrande maggioranza dei casi può avvenire direttamente tra coppie correlate», così l'ha definito Massimo Cardillo, direttore del Centro nazionale trapianti.

Anche il presidente della regione Luca Zaia esprime con orgoglio il suo plauso: «Ancora una volta, la preparazione, la professionalità e l'impegno dei nostri medici sottolineano la qualità, l'efficienza e l'avanguardia della nostra sanità, che garantisce salute a 360 gradi. Un grande grazie, anche da parte dei veneti a tutti i medici coinvolti, allo staff del professor Rigotti con l'importante contributo della professoressa Lucrezia Furian. Un team che ha davvero innalzato negli ultimi anni la capacità di lavoro del centro trapianti di rene padovano».

LA TESTIMONIANZA

Le parole più significative sono quelle dei protagonisti di questa vicenda: Patrizia Babini e Fabio Rosi sono la coppia italiana che ha partecipato alla catena internazionale. Marito e moglie, si sono sposati un anno dopo l'inizio della dialisi: «Abbiamo iniziato questo percorso che io avevo 22 anni e Fabio 27 - racconta Patrizia Babini, donatrice e vicepresidente dell'Associazione nazionale emodializzati dialisi -. Eravamo ancora fidanzati, ma fin da subito abbiamo fatto i conti con la malattia, il primo trapianto è fallito poco dopo e un altro è durato 16 anni. In 34 anni abbiamo affrontato un percorso dove, anche nei momenti più neri, la fiducia non ci ha mai abbandonato. Qui a Padova abbiamo trovato l'eccellenza, un sistema che sa mettere il paziente al centro».

A ricevere il rene Fabio, che dal 1989 fa i conti con dialisi e liste di attesa per i trapianti: «Questa impresa conclude 34 anni di alti e bassi - commenta senza nascondere la forte emozione-. Abbiamo completato un percorso difficile, ora sarà nostro compito diffondere la consapevolezza sulle tipologie di intervento, ma anche sull'importanza di questi progetti internazionali per ridurre le liste di attesa».

Marco Miazzo

ALLE 20.30 DALLA REGIONE BASCA È ARRIVATO L'ULTIMO TASSELLO, PER UNA OPERAZIONE CONCLUSA ALLE 2 DI NOTTE

Uno accoltellato alla schiena

Due soldati Usa aggrediti a Venezia

VENEZIA Una aggressione violenta si è verificata la notte tra sabato e domenica in campo Bella Vienna, a Venezia. Un soldato americano di 22 anni, di stanza nella base Usaf di Aviano, è stato accoltellato alla schiena e poi trasportato d'urgenza all'ospedale. Un suo commilitone di due anni più anziano è stato invece picchiato a sangue da un gruppo formato da una decina di persone. I feriti sono fuori pericolo e hanno sporto denuncia fornendo una descrizione dei loro aggressori.

Borse di studio, la Regione rassicura gli "esclusi": «Finanzieremo anche loro»

LA POLEMICA

VENEZIA «La Regione non si è dimenticata degli studenti idonei non finanziati. Lo dimostra il fatto che entro fine anno sarà erogato quanto gli spetta ma per definirlo sarà necessaria una manovra di bilancio ad hoc al termine delle trattative in corso con il Governo. La questione delle borse di studio è molto complessa e va approfondita in dettaglio». È questa la precisazione dell'Assessore al bilancio della Regione del Veneto Francesco Calzavara in merito alle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali pubblicate ieri dal *Gazzettino*.

«Il fabbisogno complessivo per pagare le borse di studio universitarie - spiega Calzavara - è aumentato in Veneto da 50 milioni, sostenuti per l'Anno accademico 2021/2022, agli oltre 80 milioni per l'anno 2022/2023, ciò significa che vi è stato un aumento della spesa per borse del 59%. Questa è stata la conseguenza dei provvedimenti nazionali adottati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nella precedente legislatura con pesanti ricadute su tutte le Regioni, con i quali si sono incrementate le borse di studio universitarie e si sono elevati i valori dell'ISEE e dell'ISPE (requisiti per accedere alla borsa di studio) con un notevole aumento della spesa. A fronte di questi incrementi lo Stato ha assegnato soltanto 13 milioni di risorse PNRR al Veneto, insufficienti per coprire l'aumento del valore delle borse».

L'ASSESSORE CALZAVARA: «SONO IN CORSO VALUTAZIONI CON IL GOVERNO PER FISSARE LA CIFRA ESATTA CHE DOVREMO TROVARE»

Si è registrato, inoltre, un aumento della platea degli aventi diritto alla borsa, che sono passati da 16.262 del 2021/2022 a 18.256 del 2022/2023, che ha contribuito all'aumento del fabbisogno per un aumento totale di 30 milioni di euro nel corrente anno accademico.

«La Regione del Veneto - assicura Calzavara - ha sempre provveduto a pagare le borse di studio universitarie nel corso degli ultimi dieci anni ma nell'annata 2022/2023 sono state pagate le borse di studio universitarie all'80% degli studenti aventi diritto a riceverla. Gli studenti, che pur avendo i requisiti per riceverla, non l'hanno ricevuta sono 3.653, per pagare i quali servono oltre € 13 milioni. La Regione ha destinato a borse di studio risorse per 8 milioni e 600 mila euro, superiori al limite obbligatorio previsto per legge, in aggiunta alle risorse della Tassa regionale DSU (oltre 19 milioni di euro) per complessivi fondi regionali pari a € 27.760.743,84. Per il prossimo anno 2023/2024 si è stimato che per saranno necessari intorno ai 100 milioni di euro per pagare le borse di studio in Veneto con un incremento di quasi 20 milioni (+ 21% della spesa rispetto all'A.A. 2022/2023) per gli ulteriori incrementi delle borse di studio e delle soglie ISEE e ISPE stabiliti con i recenti provvedimenti governativi».

FESTA
La cerimonia di consegna delle lauree in piazza San Marco, a Venezia

La Regione – spiega Calzavara - ha ritenuto di non destinare ulteriori risorse a favore delle borse di studio con l'attuale manovra di assestamento al bilancio di previsione. Questo perché, allo stato attuale, sono in corso una serie di interlocuzioni tra le Regioni ed il Governo finalizzate a risolvere il pagamento delle borse di studio a tutti gli studenti aventi diritto. «Questo è il motivo - dice l'assessore - per cui abbiamo ritenuto che la definizione della questione delle borse di studio universitarie sia oggetto della prossima manovra di assestamento al bilancio, ovvero solo dopo che saranno concluse le interlocuzioni con il Governo».

Manutenzione del Mose: sollevata la prima paratoia «Molto meglio del previsto»

▶Dopo dieci anni di permanenza sott'acqua è riemersa la barriera 6 delle 21 di Treporti

▶Lavoro-test per calibrare anche i costi dell'intervento sulle 78 dighe del sistema

LA PORTA GIALLA "RIVESTITA" DI COZZE ALGHE E INCROSTAZIONI

La paratoia del Mose è emersa con il suo carico di vita marina: un tappeto bruno di cozze, alghe, incrostazioni varie.

INFRASTRUTTURE

VENEZIA La paratoia del Mose è emersa lentamente, con il suo carico vita marina: colonie di cozze, alghe, incrostazioni varie. Un fitto tappeto scuro, a nascondere la vernice gialla della diga mobile, cresciuto in dieci, lunghi anni di permanenza sott'acqua. «Saranno 10, 15 tonnellate di accrescimento marino - calcolavano, al volo, gli ingegneri di Fincantieri - ce ne aspettavamo fino a 30. È andata meglio del previsto». È iniziata così, con lo spettacolo di questo bestione da oltre 300 tonnellate (compreso il carico d'acqua e di vegetazione marina) sollevato dalla cavalletta, la stagione della manutenzione del Mose, che nei prossimi anni dovrà interessare tutte le 78 paratoie del sistema che separa la laguna dal mare. Opera non ancora completamente finita, anche se già da tre stagioni garantisce la protezione di Venezia dalle acque alte, ma bisognosa di una revisione che era diventata sempre più urgente. Per le prime paratoie affondate ormai dieci anni fa, come quella sollevata ieri, in particolare, visto che il progetto dell'opera immaginava un ciclo

300 TONNELLATE DI PESO
Le immagini del sollevamento del "bestione", una delle 78 paratie totali del sistema Mose

manutentivo ogni cinque.

L'EVENTO IN ISOLA

Ieri, dunque, l'atteso avvio di questo primo ciclo, salutato con un certo soddisfazione dalla piccola folla di autorità che il commissario al Mose, Elisabetta Spitz, ha inviato nell'isola in mezzo alla bocca di porto del Lido. «Un momento storico» per il provveditore alle Opere pubbliche, Tommaso Colabufo. «Un'altra emozione, che segna l'inizio della gestione a regime del Mose» come ha ribadito la Spitz. In prima fila anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «Un grande successo a cui volevo essere presente». Tutti, per circa un'ora, ad assistere alle operazioni di recupero della paratoia numero 6, delle 21 che compongono la schiera di Treporti, la prima in assoluto ad essere stata collocata nel suo cassone d'alloggiamento sott'acqua nel giugno 2013. Un primo suono di sirena, ad annunciare la sua fuoriuscita dall'acqua, agganciata al telaio gigante della cavalletta. Quaranta minuti dopo, un secondo, quando l'enorme parallelepipedo era ormai fuori e cominciava a scaricare l'acqua che lo riempiva.

Impressionante la vegetazione marina, cresciuta in particolare sul lato che poggiava sul fondale. Ma non per i tecnici. «In realtà non è un granché. Pensavamo peggio. Ora vedremo quel che troveremo dentro, ma non credo molto: è buio» ha commentato l'ingegner Vinicio Tresin, responsabile delle operazioni per Fincantieri, il colosso della cantieristica che in cordata con Berengo, Sirai, Fagioli e Nautilus si è aggiudicato questo appalto, dopo una battaglia legale durata quattro anni: 18 milioni per la manutenzione delle 21 paratoie di Treporti da completare in 36 mesi. Tutto ieri ha filato liscio, sotto la supervisione dei tecnici del Consorzio Venezia Nuova. Ma è solo l'inizio.

I PROSSIMI PASSI

«Ora la paratoia sarà lasciata sgocciolare per un giorno. Poi la monteremo su un pontone e la porteremo in area Fagioli, a Marghera, per le operazioni di manutenzione - ha spiegato ancora Tresin - Per gli inizi di agosto contiamo di inserire quella di riserva. Poi procederemo con lo smontaggio di una seconda paratoia. Contiamo di completare queste prime due manutenzioni per settembre». Saranno una sorta di prova generale per capire come organizzare la manutenzione futura. Una «manutenzione prototipale straordinaria - come l'ha chiamata Teresin - la prima paratoia sarà smontata e sverniciata completamente, controlleremo gli elementi maschi delle cerniere, sostituiremo gli anodi, entreremo all'interno per verificare se c'è corrosione. Per l'analisi dell'accrescimento marino abbiamo un accordo con l'università di Padova». Un lavoro accurato che servirà a programmare anche il prossimo bando per la gestione complessiva della manutenzione del sistema, per cui Fincantieri si è già candidata con una proposta di parternariato da 57 milioni l'anno. «Il bando è praticamente pronto - ha spiegato ieri Spitz - ma attendiamo i risultati di queste prime indagini per fare una gara seria. Vogliamo capire se quelle offerte e proposte sono coerenti con lo stato effettivo della paratoia». Insomma se ne riparlerà dopo l'estate.

Roberta Brunetti

GLI INGEGNERI DI FINCANTIERI: «10-15 TONNELLATE DI ACCRESCIMENTO MARINO QUANDO CE NE ASPETTAVAMO 30»

LA COMMISSARIA SPITZ «UN'EMOZIONE CHE SEGNA LA GESTIONE A REGIME DEL DISTEMA» IL SINDACO BRUGNARO: «GRANDE SUCCESSO»

Sì di 5 consiglieri Pd a proposta della Lega Il sindaco di Rovigo: «Chiarimento o a casa»

LA POLEMICA

ROVIGO Nella calda estate di Rovigo soffiano forti i venti di crisi sulla maggioranza che sostiene il sindaco Edoardo Gaffeo. Tutto parte dal caso Iras, la casa di riposo pubblica della città nonché la più grande della provincia, gravata da pesanti debiti e intorno alla quale il Comune ha intavolato con la Regione una trattativa di anni per cercare una soluzione al rischio della liquidazione. Anni di discussioni, proposte, consulenze e pareri per vedere finire tutto in un nulla di fatto. Questo è quanto avvenuto anche martedì, al termine di un consiglio comunale in parte secretato. Ma che non sia un momento semplice per l'amministrazione comunale di Rovigo non è tanto l'esito del voto in aula a due proposte di delibera, entrambe bocciate, che individuavano delle possibili soluzioni per il futuro di Iras.

LA SPALLATA DI GAFFEO

No, perché a certificare le difficoltà della maggioranza è stato il sindaco che ha dato l'ultimatum alla maggioranza: «Servono 16 consiglieri a garantire dei numeri coerenti per il proseguimento di questa azione amministrativa». Numeri che sempre secondo le parole di Gaffeo, dovranno essere messi nero su bianco: «Serve certificare questi voti tramite delle dichiarazioni ufficiali che vadano a favore di questa amministrazione». Il tutto «entro qualche giorno» altrimenti «in assenza di una presa di posizione ufficiale da parte di un numero sufficiente di consiglieri, non potrò non prendere le dovute conseguenze». Il sindaco, insomma, chiede l'atto di fiducia ai propri consiglieri basato sui numeri.

Numeri che ci sarebbero a prescindere, perché nella seconda parte del consiglio comunale, quella non secretata e non dedicata all'Iras, la maggioranza ha potuto contare su 15 voti, ma considerando che due consiglieri di maggioranza erano assenti giustificati e uno, suo fedelissimo, ha lasciato l'aula dopo la prima parte, ecco che i voti a sostegno del sindaco sono 18. Dunque, da cosa nasce la richiesta? La risposta sta nella frattura interna al gruppo Pd sull'Iras: da una parte sei consiglieri sintonizzati sulla linea di Gaffeo, dall'altra quelli allineati sulle posizioni della presidente del consiglio Nadia Romeo e del capogruppo Nello Chendi, con quest'ultimo firmatario di una proposta di delibera avanzata dal capogruppo della Lega Michele Aretusini.

DEMOCRATICI SPACCATI

In tutto cinque voti che in aula si sono schierati con l'opposizione: «È stata una presa di posizione tecnica da parte di alcuni consiglieri che sono ufficialmente in maggioranza - ha commentato Gaffeo - non entro nel merito di questa decisione, però non posso non segnalare come, da almeno due mesi a questa parte, siano state fatte dichiarazioni ufficiali da parte di organi eletti del Pd che mi hanno di fatto sfiduciato, senza che ci sia stata alcuna presa di posizione ufficiale da parte di organi del partito. È evidente che è una questione politica diventata ineludibile».

Il riferimento del sindaco è al segretario del Pd cittadino Giacomo Prandini che più volte ha criticato aspramente l'operato di Gaffeo. Tra l'altro, quei cinque consiglieri, presidente del consiglio e capogruppo compresi, tra la prima e la seconda parte del consiglio sono usciti dall'aula per non farvi più ritorno. Tant'è che la seduta ha rischiato di saltare per la mancanza del numero legale, alla fine garantito dalla presenza dei consiglieri di opposizione Tiziano Menon e Damiano Sette della lista Menon «che ringrazio personalmente» rimarca Gaffeo. Tuttavia, se il numero di 16 consiglieri a sostegno del sindaco sembra facilmente raggiungibile, il nodo che non ha trovato una soluzione è e resta il futuro dell'Iras. Futuro che sembra sempre più nero. L'assessore regionale Manuela Lanzarin ha commentato delusa il voto del consiglio: «Già nel marzo 2022 era stato delineato un percorso per addivenire a un accordo tra le parti: ora possiamo affermare che è stato tutto tempo perso». Lanzarin annuncia, così, che convocherà lavoratori e creditori per discutere il da farsi.

Elisa Barion

ULTIMATUM
Il sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo ha chiesto un chiarimento ai consiglieri del Pd "dissidenti". A destra il consiglio comunale

SULLA ROVENTE QUESTIONE DELLA CASA DI RIPOSO PUBBLICA IRAS VENTI DI CRISI. GAFFEO: «MA ORA LA FIDUCIA VA MESSA NERO SU BIANCO»

E SEMBRA SEMPRE PIÙ COMPLICATO TROVARE UNA SOLUZIONE PER IL FUTURO DELL'ISTITUTO A RISCHIO LIQUIDAZIONE

A RISCHIO La stazione sciistica di Piancavallo minacciata dal rialzo termico. Nel tondo Stefano Mazzolini, imprenditore e consigliere regionale

L'ALLARME

Allarme clima sul Friuli «Se continua così stazioni sciistiche tutte chiuse»

▶Gli esperti alla Conferenza di Roma: «Nessuna avrebbe una copertura nevosa sufficiente»

▶Gli operatori: «Non ci agitiamo, abbiamo piste in ombra e da anni innevate artificialmente»

UDINE In Friuli Venezia Giulia, secondo il Piano nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico, se le temperature continueranno ad aumentare, nessuna delle stazioni sciistiche avrebbe una copertura nevosa naturale sufficiente a garantire la stagione e il Trentino ne perderebbe un terzo. È quanto mette a fuoco lo speciale Rapporto «Troppa o troppo poca: l'acqua in Italia in un clima che cambia», un'iniziativa del network Italy For Climate (IFC) per lo sviluppo sostenibile in partnership con Enea, Ispra ed Rse che è stata presentata ieri a Roma. Con un aumento di 4°C, continua il Rapporto, solo il 18% di tutte le stazioni sciistiche operanti nel complesso dell'arco alpino italiano avrebbe una copertura naturale idonea a garantire la stagione invernale. Una condizione che si accompagna a un progressivo ritiro dei ghiacciai alpini, che in vent'anni hanno perso in media 25 metri di spessore, oltre 50 miliardi metri cubi di ghiaccio. Ad aggiornare lo stato delle precipitazioni nevose sono le rilevazioni di Clima Foundation citate ancora nel Rapporto e riferite all'inverno 2023: le temperature miti e le scarse precipitazioni hanno portato a un deficit di neve in Italia del -64 per cento. A guidare l'intero lavoro promosso dalla Fondazione è la convinzione che «il nostro rapporto con l'acqua diventa sempre più complesso, alternando momenti di scarsità estrema a altri in cui di acqua ne precipita troppa e tutta insieme».

I GHIACCIAI ALPINI IN 20 ANNI HANNO PERSO 25 METRI DI SPESSORE. NELL'INVERNO 2023 DEFICIT DI NEVE IN ITALIA PARI A -64% PER CENTO

ADDIO SCI

Le previsioni che riguardano le sorti delle stazioni sciistiche sono analizzate con attenzione in una regione come il Friuli Venezia Giulia che ne conta ben sei: Piancavallo, Sappada, Ravascletto-Zoncolan, Forni di Sopra, Tarvisio e Sella Nevea. È la Regione Fvg a gestire, attraverso Promoturismo Fvg, gli impianti di risalita e il demanio sciabile, ma si sa che il calo di neve non è una sola questione di impianti. A essere interessata dal fenomeno è l'intera economia invernale della montagna. L'allerta contenuta nel Rapporto non mette però in ansia coloro che in montagna vivono anche delle attività legate alla stagionalità turistica. Come l'imprenditore tarvisiano e vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Stefano Mazzolini. «Le piste dei poli sciistici regionali sono per la gran parte in ombra e ormai da anni e anni le inneviamo – premette -. A memoria ricordo solo la stagione invernale del 2006 con nevicate così abbondanti da non rendere necessario l'utilizzo dell'innevamento artificiale». Mazzolini ricostruisce l'attivismo di una montagna che ha imparato a fare i conti con stagioni invernali sempre più brevi ¬ - «da dicembre a metà marzo» - e stagioni primaverili-estive sempre più lunghe, ma ciò non significa cancellare l'impegno per mantenere impianti e piste. «La Regione deve continuare a investire – sottolinea -, perché in questi anni abbiamo fatto passi importantissimi per garantire un innevamento sostenibile sia per costi energetici che dell'utilizzo d'acqua». Mazzolini si muove su un terreno che gli è congeniale essendo stato presidente di Promotur. «A Piancavallo, per esempio, il bacino da cui si attinge per creare la neve artificiale raccoglie le acque piovane dei tetti e quelli che scolano dai parcheggi».

LE ALLUVIONI

Altro fronte su cui si è concentrato il rapporto è quello relativo al pericolo di alluvioni: «La crisi climatica, oltre ai danni provocati dal riscaldamento e dall'aumento medio delle temperature, provoca anche l'aumento dell'intensità e della frequenza di precipitazioni eccezionali, come quello recente dell'Emilia Romagna». E il rapporto include tra le aree a maggior rischio di alluvione in Italia, oltre all'Emilia-Romagna, anche il Veneto (in seconda posizione), la Calabria, il Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lombardia. «In quasi tutte queste Regioni il livello di cementificazione del territorio e molto alto».

Antonella Lanfrit

IL VENETO DOPO L'EMILIA-ROMAGNA È LA REGIONE A MAGGIOR RISCHIO ALLUVIONE, FVG AL QUARTO POSTO

La frana del Vajont inclusa tra i primi 100 siti geologici di interesse mondiale

LA DECISIONE

ERTO E CASSO La frana del Vajont inserita tra i primi 100 siti geologici di interesse mondiale. È il riconoscimento che giunge dall'Iugs, l'International union of geological sciences, arrivato alla decisione dopo un'istruttoria selettiva da parte di un gruppo internazionale composto da circa 30 valutatori, che hanno analizzato oltre 180 siti in 56 Paesi. La frana del monte Toc è uno dei tre siti italiani inclusi nella lista e l'unico esempio di frana riconosciuto. La notizia tra arriva nel 60° anniversario della tragedia, che la notte del 9 ottobre del 1963 provocò 1.917 vittime tra Longarone ed Erto e Casso. «Resteranno per sempre una cicatrice sulla pelle di questa regione – ha commentato ieri l'assessore all'Ambiente del Fvg, Fabio Scoccimarro -. La diga, con i suoi 261 metri d'altezza e 190 metri di larghezza, rappresenta un monito rivolto agli uomini, affinché non sottovalutino la natura. Il riconoscimento di sito geologico d'interesse mondiale è un importante segnale in questo senso», ha proseguito l'assessore, dopo aver appreso la notizia dal professor Mauro Soldati, presidente dell'Algeo, l'Associazione italiana di geografia fisica. Ad avviare l'iter per il riconoscimento sono state le sollecitazioni di ricercatori e studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dell'Irpi-Cnr di Padova, associati proprio all'Algeo. L'iniziativa era stata motivata «per il suo grande interesse scientifico e per l'indelebile traccia lasciata nel paesaggio e nella memoria collettiva». La candidatura è quindi stata presentata da una commissione di esperti dell'Iag, l'International association of geomorphologists. Un riconoscimento che non ha potuto vedere don Gastone Liut, lo storico parroco di Erto e del Vajont, che si è spento il 29 marzo, «un coraggioso uomo di fede che si è sempre speso in prima persona per i diritti delle genti del Vajont», ha ricordato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Tra il 1957 e il 1963 la morfologia della valle del Vajont venne profondamente modificata dalla costruzione di una imponente diga a doppio arco. Lo sbarramento del torrente Vajont avrebbe permesso la creazione di un lago da 170 milioni di metri cubi, destinato a raccogliere le acque provenienti dai bacini artificiali del Cadore, per poi convogliarle alla centrale elettrica di Soverzene. In quel tempo la normativa non prevedeva l'obbligo di valutare la stabilità dei versanti. Solo nel 1959, a lavori conclusi, e dopo una franta avvenuta a marzo nel vicino bacino idroelettrico di Pontesei a Forno di Zoldo, furono avviati approfondimenti geologici. Nella relazione conclusiva, nel giugno del 1960, gli esperti dissero che sul versante settentrionale del monte Toc c'era una frana antica, già scivolata in epoca preistorica a sbarrare la valle. Nel novembre del 1960 ci fu una frana che precipitò nell'invaso creando un'onda di 10 metri. Negli anni successivi seguirono prove di invaso e svaso, l'ultimo a settembre 1963, ma il movimento franoso continuò ad aumentare, ricorda ancora la pagina dell'Irpi-Cnr, fino a raggiungere i 30 centimetri della mattina del 9 ottobre di sessant'anni fa. Alle 22.39 di quel giorno, la frana si staccò.

Antonella Lanfrit

ASSESSORE FVG Fabio Scoccimarro

L'UNIONE INTERNAZIONALE DELLE SCIENZE GEOLOGICHE (IUGS) HA ANALIZZATO OLTRE 180 SITI DI 56 PAESI SCOCCIMARRO: «QUELLA DIGA È UN MONITO»

LA DIGA La barriera del Vajont: 261 metri d'altezza e 190 di larghezza

Nei park pubblici 51 stazioni di ricarica

Patto Enel-Saba, 5 parcheggi elettrificati a Nordest

MESTRE Enel X Way rafforza la collaborazione con Saba e punta sull'elettrificazione dei parcheggi in Italia: dopo Spagna, Portogallo e Cile, estesa anche all'Italia la partnership tra le due aziende che porta alla installazione di 51 stazioni di ricarica nei parcheggi pubblici di Saba Italia spa.

Enel X Way e Saba Italia SpA, uno dei più importanti operatori specializzati nella gestione di parcheggi pubblici, hanno infatti avviato in Italia una collaborazione per offrire a chi guida elettrico nuove opportunità di ricarica con 51 infrastrutture di ricarica disponibili in 17 parcheggi gestiti da SABA Italia in tutto il Paese. Cinque sono distribuiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: uno a Mestre; due a Verona e due a Trieste. Le soluzioni installate dalla società di Enel dedicata alla mobilità elettrica sono le Waybox, stazioni di ricarica domestica da 7,4 kW di potenza in corrente alternata. In ogni parcheggio di SABA Italia interessato dalla collaborazione ne sono state installate tre già attive e prenotabili dagli utenti comodamente dall'app Enel X Way per fare il pieno di energia in breve sosta, usufruendo di una tariffa a consumo.

«La collaborazione tra Enel X Way e Saba Italia Spa - evidenzia una nota di Enel - rientra nell'impegno per agevolare ancora di più l'esperienza di chi guida elettrico fornendo ai clienti un'ulteriore opportunità di ricarica in punti strategici del territorio italiano. Si sta affermando in Italia e in tutto il mondo un modello di mobilità urbana intermodale che unisce trasporto privato e pubblico, servizi di mobilità condivisa e micromobilità, con i parcheggi pubblici che diventano vere e proprie aree nevralgiche nelle quali chi mette in sosta l'auto elettrica deve poter contare su un sistema di ricarica performante e facilmente accessibile».

Economia

Borse del 5/7/2023

		VAR%				VAR%				VAR%	
Milano (Ftse/Mib)	28.220	-0,59%	▼	Londra (Ft100)	7.442	-1,03%	▼	NewYork (Dow Jones)	34.292	-0,37%	▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.193	-0,21%	▼	Parigi (Cac 40)	7.310	-0,80%	▼	NewYork (Nasdaq)	15.218	+0,06%	▲
Francoforte (Dax)	15.937	-0,63%	▼	Tokio (Nikkei)	33.338	-0,25%	▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.110	-1,57%	▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 6 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
168	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,8%	4,1% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	157,46	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,87	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,632%
3 m	3,605%
6 m	3,612%
1 a	3,842%
3 a	3,772%
10 a	4,175%

METALLI

	Gr
Oro	56,86€
Argento	0,69€
Platino	27,35€
Litio	39,06 €/Kg
Silicio	1.650,00 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,52 € ▲
Petr. WTI	71,81 $ ▲
Energia (MW)	116,35 € ▲
Gas (MW)	33,94 € ▼

LA SUCCESSIONE

Testamento Berlusconi: continuità in Fininvest Marina resta alla guida

▶L'atto aperto dal notaio davanti ai figli, segreto sui contenuti fino alla registrazione

▶Da chiarire la divisione delle quote tra i rami della famiglia e la parte a Fascina

ROMA L'attesa non ha riservato grosse sorprese dall'apertura del testamento di Silvio Berlusconi: la gestione della Fininvest rimane saldamente nelle mani di Marina e Pier Silvio, i primi due figli avuti dal cavaliere nelle prime nozze con Carla Dall'Oglio che detengono il 7,65% della Fininvest a testa. E il consolidamento dello status quo significa che le tre partecipazioni rilevanti continueranno ad essere gestite senza scosse: il 50% di MFE-Mediaset, il 30% di Mediolanum, il cui pallino è nelle mani di Massimo Doris, il 53% di Mondadori che in Borsa valgono quasi 3 miliardi.

LEGATI

Ieri mattina si è scoperta invece una novità formale, nel senso che probabilmente, Berlusconi aveva confezionato un testamento segreto e non pubblico, come sarebbe evidente dalla modalità dell'apertura. Alle 11 presso la sede dello studio Rlcd del notaio Arrigo Roveda si sono presentati due testimoni: gli avvocati Luca Fossati dello studi Chiomenti che in qualche modo rappresentava Marina e Pier Silvio, Cesare Rimini che rappresentava Barbara, Eleonora, Luigi, in quanto aveva assistito la loro mamma Veronica Lario nella separazione consensuale da Berlusconi. «Non posso dire niente, né oggi, né domani, né mai», ha detto il notaio Arrigo Roveda, uscendo dal suo studio all'ora di colazione, dopo circa un paio d'ore. Bocche cucite anche da parte dei testimoni. Nel pomeriggio invece, il notaio avrebbe comunicato le ultime volontà agli eredi che probabilmente erano collegati da remoto. E non è chiaro cosa abbia destinato alla "quasi moglie" Marta Fascina: probabilmente parte del cash (alcune decine di milioni) e una "opzione" su Villa San Martino, abitata dal 1974 da Berlusconi. All'interno della residenza ci sono quadri e medaglioni raffiguranti personaggi della famiglia Giulini (tra i quali lo storiografo Giorgio Giulini) e della famiglia Casati. È possibile viste le dimensioni, che sulla parte abitata, possa essere dato un diritto di abitazione alla Fascina.

Il contenuto del testamento potrebbe essere divulgato solo dopo la registrazione, da parte del notaio, presso il Registro Generale dei testamenti, collocato all'interno del Ministero di Giustizia. La registrazione avviene per posta elettronica semplice o certificata. Top secret su come Silvio abbia distribuito i circa 5,5 miliardi di asset del suo patrimonio nel quale verrebbero assorbite anche le donazioni certe e di un certo importo. Ci sono alcuni legati. Data la complessità dei beni, tra partecipazioni azionarie, case, ville, opere d'arte, terreni è difficile che abbia fatto assegnazioni dirette.

Da sinistra Eleonora, Barbara e Luigi. A destra Marina Berlusconi

I FIGLI DEL CAVALIERE SMENTISCONO CONTRASTI: «TRA NOI COMPATTEZZA ASSOLUTA». IL DESTINO DELLA VILLA DI ARCORE

Il piatto forte è la Fininvest che il cavaliere controllava attraverso Holding Italiana Prima, Seconda, Terza, Ottava contenente il 61,2%. Come è noto il diritto di successione prevede che i 2/3 dei beni siano assegnati agli eredi, in questo caso i figli e un terzo rappresenta la quota disponibile. Con la successione, la maggioranza del gruppo non sarà più di una persona fisica com'è stato finora.

Nei 2/3 della legittima possono rientrare tutti i beni del patrimonio, quindi non è detto che la spartizione prevista per legge riguardi direttamente il 61% della Fininvest da suddividere in cinque. Quello che è assodato è che ci sarà continuità e stabilità di gestione, che era l'ossessione di Berlusconi, con un assetto equilibrato tra i primi due fratelli e gli altri tre, imperniato sulla figura di Marina. «Non è che noi vogliamo dare impressione di compattezza, c'è compattezza», ha detto due giorni fa Pier Silvio da Cologno Monzese, durante la presentazione dei palinsesti. «Io voglio un bene enorme a mia sorella Marina, così come ai miei fratelli Barbara, Eleonora e Luigi - ha aggiunto l'ad di Mfe-Mediaset-. Ognuno fa il proprio mestiere, ma c'è una compattezza assoluta». Certo, ha aggiunto, «comprendiamo quello che è stato scritto sui giornali, anche se, devo dire, un po' mi ha turbato».

NUOVA GOVERNANCE

Quello che ci sarà da scoprire è come Berlusconi abbia mantenuto con l'eredità lo status quo del gruppo, vale a dire se la disponibile l'abbia assegnata ai figli grandi, dopo aver suddiviso la quota di legittima del 61% in cinque. In questa ipotesi, mentre prima della morte i figli di Veronica avevano il 21,42% blindato in H14, posseduta alla pari, in futuro il primo ramo avrebbe il 52,03% e il secondo ramo il 45,91%: probabilmente la soluzione finale è in equilibrio

Altra ipotesi invece, è la creazione di una governance diversa in Fininvest il cui statuto rispecchia una gestione dove c'era un azionista in maggioranza assoluta. Le nuove regole prevederanno diritti di prelazione in caso di cessione delle quote per blindare il controllo evitando il rischio di intromissioni dall'esterno ma potrebbe anche far nascere un patto di sindacato tra tutti i fratelli con la gestione nelle mani del presidente Marina affiancata dal fratello Pier Silvio. E c'è chi ritiene che il patto preveda l'unanimità per la vendita delle ter partecipazioni di rilievo, specie MFE-Mediaset.

Rosario Dimito

«Per il Nordest è il momento di diversificare i patrimoni e investire sulle obbligazioni»

FINANZA

VENEZIA Da oltre 225 anni la svizzera Lombard Odier gestisce i patrimoni dei clienti e lo fa con attenzione e indipendenza. Oggi si candida ad affiancare gli imprenditori del Nordest nella delicata fase del passaggio generazionale. «Lombard Odier è un gruppo gestito e controllato oggi da 6 partner, solo due dei quali derivano dalle famiglie originarie. Siamo insomma anche noi un'impresa nata familiare e diventata manageriale - spiega Alberica Brivio Sforza, managing director della sede di Milano del gruppo che a fine 2022 curava attivi totali dei clienti per circa 300 miliardi di euro con 2.720 collaboratori -. Noi gestiamo i patrimoni non solo a livello di investimenti ma anche forniamo la consulenza nella governance finanziaria nei confronti dei vari rami della famiglia». Il tutto con parametri solidi e garanzia di terzietà. «Abbiamo un Cetl del 30%, ma quello che credo dia più garanzia è il nostro modello di business: facciamo esclusivamente gestione di patrimoni altrui e di fondi di investimento - sottolinea la manager italiana - a differenza delle grandi banche che hanno molti altri business che possono portare rischi, come abbiamo visto recentemente. E da qui arriva la nostra grande solidità, un valore molto importante. Io imprenditore che rischio tutti i giorni, la prima cosa che voglio è che il mio capitale venga preservato nel tempo, con una gestione sicura e attenta». Che consigli dà ai nostri imprenditori che quasi sempre reggono imprese familiari? «Primo: iniziare a pianificare in anticipo il passaggio generazionale - risponde Alberica Brivio Sforza -. Per oltre il 70% dei casi a livello mondiale l'azienda alla terza generazione non è più nelle mani della famiglia. Per questo il fondatore deve pianificare per tempo questo passaggio, senza pensare per forza che i propri figli debbano entrare in azienda come manager, ma insegnargli anche a fare gli azionisti. Scegliendo manager validi che possano permettere all'azienda di crescere».

FIGLI AZIONISTI

Poi? «Valutare bene il settore in cui si è - avverte la manager italiana di Lombard Odier, primo gestore a ottenere nel 2019 la certificazione B Corp, il timbro della sostenibilità -. Ogni tanto piccolo è bello, ma qualche volta non è sostenibile. Quindi in questo caso è meglio vendere. Cristallizzando il valore creato in generazioni di lavoro e assicurandosi che sia affidato in mani sicure. Poi è importante diversificare l'investimento del proprio patrimonio, non mettere tutte le uova nello stesso paniere». E dove investire oggi? «Dall'anno scorso dopo c'è stato un cambio epocale nel mondo della finanza, a causa della riapparizione dell'inflazione a due cifre e dei rialzi dei tassi. E questo ha portato un grosso vantaggio per chi deve investire il proprio patrimonio - osserva Brivio Sforza -: il mercato obbligazionario è tornato interessante, non solo per i titoli governativi ma anche per i bond delle aziende solide, che offrono ora rendimenti interessanti. Investire quindi in un portafoglio di obbligazioni corporate ad alto rating e qualche titolo di Stato, l'Italia ci sta ma non solo. L'azionario rimane interessante: bisogna però stare molto attenti a dove si investe, come geografie e come settori: promettenti sono beni durevoli, sanità, rinnovabili. Attenzione ai finanziari. La tecnologia è andata fortissimo vediamo la possibilità di una correzione».

LOMBARD ODIER
Alberica Brivio Sforza

M.Cr.

Safilo, dopo Thélios spunta anche Fulchir per Longarone

▶L'imprenditore friulano che ha già acquisito lo stabilimento di Martignacco potrebbe assorbire 208 addetti della fabbrica bellunese. A Lvmh gli altri 250

IL CASO

VENEZIA Spunta una vecchia conoscenza di Safilo e del Nordest nella partita per il futuro dello stabilimento di Longarone. L'imprenditore friulano Carlo Fulchir, 61 anni, che ha già acquisito in passato lo stabilimento di Martignacco (Udine), è pronto a entrare nella partita per quello bellunese insieme a Thélios, che ha già garantito di assorbire 250 addetti. Gli altri 208 finirebbero alla "iVision Eyewear" del gruppo di Fulchir. «Sono in fase avanzata le trattative con l'imprenditore Carlo Fulchir - l'annuncio in una nota di Safilo ieri -. Congiuntamente alla potenziale operazione con Thélios (Lvmh) già comunicata, consentirebbero la conservazione del know how del sito e la totale ricollocazione degli attuali 458 lavoratori». La società con base a Padova controllata dal fondo olandese Hal infine «auspica che, grazie al consueto pieno coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni, l'intero processo possa arrivare a una rapida definizione».

È quello che vogliono i sindacati, che fin dall'annuncio della dismissione della fabbrica di Longarone a inizio anno si sono sempre battuti per un passaggio senza esuberi e licenziamenti. «Esprimiamo un giudizio positivo per le opportunità ad impatto occupazionale zero che sembrano aprirsi nella crisi Safilo- osservano Michele Corso (Filctem Veneto), Stefano Zanon (Filca Cisl Veneto) e Giampietro Gregnagnin (Uiltec Uil regionale) -. Riteniamo, tuttavia, sia necessario definire quanto prima un piano industriale che abbia tempistiche credibili e capace di tenere assieme le ragioni della produzione con le aspettative dei lavoratori che rimangono il vero capitale del sito di Longarone».

LONGARONE (BELLUNO) Lo stabilimento che Safilo vuole dismettere

EX FINMEK

La "iVision Eyewear" è una divisione di "iVision Group", piattaforma manageriale e industriale guidata da Carlo Fulchir (ex Finmek, gruppo finito in default una ventina di anni fa) e dai figli Stefano, Eva e Federico. Nello storico stabilimento di Martignacco sotto la nuova insegna si è concentrata sulla produzione di occhiali in acetato di alta qualità. Inoltre, con la sua divisione R&D, l'azienda punta allo «sviluppo di soluzioni, processi e prodotti innovativi, prestando particolare attenzione alla tecnologia sostenibile, etica ed inclusiva».

Ieri alla riunione dell'unità regionale di crisi ha aperto questo nuovo spiraglio. «Come ha annunciato la stessa Safilo in sede regionale ci sarebbero interlocuzioni avanzate con un secondo soggetto imprenditoriale del settore dell'occhialeria, oltre a Thélios Spa: ciò consentirebbe di ottenere il saldo occupazionale zero rispetto alla decisione di fuoriuscita da Longarone - commenta l'assessore al Lavoro della Regione Veneto, Elena Donazzan -. È una notizia che consente di intravedere una prospettiva positiva perché in primo luogo verrebbe garantita l'occupazione nel medesimo settore a tutti i lavoratori di Safilo, valorizzandone quindi le competenze, e in secondo luogo ciò permetterebbe di valorizzare tutti gli immobili dell'azienda oggi presenti a Longarone. Approfondiremo in tempi rapidi questo progetto industriale».

Maurizio Crema

Cida

Girardi segretario veneto, Damele guida il Friuli VG

Eletti i 20 nuovi segretari regionali di Cida, confederazione che rappresenta dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato che ieri ha celebrato al sua assemblea annuale presieduta da Stefano Cuzzilla. Daniele Damele guiderà il Friuli Venezia Giulia, Antonio Girardi il Veneto.

Veneto Banca: dodici indagati per bancarotta, presto chiuse le indagini

L'INCHIESTA

TREVISO Sono dodici gli indagati del terzo e ultimo filone di inchiesta sul crac di Veneto Banca. Si tratta dell'ex amministratore delegato Vincenzo Consoli e altri undici fra dirigenti e manager dell'ex popolare di Montebelluna. La procura di Treviso si appresta a chiudere le indagini sul terzo troncone della maxi inchiesta, relativo alle bancarotte. I pubblici ministeri titolari del fascicolo, cioè Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, contestano agli indagati una serie di reati fallimentari. La fattispecie più rilevante sarebbe quella della bancarotta per distrazione. Consoli, descritto come «capo indiscusso» dell'ex popolare, avrebbe concesso sovvenzioni a clienti che volevano fare speculazione immobiliare anche a fronte di garanzie inadeguate o del tutto inesistenti. L'avviso di chiusura delle indagini verrà notificato entro l'estate e a quel punto i diretti interessati avranno venti giorni di tempo per essere sentiti dai pm e depositare eventuali memorie difensive. Veneto Banca è stata dichiarata insolvente in due gradi di giudizio ed è proprio questo l'innesco delle indagini coordinate dalla procura trevigiana.

INSOLVENZA

A dare il "la" a questo filone d'inchiesta è stata la dichiarazione di insolvenza che era stata supportata della perizia del professor Lorenzo Caprio, ordinario di Finanza all'università Cattolica di Milano. Il quesito posto a Caprio dai giudici riguardava l'accertamento dell'ammontare delle passività di Veneto Banca alla data del 25 giugno del 2017, cioè quando l'ex popolare venne messa in liquidazione coatta amministrativa dal governo Gentiloni. Per il professore, anche nella più favorevole delle ipotesi, la liquidazione non poteva chiudersi in bonis: il passivo oscillava tra i 2 miliardi 285 milioni di euro e i 920 milioni. Sull'inchiesta e sull'eventuale processo che potrebbe seguirne pende però la spada di Damocle del verdetto della Cassazione sull'ennesimo ricorso presentato contro lo stato di insolvenza. Se la Suprema Corte dovesse dare un giudizio differente rispetto agli altri due gradi di giudizio, l'intero impianto accusatorio crollerebbe perché verrebbe a mancare il presupposto fondamentale.

CONDANNA A 3 ANNI

Lo scorso gennaio Consoli si è visto confermare la condanna in Appello per il filone principale dell'inchiesta, sebbene la Corte di Venezia abbia ridotto la condanna a tre anni di reclusione (un anno in meno rispetto al processo di primo grado) a seguito dell'avvenuta prescrizione di un altro reato contestato dalla Procura, quello di falso in prospetto, in relazione all'aumento di capitale del 2014. Il reato di aggiotaggio era già stato dichiarato prescritto dal tribunale di Treviso.

Mep

Il capitalismo famigliare va a gonfie vele ora la sfida è il passaggio generazionale

IL FORUM

PADOVA Tre quarti delle imprese venete sono a controllo familiare e in Veneto risiede il 16% dei grandi gruppi familiari italiani con oltre un miliardo di fatturato. La nostra Regione si conferma la culla italiana di questo particolare cluster di imprese e, per il secondo anno, ospita oggi e domani Family Business Forum, il più importante momento di confronto nazionale dedicato al tema. Un evento ideato da Maria Silvia Sacchi in collaborazione con Confindustria Veneto Est e Community, che coinvolge imprenditori, esperti e docenti. L'appuntamento è al Centro Culturale San Gaetano di Padova dove si discuterà di passaggio generazionale, apertura del capitale al private equity, transizione energetica e sostenibilità.

I PARTICOLARI

Nel Veneto, quindi, le imprese familiari sono l'asse portante dell'economia e in questi anni hanno dimostrato di essersi messe alle spalle la pandemia e di saper affrontare le sfide dell'economia globale: rispetto al 2019 hanno aumentato i ricavi del 9,3%, generato maggior valore aggiunto per quasi il 15% e creato nuova occupazione (+2,3%). È questo il quadro tracciato dall'Osservatorio AUB dell'Università Bocconi coordinato dai professori Guido Corbetta e Fabio Quarato, che sarà presentato durante l'evento.

«Un quinto delle imprese familiari venete (21,8%), tra il 2013 e il 2023 ha affrontato, o affronterà, il passaggio generazionale - ha sottolineato Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, a cui domani alle 13,30 saranno affidate le conclusioni dell'evento assieme al direttore de "Il Gazzettino" Roberto Papetti e alla leader dei Giovani Industriali Alice Pretto -. Condividere le strategie delle famiglie imprenditoriali ci consente di diventare più forti e competitivi».

PRESIDENTE Leopoldo Destro

Lo studio, inoltre, mostra come la governance delle imprese venete sia ancora saldamente nelle mani dei componenti della famiglia (80% nelle piccole aziende e il 68% di quelle con fatturato superiore a 50 milioni di euro). Un elemento distintivo è quello dell'inclusione: 44 imprese familiari mostrano livelli di diversity superiori alla media, ma solo il 37,7% ha almeno un terzo dei consiglieri donna in Cda e 1 su 4 ne ha uno con meno di 40 anni. Infine, continua a crescere l'incidenza di aziende guidate da leader con più di 70 anni.

«Assistiamo a una riscoperta del capitalismo familiare che, pur non perfetto, ha mostrato di essersi saputo rimettere in gioco e di poter concorrere alle sfide poste dall'incertezza del contesto socio-politico», ha osservato l'organizzatrice. «Imprese e imprenditori del territorio hanno sempre dimostrato voglia di progresso, di futuro, di sfide da vincere che li ha resi eccellenti», ha aggiunto il sindaco patavino Sergio Giordani. «Oggi, grazie alla nascita di Excellera Advisory Group, siamo in grado di fornire modello internazionale capace di fare da moltiplicatore di opportunità e acceleratore proprio di quei successi», ha concluso Auro Palomba, CEO di Community.

Nicoletta Cozza

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,677**	-0,95	1,266	1,706	7753366
Azimut H.	**19,390**	-1,62	18,707	23,680	602157
Banca Generali	**31,140**	-1,58	28,215	34,662	293434
Banca Mediolanum	**8,080**	-0,83	7,817	9,405	638961
Banco Bpm	**4,251**	0,09	3,383	4,319	8210098
Bper Banca	**2,728**	-0,51	1,950	2,819	11564948
Brembo	**13,450**	-0,15	10,508	14,896	206781
Campari	**12,450**	-0,88	9,540	12,874	2551186
Cnh Industrial	**13,205**	-0,30	11,973	16,278	2153423
Enel	**6,210**	-2,04	5,144	6,340	28793656
Eni	**13,370**	-0,70	12,069	14,872	10899774
Ferrari	**295,80**	0,41	202,019	298,696	256026
FinecoBank	**11,765**	-2,45	11,955	17,078	4993152
Generali	**18,915**	-1,30	16,746	19,396	3136128
Intesa Sanpaolo	**2,409**	-0,48	2,121	2,592	59646672
Italgas	**5,340**	-1,48	5,198	6,050	1686646
Leonardo	**10,525**	1,79	8,045	11,831	1993732
Mediobanca	**11,050**	-0,81	8,862	11,297	1783652
Monte Paschi Si	**2,307**	0,52	1,819	2,854	6290363
Piaggio	**3,696**	-2,43	2,833	4,107	563978
Poste Italiane	**9,842**	-0,38	8,992	10,298	2034546
Recordati	**43,690**	0,25	38,123	45,833	193650
S. Ferragamo	**15,100**	-0,26	14,708	18,560	56896
Saipem	**1,391**	1,13	1,155	1,568	88963084
Snam	**4,760**	-0,25	4,588	5,155	6237002
Stellantis	**16,160**	-0,59	13,613	17,619	8260448
Stmicroelectr.	**45,375**	-0,37	33,342	48,673	2323585
Telecom Italia	**0,253**	-0,78	0,211	0,313	9365748
Tenaris	**13,670**	-0,83	11,713	17,279	3034703
Terna	**7,644**	-1,72	6,963	8,126	4673839
Unicredit	**21,350**	1,04	13,434	21,498	10543288
Unipol	**4,884**	-0,77	4,456	5,187	1244380
UnipolSai	**2,264**	-0,53	2,174	2,497	808901
NORDEST					
Ascopiave	**2,345**	-1,05	2,349	2,883	78314
Autogrill	**6,740**	0,30	6,344	7,192	100259
Banca Ifis	**14,610**	-1,42	13,473	16,314	85381
Carel Industries	**27,150**	-0,91	22,495	28,296	16626
Danieli	**21,450**	-0,92	21,278	25,829	12467
De' Longhi	**19,700**	-1,40	17,978	23,818	66571
Eurotech	**2,810**	-0,88	2,741	3,692	65369
Fincantieri	**0,508**	-1,36	0,505	0,655	1488453
Geox	**0,872**	-1,36	0,810	1,181	186451
Hera	**2,666**	-2,34	2,375	3,041	3634617
Italian Exhibition Gr.	**2,480**	0,00	2,384	2,599	939
Moncler	**62,900**	-0,60	50,285	68,488	539514
Ovs	**2,538**	-1,55	2,153	2,753	964726
Piovan	**9,600**	-0,62	8,000	10,693	20070
Safilo Group	**1,179**	-1,34	1,185	1,640	1187941
Sit	**3,550**	-2,74	3,700	6,423	12993
Somec	**29,900**	-2,61	27,057	33,565	742
Zignago Vetro	**15,140**	-2,70	14,262	18,686	46059

Televisione / 4 hotel con Bruno Barbieri

Il “modello Carnia” dell’albergo diffuso stasera su Sky Uno

La Carnia va in scena nella nuova puntata di “Bruno Barbieri - 4 Hotel” stasera 6 luglio, alle 21.15, su Sky Uno. L’albergo diffuso e la sua filosofia di accoglienza, insieme al territorio e le sue ricchezze da scoprire, saranno i veri protagonisti della puntata che vedrà sfidarsi l’Albergo diffuso Borgo Soandri di Sutrio, l’Albergo diffuso Comeglians, l’Albergo diffuso Sauris e l’Albergo diffuso Zoncolan di Ovaro. Questa forma di ricettività, votata alla sostenibilità sociale e ambientale e nata proprio in Carnia, con il tempo ha riscosso sempre più successo, diffondendosi in diversi borghi montani del Friuli Venezia Giulia. L’albergo diffuso prevede la sistemazione degli ospiti in case tipiche, ristrutturate e vicine fra loro, ed è caratterizzato da un sistema di prenotazione, ricevimento e accoglienza garantito da una gestione unitaria di tutte le strutture. Nella puntata sarà approfondita la conoscenza del territorio sotto il profilo storico, culturale e dell’offerta sportiva: ad esempio nella “perla alpina” di Sauris alla scoperta della tradizione storica del Carnevale.

A Feltre dal 30 settembre al 15 ottobre il primo evento nazionale sugli stemmi e i simboli che adornano le case storiche, con incontri, laboratori e spettacoli

TRADIZIONI

Draghi, serpenti e animali mitologici contrassegnano sempre i “capolettera” dei testi medievali

Il Festival dell’araldica: quando i muri parlano

Camminando lungo le vie della città, o sbirciando nei palazzi storici di Feltre (Belluno), è facile imbattersi in tantissimi simboli della storia antica. Stemmi e simboli emblemi dell’identità di famiglie nobiliari e cittadinesche. Da qui l’idea di organizzare un festival dedicato all’araldica. Si tratta della prima iniziativa di questo tipo a livello nazionale, che si terrà dal 30 di settembre al 15 di ottobre, e che permetterà di affrontare questo tema sotto varie luci e attraverso un linguaggio che vuole essere chiaro a tutti, e non solo agli addetti ai lavori.

Feltre, a ottobre, farà debuttare un nuovo e originalissimo Festival dedicato all’Araldica ovvero la disciplina che studia gli stemmi: un mondo fatto di segni, simboli, colori e figure più o meno fantastiche nati a partire dal medioevo. Un vero e proprio linguaggio per immagini e smalti ancora oggi visibile sulle vie e i palazzi di tante città e che a Feltre in particolare si è conservato con un numero straordinario di testimonianze. Basta entrare nei musei cittadini, in alcuni palazzi storici pubblici e privati, o ammirare le facciate degli edifici per scovarne di ogni tipo. Spesso però si passa, senza prestarci caso. Con questo festival si vuole fermare il visitatore affinché ne approfondisca il significato e ne colga le sfaccettature che vi sono dietro.

IL PROGRAMMA

Il programma verrà svelato tra fine agosto e inizio settembre, ma alcune succose anticipazioni trapelano già. «Il Festival vuole accogliere l’interesse di tutti - ha sottolineato la responsabile dell’ufficio cultura Anna Viviani -. Vi saranno quindi incontri per gli addetti ai lavori, ma anche laboratori per bambini ed incontri aperti a tutti, oltre a spettacoli ed esposizioni». Tra i relatori ci saranno quindi studiosi di assoluto riferimento a livello internazionale come l’insigne medievalista Franco Cardini che parlerà di araldica e mezzaluna, spaziando tra la storia e la simbologia (15 ottobre) e con riferimenti anche al contesto veneto. Sarà dedicata alla percezione dei colori, tra medioevo ed età contemporanea, l’intervento (8 ottobre) di Riccardo Falcinelli, autore per Einaudi dei due titoli di straordinario successo “Cromorama” e “Figure” con il quale si indagherà quanto il colore condizioni il nostro sguardo sul mondo. Non mancheranno approfondimenti rivolti a insegnanti, genitori ed educatori, uno spettacolo inedito di e con Luca Scarlini dedicato proprio all’araldica (7 ottobre), attività per i più piccoli e poi molteplici eventi e iniziative come la mostra mercato di libri d’arte, storia, araldica organizzata il 7 e 8 ottobre a cura e nel contesto del Mercatino dell’oggetto ritrovato e realizzata con il patrocinio e la presenza dell’Associazione Editori Veneti.

TRA I RELATORI ANCHE IL MEDIEVALISTA FRANCO CARDINI E RICCARDO FALCINELLI. DAL 10 AGOSTO UNA MOSTRA “ANIMATA”

Alcuni disegni e stemmi araldici visibili sui muri di molti palazzi storici di Feltre. La città bellunese ospiterà il primo Festival nazionale dedicato ai simboli che dal medioevo caratterizzano le famiglie e i casati non solo nobiliari

LA MOSTRA

“Le prigioni della mente. Draghi, basilischi, rettili fantastici” è il titolo della mostra che sarà inaugurata il prossimo 10 agosto e allestita alle antiche prigioni della città di Feltre. Un’esposizione che rientra tra le anteprime del festival e che vuole essere un’occasione per esplorare il mondo degli stemmi e il loro linguaggio di figure, segni, simboli e colori. «Vogliamo far fare un viaggio multisensoriale al visitatore - sottolinea Viviani -. Mediante l’uso dell’intelligenza artificiale proietteremo delle immagini di draghi, basilischi e animali fantastici che facevano parte di quella che era la fantasia, le paure delle persone che hanno animato la storia. Gli stessi vissuti dei prigionieri delle antiche prigioni».

Draghi e creature costituivano presenze concrete nella vita reale ed esprimevano nel loro stesso esistere sogni, credenze e paure. Il visitatore potrà anche ascoltare, in italiano e in dialetto, degli estratti di leggende che fanno parte della tradizione orale del territorio e che parlano di animali fantastici e che sono stati raccolti e pubblicati da Daniela Perco e Carlo Zoldan in due volumi editi dalla provincia di Belluno.

I MANOSCRITTI

Presso il polo bibliotecario feltrino sarà possibile invece ammirare un prezioso manoscritto quattrocentesco (1432) miniato appartenente al fondo storico ed eccezionalmente esposto al pubblico. Si tratta del volume Epistolae di Gasparino Barzizza, cui saranno affiancate altre testimonianze miniate feltrine normalmente accessibili solo agli studiosi. «Un modo - ha sottolineato Viviani - per valorizzare la tradizione del miniato che Feltre può vantare, ma anche il patrimonio librario di cui la città è ricca».

Sentir parlare di araldica non è cosa particolarmente consueta. Eppure l’amministrazione comunale di Feltre ha voluto impegnarsi per portare questa iniziativa. «Si tratta di un festival che ho fortemente voluto e che ho portato avanti fin dai primi giorni del mio mandato - ha sottolineato l’assessore Maurizio Zatta -. Le ragioni sono molteplici. L’araldica e gli stemmi sono degli argomenti su cui molto c’è da dire e da raccontare. È un tema che interessa e incuriosisce tante persone, non solo gli studiosi, e sono convinto che se presentata nel modo giusto, come sarà, ha un grande fascino».

Due gli obiettivi che l’amministrazione si è posta. Il primo è quello della valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale. «Pensiamo alle prigioni che saranno il palcoscenico della mostra - ha evidenziato il consigliere comunale con delega alla cultura Samuele Spada - o al museo civico - archeologico che ha al suo interno una nutrita presenza di stemmi. Stemmi che caratterizzano la nostra città e i nostri eventi, come il Palio che si terrà il primo weekend di agosto». Il secondo è la valorizzazione delle competenze del personale interno in quanto il festival è stato curato dall’ufficio cultura.

Eleonora Scarton

Presentata la nuova stagione Mediaset
L'ex conduttrice di La7 prende il posto di Barbara D'Urso
Lascia tutto Belen Rodriguez, alle Iene Veronica Gentili

Il Pomeriggio 5 a Myrta Merlino Ilary confermata

IL PALINSESTO

MILANO

«Faremo clic», aveva annunciato Pier Silvio Berlusconi ai suoi dipendenti il 14 giugno, giorno dei funerali del padre Silvio. E clic sembra volerlo fare per davvero. Due settimane dopo, in Mediaset si respira aria di cambiamento. A Cologno Monzese, alla presentazione dei Palinsesti, l'ad Pier Silvio Berlusconi ai primi giornalisti incontrati ha subito spiegato che l'idea del clic era nata spontaneamente. «Ero digiuno da ore, dopo il funerale ho mangiato una barretta energetica e sono venuto in azienda, che per me è famiglia. Ne avevo bisogno, ho fatto una promessa di forza e rinnovamento ai dipendenti. E spero di riuscirci con gli insegnamenti di mio padre», ha detto commosso. Poi è passato ai fatti.

I SOLDI

Tra i temi caldi c'è l'addio a Barbara d'Urso dopo quindici anni. «Non ci sono segreti. Lei ha chiesto altri due anni di contratto e un serale, ma per banali questioni economiche non potevamo garantirglieli. Due anni sono molti. Ci abbiamo pensato e ripensato, ma non abbiamo trovato un'idea che facesse al caso suo». E poi ancora, tranchant come mai prima: «La ringrazio per la sua professionalità e l'impegno. Credo che questa discontinuità, dopo tanti anni, faccia bene anche a una grande professionista come Barbara D'Urso». Una frase che non ha lasciato margini all'immaginazione, anche se - durante la cena placé seguita alla presentazione - molti si chiedevano come fosse possibile che D'Urso venisse sostituita prontamente da Myrta Merlino, che in arrivo da La7 ha mantenuto la redazione di *Pomeriggio 5* a Roma. Senza trasferirsi a Cologno come in passato era stato chiesto a D'Urso.
I soldi sembrano non aver pesato sul contratto di Bianca Berlinguer, approdata a *Stasera Italia* di Rete 4, in alternanza con Nicola Porro. E a un prime time che non ha ancora nome. Inoltre non arriverebbe da sola, ma col suo fido scrittore-cavaliere Mauro Corona. «Sono curioso d'incontrarlo, anche se io amo il mare», ha commentato Pier Silvio. «Sono orgoglioso di averla portato in azienda», ha aggiunto di fianco a Mauro Crippa, direttore generale informazione Mediaset, che annuiva. Al bancone del bar non sono mancate battute su quanto Berlinguer e Crippa non fossero in buoni rapporti. «Ma forse è solo questione di tempo, dovranno conoscersi», aggiungeva qualche ottimista.
Cambio di poltrona anche per la giornalista Veronica Gentili, che dal programma politico di Rete 4 *Controcorrente* passa a Italia 1, alla guida delle Iene al posto di Belen Rodriguez. Che lascia tutto, anche la giuria di *Tu sì que vales*, che va a Luciana Littizzetto. Nessuno si preoccupa per il futuro della modella argentina quanto per quello di Ilary Blasi, che da voci sui social sembrava non essere riconfermata. Ma Berlusconi rassicura: «Non capisco dove nascano certe notizie».

LA SORPRESA

Tra le novità, la nuova serie Tv con Beppe Fiorello, che verrà girata quest'estate a Palermo, per quattro prime serate su Canale 5. Anche Maria De Filippi rimane assestata al suo posto e, sebbene non riesca a produrre il game *La Talpa*, aggiunge la versione invernale di *Temptation Island*. *Grande Fratello* torna alla versione originale: «Siamo una rete commerciale e non possiamo fare a meno dei reality. Però possiamo migliorarli. Puntiamo alle storie dei concorrenti dicendo stop alle versioni Vip e Nip, abbreviazioni che non mi sono mai piaciute», ha aggiunto Berlusconi.
Torna *Ciao Darwin* con Paolo Bonolis, è confermata la terza edizione di *Michelle Impossible* con Michelle Hunziker, Gerry Scotti prende in mano *La ruota della fortuna* e il suo *Caduta Libera*. Tante le serate musicali dedicate a Elisa, Orietta Berti, Max Pezzali e Il Volo.
E poi c'è Checco Zalone, col suo spettacolo teatrale *Amore+Iva*. «Sarà un colpo di luce», il commento di Berlusconi. Qualcuno chiede se Silvia Toffanin si metterà alla prova su un prime time, una sfida per lei di cui si parla da mesi. «Non crediate che ne abbia voglia. Siamo sempre noi in azienda che le proponiamo di mettersi a disposizione», ha spiegato il compagno. Chissà se il clic scatterà anche per lei.

Annalia Venezia

I PROTAGONISTI

Al posto di Barbara D'Urso (sopra, 66 anni) a "Pomeriggio 5" arriva Myrta Merlino (nella foto a sinistra, 54)

Tra ottobre e novembre, andrà in onda "Amore + Iva" dallo spettacolo di Checco Zalone, 46

Bianca Berlinguer, 63, approda a Rete 4: andrà in onda di martedì sera, con lei forse anche Mauro Corona

Ilary Blasi, 42 anni, è stata riconfermata per la prossima stagione, anche se non è noto per quale programma

Doppio album per celebrare il ritorno live degli U2

MUSICA

Island Records e Universal Music Recordings annunciano la pubblicazione di "Zooropa - 30th Anniversary Limited Edition Gatefold" - doppio LP con vinile giallo trasparente che celebra i trent'anni della pubblicazione dell'ottavo album in studio degli U2. Sarà pubblicato nell'ottobre 2023 contemporaneamente al prossimo ambizioso progetto della band, il tanto atteso ritorno dal vivo con «U2: UV Achtung Baby Live At The Sphere» che prenderà il via il 29 settembre 2023 con una serie di spettacoli a Las Vegas. Prodotto da Flood, Brian Eno e The Edge, Zooropa venne pubblicato il 5 luglio 1993 per Island Records.
Gli U2 iniziarono a comporre e registrare Zooropa a Dublino nel febbraio di quell'anno, durante una pausa di sei mesi tra le tappe dello Zoo TV Tour. Inizialmente concepito come un semplice EP e poi registrato in sole sei settimane, Zooropa è diventato un album a tutti gli effetti contenente 10 brani, inclusi i singoli «Numb», «Lemon» e «Stay (Faraway, So Close!)». Ispirato dalle esperienze della band nello Zoo TV Tour, Zooropa ha ampliato molti dei temi centrali del tour, dalla tecnologia all'eccessiva saturazione dei media.
L'album è arrivato al numero 1 in Irlanda, Stati Uniti, UK, Giappone, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Italia, Svezia, Austria, Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Norvegia, Danimarca e Islanda. Nel 1994, la band ha ricevuto per Zooropa il Grammy Award per il Best Alternative Music Album. Mercoledì 12 luglio, i fan potranno assistere alla celebrazione dell'anniversario grazie ad uno special global live stream di Zoo TV: Live From Sydney, alle ore 21.00 in Italia. Sarà inoltre disponibile, contemporaneamente all'evento e sino al giorno seguente, una Capsule Collection Limited Edition.

Sfida Postorino-d'Adamo per lo Strega al femminile

LIBRI

Ultime ore di preparativi al Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma che oggi ospiterà la finale del Premio Strega 2023. Nella serata condotta per il terzo anno consecutivo da Geppi Cucciari, trasmessa in diretta tv dalle 22.50 su Rai3, sarà sfida all'ultimo voto tra il memoir di Ada d'Adamo "Come d'aria" (Elliot), già vincitrice del Premio Strega Giovani 2023, e il romanzo di Rosella Postorino "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli). La settantasettesima edizione che segna «il ritorno alla normalità dopo gli anni difficili della pandemia» - come ha detto il presidente della Fondazione Bellonci Giovanni Solimine all'ultimo incontro con i finalisti prima della votazione finale - ha spiazzato un pò tutti. Difficilmente un piccolo editore riesce ad occupare un posto tra i superfavoriti, ma questa volta il libro d'esordio di Ada d'Adamo, in cui una madre racconta alla figlia disabile la scoperta della malattia, ce l'ha fatta e la scomparsa dell'autrice, due giorni dopo essere entrata nella dozzina, ha commosso molti. Rosella Postorino, già vincitrice del Premio Campiello nel 2018, è stata subito in pole position con la storia, ispirata a fatti veri, in cui ha dato voce al prezzo enorme pagato dai bambini di Sarajevo portati in Italia per salvarsi dalla guerra nel luglio 1992, raccontata in Mi limitavo ad amare te. Nella cinquina, dominata dalle donne, si prefigura nella volata finale una strada un pò più in salita, ma non è mai detta l'ultima parola, per Romana Petri, già tra i cinque finalisti al Premio
Strega 2013, partita con buoni auspici per Rubare la notte (Mondadori), in cui ha voluto riabilitare la «potenza letteraria, ma anche la capacità di empatia per il mondo» di Antoine de Saint Exupery, l'autore de Il piccolo principe di cui ha inventato meravigliose lettere alla madre. Non è spianata la strada neppure per Maria Grazia Calandrone che segue come «una detective» la storia della sua madre biologica Lucia in Dove non mi hai portata (Einaudi) e per Andrea Canobbio, unico uomo tra i cinque, che racconta «la vita felice e poi infelice dei propri genitori» in La traversata notturna (La Nave di Teseo). I cinque finalisti, reduci dal numero record di 23 tappe del Tour Strega, alla vigilia della proclamazione, nell'incontro al Museo di Villa Giulia che dal 2017 ospita nelle sue vetrine i libri della cinquina, come ha ricordato il direttore del Museo, Valentino Nizzo, spiegano che la «cosa più bella è stata incontrare i lettori» come dice Canobbio. Calandrone spera che il suo libro «serva al futuro». «Un augurio che si adatta anche al libro di Ada» sottolinea Loretta Santini, editrice di Elliot. Petri spera che il suo libro «essendo un romanzo, consoli poco e inquieti molto» e Postorino allarga lo sguardo sui cinque libri in finale e dice «che anche se sono tutte storie drammatiche esprimono una grandissima forza».

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

La leggenda dei fiori nati dall'amore della ninfa per il sole, lei immobile lo guardò per tanti giorni
Azzeccati sette favolosi ambi su ruota secca più altri quattro su "tutte": una settimana fortunata

I girasoli di luglio e la storia di Clizia

LA RUBRICA

Fantastico! Azzeccati sette favolosi ambi su rotta secca più altri quattro su tutte con l'uscita al primo colpo giovedì del 6-38 a Venezia seguito subito sabato dall'uscita del 24-38 su Bari dai numeri del sognare la suocera. Immediatamente sabato centrato anche il 33-43 su Venezia, la ruota delle tradizioni per la festa di San Pietro e San Paolo e del segno del Cancro. Usciti inoltre il 43-8 martedì a Milano con il 38-80 per la ruota Nazionale più il 15-24 su Bari, tutti nuovamente dall'invenzione degli occhiali a Murano, poi il 12-60 su Genova, la ruota del solstizio d'estate e il 9-75 a Venezia dagli auguri del "Barba" buoni per tutto il 2023. Usciti martedì il 48-80 su Palermo dal curioso matrimonio della cantante inglese con un fantasma e il 36-43 su Firenze dal significato di sognare una nave. Complimenti a tutti i vincitori!

"A luglio gran calura, a zenaro gran fredura" e "Quando a luglio el caldo monta, la burasca xe già pronta". Da pochi giorni è iniziato il mese del gran caldo perché le giornate sono molto lunghe ed il sole di luglio è il più splendente. Una leggenda narra che una giovane ninfa di nome Clizia si innamorò del Sole e iniziò a seguirlo guardandolo continuamente per tutto il giorno. Il Sole inizialmente la ignorò ma poi vedendo la sua adorazione se ne innamorò anche lui. Dopo un po' di tempo però il Sole si stancò di lei e si unì con un'altra. La giovane Clizia disperata non smetteva di piangere continuando a guardarlo immobile per tanti giorni dal mezzo di un prato. Con il passare del tempo il suo corpo così immobile iniziò a trasformarsi; i piedi diventarono radici, il corpo uno stelo e il suo bel viso con i capelli diventarono una grande corolla color dell'oro. La ninfa sparì così del tutto diventando uno splendido girasole che ancora oggi nel mese di luglio continua a rimirare in tutte le ore del giorno il suo grande amore nel cielo. Dalla leggenda del girasole e buone per tutto il mese di luglio le giocate 2-13-35-46 e 6-20-76-85 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 6-17-50 e 6-28-72-con 6-39-71 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Il 6 luglio del 1513 sulla cuspide del campanile di San Marco veniva collocata la grande statua rivestita d'oro dell'angelo Gabriele che girando su se stesso segna la direzione del vento. Il Sanudo al tempo scriveva: "In questo zorno fo tirato l'anzolo indorado suso, co' le trombe e pifari a hore 20; et fo butado vin e late zoso in segno de alegreza, che prego Dio sia posto in ora bona et augumento de questa Republica " L'Angelo Gabriele dopo 510 anni è ancora lì e noi giochiamo 3-12-84 e 21-30-75 con 39-66-48 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco la "Sopa de cape coi vovi"

LA RICETTA

Un piatto in disuso, ma che vale la pena di assaggiare perché molto appetitoso, è la "Sopa de cape co i vovi", ovvero la zuppa di vongole nostrane con le uova. Dopo averle ben lavate e purgate in acqua e sale e poi risciacquate, scottare senza alcun condimento mezzo chilo di "cape" per persona. Una volta aperte toglierle dal guscio e raccogliere la loro acqua depositata avendo cura di filtrarla molto bene con un telo o una garza.

In una casseruola mettere olio di oliva, una cipolla tagliata sottile con aglio tritato. Appena preso colore, buttarci dentro le vongole con la loro acqua e cucinare una decina di minuti a fuoco bassissimo. A questo punto, togliere la casseruola dal fuoco, aggiustare di sale e pepe, aggiungervi un uovo per persona, una spruzzata di limone, un po' di prezzemolo tritato e, molto velocemente sbattere il tutto con una forchetta.

Travasare questa zuppa in piatti fondi e servirla con fette di pane ben abbrustolito e un buon bicchiere di vino bianco frizzante. Per questa vecchissima ricetta i numeri buoni sono 17-56-13-90 con ambo e terno per Venezia, Cagliari e Tutte.

OVVERO LA ZUPPA DI VONGOLE NOSTRANE CON LE UOVA

Veder nascere un bimbo, segno di fortuna

IL SOGNO

Diversi studi sui sogni hanno scientificamente provato che con alcune tecniche di rilassamento si possono scongiurare i sogni cattivi. Già gli antichi lo sostenevano e usavano tanti metodi fantasiosi per indurre buoni sogni, come quello di cogliere dei fiori di primo mattino, bruciarli e tenere la cenere in un sacchettino sotto il cuscino. Tanti i metodi antichi o dei giorni nostri tra cui si raccomanda di annusare intensamente due gocce di olio essenziale di lavanda prima di addormentarsi; questo rito assicurerà sono sogni belli. Tra i sogni belli c'è sicuramente quello di un lieto evento: veder nascere un bambino è indizio di grande fortuna, per chi è in carriera sognare una nascita annuncia un sicuro successo. Se nel sogno si assiste direttamente alla nascita di un bambino che viene al mondo vivace e urlante, indica che da quel momento si stanno cancellando tutte le cose negative vissute ed inizia un periodo positivo. Sognare una nascita e perciò sempre di buon auspicio e si gioca 80-57-2-14 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

LA POESIA

"Profuma il pesco in fiore, profuma il gelsomino"

La poesia è antichissima e presente in tutte le culture, espressa in modo orale per trasmettere emozioni in modo coinvolgente. Si ritrovano i primi versi in scrittura nell'VIII secolo a.C. in Grecia dai canti degli aedi (Iliade e Odissea). Inizia a diventare autonoma dal canto grazie alla diffusione nel XV secolo dei libri a stampa diventando così più silenziosa. Di poesie è pieno il mondo e ognuna di loro da qualche cosa di prezioso. Oggi un bel ricordo di Wally Narni su un giardino. "Il sole si è levato, si accendono i colori. Il nuovo giorno è nato profumano gli odori. Profuma il pesco in fiore, profuma il gelsomino, mi sento dentro al cuore la gioia di un bambino. C'è il pero e la mimosa, l'ortensia e la violetta, c'è il fiore della sposa la fresca e verde erbetta. Tra i rami dell'ulivo c'è un nido e un uccellino che canta assai giulivo la gioia del mattino. C'è un fiore... Ancora un fiore, raccolgo un gelsomino, lo stringo nel mio cuore. Era questo il mio giardino". 3-21-48-57 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Sport

FORMULA 1

Ecco i Gp del 2024 Si ritorna in Cina chiude Abu Dhabi

Ufficiale il calendario 2024: ravvicinate le gare in Australia, Giappone e Cina, con quest'ultima che torna tra le 24 tappe in programma (2019 l'ultima volta). In Bahrain e Arabia si correrà di sabato. Imola a maggio, Monza a inizio settembre, Suzuka ad aprile. Si chiude l'8 dicembre ad Abu Dhabi. Nella foto Sainz.

SERIE A SENZA RESPIRO

LA NUOVA STAGIONE

▶Sorteggiato ieri il calendario del 2023-24: 280 giorni di partite, non ci sarà la sosta per Natale, solo un turno infrasettimanale

▶Debutti insidiosi: l'Inter al Meazza con il Monza, il Milan a Bologna, la Juventus sarà in trasferta a Udine

DERBY Nicolò Barella e Alexis Saelemaekers durante il derby di Champions. Inter e Milan di fronte il 17 settembre

ROMA Duecentottanta giorni di campionato dal 20 agosto al 26 maggio, quando la serie A lascerà spazio alla Nazionale di Mancini, con la speranza che si sia qualificata ai prossimi Europei per difendere il titolo conquistato a Wembley. Sarà il torneo dei figli d'arte, Thuram dell'Inter e Weah della Juve, e del tentativo di riscossa delle milanesi e, soprattutto, della Signora, uscita a pezzi dall'ultima stagione, tanto che non è ancora certa di poter partecipare alla prossima Conference. La grande attesa è finita ieri all'ora di pranzo, quando è nato il nuovo calendario, ovviamente asimmetrico in modo tale da ribaltare la sequenza del girone di andata: sarà caccia al Napoli e ancora una volta la squadra Campione non avrà il tecnico vincente in panchina. Era capitato alla Juve quattro anni fa (da Sarri a Pirlo), all'Inter (da Conte a Simone Inzaghi) il torneo successivo e, appunto, agli azzurri che passeranno da Spalletti e Garcia perché Lucio ha preferito prendersi un anno di ferie dopo aver toccato il cielo con un dito. Nelle ultime quattro stagioni soltanto Stefano Pioli ha resistito allo stress da scudetto anche se adesso partire senza la protezione di Maldini e Massara non sarà facile.

LA GRANDE CORSA

Un campionato finalmente "normale" dopo l'ultimo scempio provocato dal Mondiale in Qatar, da metà novembre a gennaio senza calcio e con calendari talmente stravolti da capovolgere anche i valori tecnici. Non ci si fermerà mai, nemmeno a Natale e Capodanno, tranne il rispetto delle soste per la Nazionale: saranno quattro, collocate il 10 settembre, il 15 ottobre, il 19 novembre e il 24 marzo. Un solo turno infrasettimale, per la gioia degli allenatori: il 27 settembre, un turno comunque diviso tra il martedì e il giovedì.

La prima giornata vedrà il Napoli campione d'Italia impegnato a Frosinone, mentre tra le altre big l'Inter esordirà a San Siro col Monza, il Milan in trasferta a Bologna e la Juventus a Udine, con la Lazio infine in casa del Lecce. «Sapevamo che avremmo iniziato fuori casa e dal sorteggio è uscito il Frosinone che ha disputato una eccellente Serie B meritando la promozione. Sappiamo che non ci sono partite facili, vista la qualità del calcio italiano», ha commentato il tecnico del Napoli Rudi Garcia.

Complici i vincoli e i criteri utilizzati nello stilare i calendari, per i primi big match bisognerà attendere la terza giornata, quando saranno in programma le sfide Napoli-Lazio e Roma-Milan. Nel turno successivo invece ci sarà il primo derby, con la stracittadina tra Inter e Milan per il turno del 17 settembre, insieme alla gara tra Juventus e Lazio, mentre i bianconeri alla quinta giornata incroceranno il Napoli. Poi toccherà al derby di Torino (nona giornata con Juventus-Torino), al big match Milan-Juventus (decimo turno) e una calda decima giornata con Napoli-Milan e Inter-Roma. Il 12 novembre è in programma invece il derby di Roma (Lazio-Roma alla 12ma), seguito dal derby d'Italia tra Juventus e Inter con un altro big match per i bianconeri contro il Napoli nel turno successivo. Le ultime giornate del 2023 promettono scintille in particolare per la Roma, che il 23 dicembre sfiderà il Napoli all'Olimpico e il 30 sarà ospite della Juventus allo Stadium.

LA STRACITTADINA DI MILANO ALLA QUARTA GIORNATA L'ANDATA DEL DERBY D'ITALIA A TORINO IL 26 NOVEMBRE

TIMOTHY WEAH Tra i più attesi

BOMBER Victor Osimhen

IL RITORNO

Nel girone di ritorno, il primo scontro diretto sarà quello tra Milan e Roma della 20ma, con Lazio-Napoli due giornate più tardi. Nel 23° turno toccherà a Inter-Juventus, poi un doppio big match l'11 febbraio con Milan-Napoli e Roma-Inter. Altro incrocio da piani alti nella 27ma giornata (Lazio-Milan e Napoli-Juventus) in un periodo caldo per la Lazio, che sfiderà di fila poi anche Juventus e Roma.

Il derby della Capitale al 31° turno aprirà tre weekend di fila con una stracittadina, prima quella torinese poi Milan-Inter. Nel rush finale, poi, ci si giocherà tanto degli obiettivi in palio tra Juve-Milan, Napoli-Roma e Roma-Juventus, prima di Inter-Lazio che sarà l'ultimo big match alla penultima.

«Speriamo sia un campionato ancora più bello, ricordando che l'Italia nel calcio è un paese fonte ed è per questo che esportiamo tanti campioni», ha commentato il presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini, durante la presentazione dei calendari. «Il turno del 30 dicembre? L'idea è di usare anche il periodo natalizio in cui si sta in famiglia per consentire a tutti di seguire con massimo entusiasmo e partecipazione le nostre gare», ha aggiunto l'a.d. Luigi De Siervo.

ANTICIPI E POSTICIPI

Intanto, la Lega di A ha annunciato che già domani sarà svelata la programmazione di anticipi e posticipi delle prime quattro giornate, con date anche già stabilite nei prossimi mesi in cui saranno resi noti gli orari del restante calendario. Inoltre, la Lega ha confermato che le finestre di gara, come regola generale, saranno otto dal sabato al lunedì, con possibili variazioni specifiche come nelle prime tre giornate e in quelle che si disputano nelle feste.

NEL RITORNO DOPPIO BIG MATCH L'11 FEBBRAIO: LA SQUADRA DI PIOLI ASPETTA I CAMPIONI D'ITALIA, INZAGHI IN CASA DELLA ROMA

IL MERCATO

Frattesi firma, United su Onana Il Diavolo rilancia per Pulisic

MILANO A differenza delle rivali, l'Inter sta dimostrando di avere le idee chiare e già a luglio rischia di essere la squadra da battere. Dopo Thuram e Bisseck, è arrivato Frattesi che ha svolto le visite mediche e firmato fino al 2028 con il club nerazzurro. Adesso in viale Liberazione stanno pensando alla cessione di Onana. L'Inter attende un rilancio del Manchester United. I Red Devils si sono spinti fino a 45 milioni di euro, ma questa prima proposta è stata rifiutata. La richiesta è di 60 milioni di euro. Nel frattempo, continuano i contatti con il Chelsea per Lukaku. E sono ufficiali i rinnovi di Bastoni (fino al 30 giugno 2028) e Calhanoglu (fino al 30 giugno 2027). Il Milan (che abbraccia Romero) cerca di recuperare terreno sui rivali. Aumentata l'offerta per Pulisic: i rossoneri sono pronti a versare 22 milioni di euro al Chelsea e in via Aldo Rossi c'è ottimismo per la chiusura dell'affare. Parallelamente prosegue la trattativa con l'Az Alkmaar per Reijnders: offerti 20 milioni. La richiesta del club olandese è di 25. E proseguono i contatti per Chuckwueze del Villarreal, che essendo extracomunitario mette in stand by Kamada (corteggiato dalla Roma), e per Musah del Valencia. Infine, il Milan potrebbe fare una follia, vista la giovanissima età, e investire 10 milioni di euro per Tzimas (classe 2006), attaccante greco del Paok protagonista agli Europei Under 19. E sempre per il reparto offensivo salgono le quotazioni di Scamacca (scambio con Origi) e resta viva la pista Morata.

NO DEI NERAZZURRI A 45 MILIONI: PER IL PORTIERE NE CHIEDONO 60. BASTONI E CALHANOGLU RINNOVANO. PAZZA IDEA GRECA PER I ROSSONERI

LE ALTRE MANOVRE

Proseguono i casting sulle fasce per la Juventus, che dopo Weah potrebbe affondare il colpo su uno tra Castagne, Holm, Molina e Odriozola. La priorità per Cristiano Giuntoli, in vista del ritiro del 10 luglio, è impostare le trattative per gli esuberi: Arthur e Zakaria sono vicini al West Ham, mentre McKennie piace al Galatasaray. In attesa di offerte ufficiali per i big: Chiesa e Bremer sono valutati intorno ai 60 milioni. Sull'azzurro ci sono Newcastle e Liverpool; il brasiliano piace al Tottenham. Per Vlahovic servono almeno 70 milioni, con Chelsea e Bayern alla finestra. A centrocampo restano calde le piste Milinkovic e Samardzic. Si muove l'Atalanta che a 10 milioni piazza il colpo Bakker in difesa, dal Bayer Leverkusen e aspetta Kolasinac a parametro zero.

IN USCITA André Onana (Inter)

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Serie A: il calendario 2023/24

SOSTE
- DOMENICA 10 SETTEMBRE 2023
- DOMENICA 15 OTTOBRE 2023
- DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023
- DOMENICA 24 MARZO 2024

GIRONE D'ANDATA

1ª GIORNATA	20 ago 2023
Bologna	Milan
Empoli	Hellas Verona
Frosinone	Napoli
Genoa	Fiorentina
Inter	Monza
Lecce	Lazio
Roma	Salernitana
Sassuolo	Atalanta
Torino	Cagliari
Udinese	Juventus

2ª GIORNATA	27 ago 2023
Cagliari	Inter
Fiorentina	Lecce
Frosinone	Atalanta
Hellas Verona	Roma
Juventus	Bologna
Lazio	Genoa
Milan	Torino
Monza	Empoli
Napoli	Sassuolo
Salernitana	Udinese

3ª GIORNATA	03 set 2023
Atalanta	Monza
Bologna	Cagliari
Empoli	Juventus
Inter	Fiorentina
Lecce	Salernitana
Napoli	Lazio
Roma	Milan
Sassuolo	Hellas Verona
Torino	Genoa
Udinese	Frosinone

4ª GIORNATA	17 set 2023
Cagliari	Udinese
Fiorentina	Atalanta
Frosinone	Sassuolo
Genoa	Napoli
Hellas Verona	Bologna
Inter	Milan
Juventus	Lazio
Monza	Lecce
Roma	Empoli
Salernitana	Torino

5ª GIORNATA	24 set 2023
Atalanta	Cagliari
Bologna	Napoli
Empoli	Inter
Lazio	Monza
Lecce	Genoa
Milan	Hellas Verona
Salernitana	Frosinone
Sassuolo	Juventus
Torino	Roma
Udinese	Fiorentina

6ª GIORNATA	27 set 2023
Cagliari	Milan
Empoli	Salernitana
Frosinone	Fiorentina
Genoa	Roma
Hellas Verona	Atalanta
Inter	Sassuolo
Juventus	Lecce
Lazio	Torino
Monza	Bologna
Napoli	Udinese

7ª GIORNATA	01 ott 2023
Atalanta	Juventus
Bologna	Empoli
Fiorentina	Cagliari
Lecce	Napoli
Milan	Lazio
Roma	Frosinone
Salernitana	Inter
Sassuolo	Monza
Torino	Hellas Verona
Udinese	Genoa

8ª GIORNATA	08 ott 2023
Cagliari	Roma
Empoli	Udinese
Frosinone	Hellas Verona
Genoa	Milan
Inter	Bologna
Juventus	Torino
Lazio	Atalanta
Lecce	Sassuolo
Monza	Salernitana
Napoli	Fiorentina

9ª GIORNATA	22 ott 2023
Atalanta	Genoa
Bologna	Frosinone
Fiorentina	Empoli
Hellas Verona	Napoli
Milan	Juventus
Roma	Monza
Salernitana	Cagliari
Sassuolo	Lazio
Torino	Inter
Udinese	Lecce

10ª GIORNATA	29 ott 2023
Cagliari	Frosinone
Empoli	Atalanta
Genoa	Salernitana
Inter	Roma
Juventus	Hellas Verona
Lazio	Fiorentina
Lecce	Torino
Monza	Udinese
Napoli	Milan
Sassuolo	Bologna

11ª GIORNATA	05 nov 2023
Atalanta	Inter
Bologna	Lazio
Cagliari	Genoa
Fiorentina	Juventus
Frosinone	Empoli
Hellas Verona	Monza
Milan	Udinese
Roma	Lecce
Salernitana	Napoli
Torino	Sassuolo

12ª GIORNATA	12 nov 2023
Fiorentina	Bologna
Genoa	Hellas Verona
Inter	Frosinone
Juventus	Cagliari
Lazio	Roma
Lecce	Milan
Monza	Torino
Napoli	Empoli
Sassuolo	Salernitana
Udinese	Atalanta

13ª GIORNATA	26 nov 2023
Atalanta	Napoli
Bologna	Torino
Cagliari	Monza
Empoli	Sassuolo
Frosinone	Genoa
Hellas Verona	Lecce
Juventus	Inter
Milan	Fiorentina
Roma	Udinese
Salernitana	Lazio

14ª GIORNATA	03 dic 2023
Fiorentina	Salernitana
Genoa	Empoli
Lazio	Cagliari
Lecce	Bologna
Milan	Frosinone
Monza	Juventus
Napoli	Inter
Sassuolo	Roma
Torino	Atalanta
Udinese	Hellas Verona

15ª GIORNATA	10 dic 2023
Atalanta	Milan
Cagliari	Sassuolo
Empoli	Lecce
Frosinone	Torino
Hellas Verona	Lazio
Inter	Udinese
Juventus	Napoli
Monza	Genoa
Roma	Fiorentina
Salernitana	Bologna

16ª GIORNATA	17 dic 2023
Atalanta	Salernitana
Bologna	Roma
Fiorentina	Hellas Verona
Genoa	Juventus
Lazio	Inter
Lecce	Frosinone
Milan	Monza
Napoli	Cagliari
Torino	Empoli
Udinese	Sassuolo

17ª GIORNATA	23 dic 2023
Bologna	Atalanta
Empoli	Lazio
Frosinone	Juventus
Hellas Verona	Cagliari
Inter	Lecce
Monza	Fiorentina
Roma	Napoli
Salernitana	Milan
Sassuolo	Genoa
Torino	Udinese

18ª GIORNATA	30 dic 2023
Atalanta	Lecce
Cagliari	Empoli
Fiorentina	Torino
Genoa	Inter
Hellas Verona	Salernitana
Juventus	Roma
Lazio	Frosinone
Milan	Sassuolo
Napoli	Monza
Udinese	Bologna

19ª GIORNATA	07 gen 2024
Bologna	Genoa
Empoli	Milan
Frosinone	Monza
Inter	Hellas Verona
Lecce	Cagliari
Roma	Atalanta
Salernitana	Juventus
Sassuolo	Fiorentina
Torino	Napoli
Udinese	Lazio

TURNO INFRASETTIMANALE
- MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

GIRONE DI RITORNO

1ª GIORNATA	14 gen 2024
Atalanta	Frosinone
Cagliari	Bologna
Fiorentina	Udinese
Genoa	Torino
Hellas Verona	Empoli
Juventus	Sassuolo
Lazio	Lecce
Milan	Roma
Monza	Inter
Napoli	Salernitana

2ª GIORNATA	21 gen 2024
Bologna	Fiorentina
Empoli	Monza
Frosinone	Cagliari
Inter	Atalanta
Lecce	Juventus
Roma	Hellas Verona
Salernitana	Genoa
Sassuolo	Napoli
Torino	Lazio
Udinese	Milan

3ª GIORNATA	28 gen 2024
Atalanta	Udinese
Cagliari	Torino
Fiorentina	Inter
Genoa	Lecce
Hellas Verona	Frosinone
Juventus	Empoli
Lazio	Napoli
Milan	Bologna
Monza	Sassuolo
Salernitana	Roma

4ª GIORNATA	04 feb 2024
Atalanta	Lazio
Bologna	Sassuolo
Empoli	Genoa
Frosinone	Milan
Inter	Juventus
Lecce	Fiorentina
Napoli	Hellas Verona
Roma	Cagliari
Torino	Salernitana
Udinese	Monza

5ª GIORNATA	11 feb 2024
Bologna	Lecce
Cagliari	Lazio
Fiorentina	Frosinone
Genoa	Atalanta
Juventus	Udinese
Milan	Napoli
Monza	Hellas Verona
Roma	Inter
Salernitana	Empoli
Sassuolo	Torino

6ª GIORNATA	18 feb 2024
Atalanta	Sassuolo
Empoli	Fiorentina
Frosinone	Roma
Hellas Verona	Juventus
Inter	Salernitana
Lazio	Bologna
Monza	Milan
Napoli	Genoa
Torino	Lecce
Udinese	Cagliari

7ª GIORNATA	25 feb 2024
Bologna	Hellas Verona
Cagliari	Napoli
Fiorentina	Lazio
Genoa	Udinese
Juventus	Frosinone
Lecce	Inter
Milan	Atalanta
Roma	Torino
Salernitana	Monza
Sassuolo	Empoli

8ª GIORNATA	03 mar 2024
Atalanta	Bologna
Empoli	Cagliari
Frosinone	Lecce
Hellas Verona	Sassuolo
Inter	Genoa
Lazio	Milan
Monza	Roma
Napoli	Juventus
Torino	Fiorentina
Udinese	Salernitana

9ª GIORNATA	10 mar 2024
Bologna	Inter
Cagliari	Salernitana
Fiorentina	Roma
Genoa	Monza
Juventus	Atalanta
Lazio	Udinese
Lecce	Hellas Verona
Milan	Empoli
Napoli	Torino
Sassuolo	Frosinone

10ª GIORNATA	17 mar 2024
Atalanta	Fiorentina
Empoli	Bologna
Frosinone	Lazio
Hellas Verona	Milan
Inter	Napoli
Juventus	Genoa
Monza	Cagliari
Roma	Sassuolo
Salernitana	Lecce
Udinese	Torino

11ª GIORNATA	30 mar 2024
Bologna	Salernitana
Cagliari	Hellas Verona
Fiorentina	Milan
Genoa	Frosinone
Inter	Empoli
Lazio	Juventus
Lecce	Roma
Napoli	Atalanta
Sassuolo	Udinese
Torino	Monza

12ª GIORNATA	07 apr 2024
Cagliari	Atalanta
Empoli	Torino
Frosinone	Bologna
Hellas Verona	Genoa
Juventus	Fiorentina
Milan	Lecce
Monza	Napoli
Roma	Lazio
Salernitana	Sassuolo
Udinese	Inter

13ª GIORNATA	14 apr 2024
Atalanta	Hellas Verona
Bologna	Monza
Fiorentina	Genoa
Inter	Cagliari
Lazio	Salernitana
Lecce	Empoli
Napoli	Frosinone
Sassuolo	Milan
Torino	Juventus
Udinese	Roma

14ª GIORNATA	21 apr 2024
Cagliari	Juventus
Empoli	Napoli
Genoa	Lazio
Hellas Verona	Udinese
Milan	Inter
Monza	Atalanta
Roma	Bologna
Salernitana	Fiorentina
Sassuolo	Lecce
Torino	Frosinone

15ª GIORNATA	28 apr 2024
Atalanta	Empoli
Bologna	Udinese
Fiorentina	Sassuolo
Frosinone	Salernitana
Genoa	Cagliari
Inter	Torino
Juventus	Milan
Lazio	Hellas Verona
Lecce	Monza
Napoli	Roma

16ª GIORNATA	05 mag 2024
Cagliari	Lecce
Empoli	Frosinone
Hellas Verona	Fiorentina
Milan	Genoa
Monza	Lazio
Roma	Juventus
Salernitana	Atalanta
Sassuolo	Inter
Torino	Bologna
Udinese	Napoli

17ª GIORNATA	12 mag 2024
Atalanta	Roma
Fiorentina	Monza
Frosinone	Inter
Genoa	Sassuolo
Hellas Verona	Torino
Juventus	Salernitana
Lazio	Empoli
Lecce	Udinese
Milan	Cagliari
Napoli	Bologna

18ª GIORNATA	19 mag 2024
Bologna	Juventus
Fiorentina	Napoli
Inter	Lazio
Lecce	Atalanta
Monza	Frosinone
Roma	Genoa
Salernitana	Hellas Verona
Sassuolo	Cagliari
Torino	Milan
Udinese	Empoli

19ª GIORNATA	26 mag 2024
Atalanta	Torino
Cagliari	Fiorentina
Empoli	Roma
Frosinone	Udinese
Genoa	Bologna
Hellas Verona	Inter
Juventus	Monza
Lazio	Sassuolo
Milan	Salernitana
Napoli	Lecce

Withub

ANCELOTTI IL BRASILE AI SUOI PIEDI

▶Carlo sarà il ct della Seleçao a partire dal giugno del 2024: rimarrà ancora per un anno sulla panchina del Madrid
La missione è vincere il Mondiale 2026

NUOVA SFIDA Carlo Ancelotti, a fine stagione lascerà il Real Madrid per guidare il Brasile

IL PERSONAGGIO

ROMA Dove era cominciata, lì, si chiuderà. Magnifica sarà stata allora la carriera da allenatore di Carlo Ancelotti, che ha scelto di diventare il commissario tecnico del Brasile per due anni a partire dalla prossima estate. Un momento storico, va detto. Rimarrà ancora per una stagione alla guida del Real Madrid, Ancelotti, e onorerà il contratto fino alla conclusione – come è corretto sia. Poi imboccherà la strada della Seleçao per chiudere il cerchio di un percorso avviato all'inizio degli anni Novanta: salutato da poco il pallone giocato, cominciò la vita da allenatore e diventò il vice di Arrigo Sacchi nell'Italia. La storia ci racconta come finì la corsa: la Nazionale perse la finale del Mondiale negli Stati Uniti ai rigori contro il Brasile. Nel 2026, l'immensità di 32 anni più tardi, a Carlo sarà concessa in sorte la possibilità di sigillare un'intera carriera – impreziosita da un'infinità di trionfi – con un salto nel passato, rappresentato ancora da un Mondiale in America e dai colori del Brasile, divenuti intanto amici. La fine toccherà l'inizio, ché la vita sa scrivere film spettacolari: ogni cosa si scioglierà in un sorriso e tutto sarà stato pareggiato. Allora, toccati da poco i 67 anni, Ancelotti potrà fare un inchino e calare il sipario del ritiro.

IL NOBEL

Così, per l'ultimo ballo, Carlo ha deciso per il samba. E arrivare a sedersi sulla panchina della Seleçao è, a rifletterci, un'impresa mostruosa. Se, per estensione e tradizione, il Brasile è il calcio con la maiuscola, diventarne ct significa ricevere una specie di Nobel per il pallone. Portarlo a trionfare nel Mondiale, poi, è privilegio riservato finora a cinque eletti nella storia. E, dopotutto, soltanto di tre tecnici stranieri – cioè non brasiliani – la nazionale verdeoro si è fidata dal 1914 a oggi: dell'uruguaiano Joaquim Guimaraes Ramon Platero nel 1925, del portoghese Flavio Costa Joreca dal 14 al 17 maggio 1944 e dell'argentino Filpo Nunez per il solo 7 settembre 1965 in un'amichevole contro l'Uruguay. Per i prossimi dodici mesi, in attesa di Carlo, il ct (ad interim) sarà Fernando Diniz, l'allenatore del Fluminense. È logico dedurre che i più recenti Dunga, Tite e Ramon Menezes non abbiano convinto, mentre ora e non da ora il Brasile ha bisogno, quasi l'"urgenza di tornare in cima al pianeta, dato che non conquista un campionato del mondo dal 2002 - e nel Ventisei saranno trascorsi 24 anni.

I VOLTI

Per cui, dopo aver collezionato qualsiasi trofeo, tra cui quattro Champions League e tre Mondiali per club, Ancelotti si prepara a varcare l'oceano per dimostrare a sé e non solo che in fondo l'Atlantico è un ponte e non un muro. In ciascun paese in cui ha allenato, Carlo ha vinto: l'Europa ormai gli appare stretta e l'idea di conquistare un altro ritaglio della Terra, giusto un pezzettino, deve sembrargli intrigante. L'eroe dei due mondi del calcio. E, d'altronde, c'è da appuntare che nel turbinare della carriera Ancelotti ha allenato tanti brasiliani: oltre trenta. Da Zé Maria e Adailton nel Parma ai molti milanisti come Serginho, Rivaldo, Dida, Kakà, Cafu, Ronaldo, Pato, Emerson, Thiago Silva e Ronaldinho. E anche Ramires nel Chelsea, Maxwell e Lucas Moura nel Psg. O ancora Allan nel Napoli, Richarlison nell'Everton, Douglas Costa nel Bayern Monaco e Marcelo, Casemiro, Lucas Silva, Vinicius e Rodrygo nel Real Madrid. A ricordare i nomi, vien da notare che evidentemente esista una sintonia particolare di Carlo con il talento dei brasiliani. Ed è stato lui spesso ad averne esaltato le nobiltà tecniche. Adesso, negli occhi e nella mente, una nuova ambizione. Come insegna James Bond: il mondo non basta.

Benedetto Saccà

DOPO I TRIONFI EUROPEI VUOLE CONQUISTARE IL SUD AMERICA SOLO TRE "STRANIERI" FINORA HANNO GUIDATO LA SQUADRA VERDEORO

Ribaltone a Parigi

Via Galtier, il Psg svolta con Luis Enrique

Rivoluzione al Paris Saint-Germain, sbarca Luis Enrique e il patron, Nasser al Khelaifi, annuncia «un nuovo ciclo, un nuovo modo di giocare». Abbraccia l'allenatore spagnolo, che prende il posto di Christophe Galtier, rimasto un solo anno e liquidato ufficialmente nella mattinata di ieri, e proclama: «La mia idea del calcio è l'attacco, il calcio offensivo, che diverte i tifosi. Ma soprattutto un calcio vincente». Al centro di allenamento di Passy, definito «un gioiello» dall'allenatore spagnolo, va in scena un nuovo capitolo del Psg versione Qatar, un capitolo che sembra meno votato alla collezione di star e più alla costruzione di una vera squadra e soprattutto di un gioco: «Sull'identità offensiva - ha subito chiarito Enrique - non si discute. È la mia filosofia. Poi bisogna adattarsi ai propri giocatori, e il mio lavoro è tirare fuori il meglio dai miei, individualmente e collettivamente».

Al Tour Hindley in giallo, Pogacar cede Un super Ciccone balza al terzo posto

CICLISMO

(C.G.) La prima tappa pirenaica del Tour de France ha dato i suoi primi verdetti: Jai Hindley, dopo aver vinto il Giro d'Italia lo scorso anno, può candidarsi a conquistare almeno un piazzamento sul podio di Parigi. Grazie a una lunga fuga nella Pau-Laruns, l'australiano ha messo a segno il colpo doppio prendendosi vittoria di tappa e maglia gialla. Ma c'è anche Jonas Vingegaard, in grande forma e secondo in classifica. Tadej Pogacar, invece, è costretto a inseguire: non ha risposto all'attacco del danese sul Col de Marie Blanque e ha tagliato il traguardo con 53" di distacco dal diretto rivale. «Ero al limite, non avevo più forze», ha spiegato il corridore della UAE Team Emirates. In questa grande battaglia è stato molto bravo a farsi spazio Giulio Ciccone: l'abruzzese, secondo, ha regolato il gruppetto nel quale era presente anche Vingegaard, ed è ora terzo in generale. «Arrivare secondo mi rode, soprattutto al Tour - ha spiegato il corridore della Lidl-Trek - l'obiettivo rimane sempre una vittoria di tappa, vedo più difficile la maglia a pois perchè Felix Gall sta volando in salita». Per Ciccone è una bella rivincita dopo che la stagione sembrava rovinata a causa del Covid, che gli aveva impedito di partecipare al Giro d'Italia. La nuova classifica generale vede Hindley in maglia gialla alla sua prima partecipazione al Tour: «I piani alla partenza non erano questi, ho vinto improvvisando». Vingegaard, distante 47 secondi dalla maglia gialla, è apparso sorridente: «Non pensavo che Pogacar non riuscisse a seguirmi quando ho attaccato». E oggi si continua a salire sui Pirenei.

ORDINE D'ARRIVO Pau-Laruns, 162 km: 1. J. Hindley (Aus) in 3h57'07", media 41,1 km/h; 2. G. Ciccone a 32"; 3. F. Gall (Aut) st; 5. J. Vingegaard (Dan) a 34"; 8. Pogacar (Slo) a 1'38".

CLASSIFICA: 1. J. Hindley (Aus) in 22h15'12"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 47"; 3. G. Ciccone a 1'03"; 6. Pogacar (Slo) a 1'40"

NUOVO LEADER L'australiano Jay Hindley, vincitore a Laruns e nuova maglia gialla

Tennis

Sinner va avanti da padrone Sonego-Berrettini, un nuovo rinvio

LONDRA Ancora una giornata di pioggia a Wimbledon. E programma largamente paralizzato. Ce l'ha fatta a concludere la sua fatica, grazie alla copertura del campo centrale, Jannik Sinner che ha battuto (7-5, 6-1, 6-2) l'argentino Diego Schwartzman qualificandosi per il terzo turno. Una partita convincente quella dell'altoatesino che ora troverà il vincente tra l'australiano Aleksandar Vukic e il francese Quentin Halys. Non è invece riuscito a giocare Lorenzo Musetti: il maltempo e una invasione di attivisti ambientalisti durante il match precedente tra Sho Shimabukuro e Grigor Dimitrov ha indotto gli organizzatori a rimandare direttamente a oggi la sfida con lo spagnolo Jaume Munar. Rinviato di nuovo il derby italiano tra Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego, sospeso ancora per pioggia. Si riprenderà oggi. Dopo aver perso il primo set al tie-break martedì, Berrettini ieri ha rimontato portandosi avanti 6-7 6-3 7-6. Novak Djokovic intanto doma 6-3,7-6(4), 7-5 un eccellente Jordan Thompson.

Agenda

METEO

Rischio forti temporali su Alpi e Valpadana.

DOMANI

VENETO
Maggiore stabilit█ su tutta la Regione con sole prevalente. Tra pomeriggio e sera tuttavia non si esclude qualche nuovo sporadico rovescio sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maggiore stabilit█ su tutta la Regione con sole prevalente. Tra pomeriggio e sera tuttavia non si esclude qualche nuovo sporadico rovescio sui settori montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maggiore stabilit█ su tutta la Regione con sole prevalente. Tra pomeriggio e sera tuttavia non si esclude qualche nuovo sporadico rovescio sui settori montuosi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	21	28
Bolzano	18	31	Bari	23	31
Gorizia	18	30	Bologna	20	31
Padova	18	30	Cagliari	23	33
█	19	29	█	21	34
Rovigo	17	30	Genova	█	30
Trento	16	30	Milano	20	29
█	17	30	Napoli	22	32
Trieste	22	28	Palermo	23	31
Udine	18	29	Perugia	20	31
Venezia	20	28	Reggio Calabria	24	33
█	20	30	█	█	30
Vicenza	18	29	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L`avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Tarbes - Cauterets-Cambasque. 145 Km. Tour de France** Ciclismo
16.20 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.20 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Non sono una signora** Show. Condotto da Alba Parietti.
23.30 **Musicultura Festival 2023** Musicale. Condotto da Flavio Insinna
1.45 **I Lunatici** Attualità.
2.30 **Radiocorsa** Ciclismo.

Rai 3

11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Senza Malizia** Documentario. Di Bernard Bedarida e Nello Correale
22.50 **Premio Strega** Attualità

Rai 4

6.35 **Streghe** Serie Tv
8.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.35 **Medium** Serie Tv
11.05 **Coroner** Fiction
11.50 **Seal Team** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **La Unidad** Serie Tv
16.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Jeffrey G. Hunt. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Resurrection** Film Horror
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.30 **Kristy** Film Thriller
3.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.10 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Arte all'arte** Documentario
8.10 **Balla, il signore della luce** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Jules Verne - Teatro la Fenice** Teatro
10.50 **Prima Della Prima** Doc.
11.20 **Balletto - Lo schiaccianoci** Teatro
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.50 **Paradisi selvaggi** Doc.
15.50 **Misura per misura** Teatro
18.30 **Concerto MACH Orchestra 2022** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Opera - Le Baruffe** Teatro
23.00 **I Beatles e l'India** Doc.
0.35 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **I 2 deputati** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Un'ottima annata - A Good Year** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Valeria Bruni Tedeschi, Albert Finney
23.45 **Mission** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **Un altro domani** Soap
16.45 **Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Zelig** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.45 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.15 **American Dad** Cartoni
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.45 **The Cleaning Lady** Fiction
1.35 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Vacanze a Ischia** Film Commedia
10.50 **Agents secrets** Film Azione
13.10 **Zitto quando parli** Film Commedia
15.05 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
17.25 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura. Di J.C. Chandor. Con R. Redford, Robert Redford
23.15 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
1.25 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
4.40 **L'importante è amare** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bruce Lee - La grande sfida** Film Azione. Di George Nolfi. Con Billy Magnussen, Yu Xia, Philip Ng
23.15 **Scarlet Diva** Film Drammatico
1.00 **Ma mère** Film Drammatico

Rai Scuola

15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **Vertical city**
18.00 **I segreti del colore**
19.00 **Memex** Rubrica
19.25 **Wild Gran Bretagna**
20.15 **Paradisi selvaggi**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
22.00 **Doc. Divulgativi 1^ pt 14 Prima Visione RAI**
23.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **Monte Rosa: la miniera perduta** Serie Tv
0.10 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Made in Italy** Film Commedia
1.45 **ArtBox** Documentario
2.25 **L'Aria che Tira Estate** Attualità.

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Difesa pericolosa** Film Drammatico
15.30 **Quello che non ti aspetti** Film Commedia
17.15 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Isolation - Pericolo alle Bahamas** Film Horror
23.30 **Inferno di cristallo** Film Azione
1.15 **Una notte in giallo** Film Commedia

NOVE

9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Corpi da reato** Film Commedia
23.40 **Una notte al museo** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Hard Rush** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.15 **Magazine** Rubrica
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **City Camp 2023** Calcio
21.00 **Videonews** Informazione
21.15 **Case da sogno** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Saresti tentato di fare qualcosa di un po' stravagante con un amico, perché non concederti questo piccolo capriccio, che ti ruba poco tempo ma ti regala delle emozioni di cui senti il bisogno? La situazione **economica**, anche se rimane piuttosto turbolenta, inizia a seguire delle linee guida che ti soddisfano. Metti in preventivo qualcosa di inaspettato... che potrebbe anche essere una bella sorpresa.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti incalza con una certa veemenza riguardo al **lavoro**, facendo in modo che tu ti esponga, forse più di quanto non saresti disposto a fare, per provare la tua capacità di cavartela anche in situazioni di una complessità spinosa. Oggi i pianeti ti mettono in groppa a qualcosa di simile a un cavallo imbizzarrito. Ma lo fanno solo per far capire a tutti che sai cavalcarlo egregiamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna continua a esserti favorevole e a indurti a sognare, rendendoti più che disponibile a eventuali viaggi o almeno a studiare come organizzarli. La situazione **economica** ti riserva una piccola e gradevole sorpresa, che probabilmente non ti aspettavi proprio. Considerala una sorta di risarcimento celeste, ogni tanto i pianeti si dedicano a rimettere un po' di ordine nei pasticci che combinano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'aspetto armonioso che unisce Mercurio e Urano ti rende più vivace e dinamico nelle decisioni e t'aiuta a scegliere senza tergiversare. Oggi nel **lavoro** hai la possibilità di risolvere qualcosa che in passato ti ha ferito e che in qualche modo lasciava una sorta di traccia, se non dolorosa comunque un po' sgradevole. Approfitta di questa occasione che rimette a zero il bilancio tra dare e avere.

Leone dal 23/7 al 23/8

La congiunzione di Marte e Venere nel tuo segno continua a renderti la vita affettiva più movimentata e divertente del solito. L'**amore** ha deciso di non lasciare che ti annoi e probabilmente la cosa non ti dispiace. Lascia un margine di sogno, di improvvisazione, senza sentirti obbligato a mettere tutto perfettamente a fuoco. Questo flou artistico contribuisce in maniera concreta alla tua serenità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

I pianeti si sono messi d'accordo per rendere movimentata la tua giornata, soprattutto per quel che riguarda il **lavoro**. Cogli di buon grado questo loro "suggerimento obbligatorio", dimenticando le tue pretese di tenere tutto perfettamente sotto controllo. C'è molta energia, dentro di te ma anche tutto attorno, sarebbe un'ingenuità pensare di tenerla al guinzaglio. Lasciati sorprendere dagli eventi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna sembra decisa a immettere nella tua giornata un'iniezione di **amore**, qualcosa di intenso e di folgorante che, almeno per un momento, potrebbe farti perdere un po' l'orientamento. La giornata è effettivamente dinamica e non abbastanza diplomatica per i tuoi gusti, potrebbe infastidirti questo flusso concentrato di energia che è impossibile dosare. Ma, che vuoi farci? Oggi le cose vanno così...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione viene a coinvolgerti su vari fronti contemporaneamente in maniera da stanarti e obbligarti a fare quella mossa che continui a rimandare. D'altronde, sto parlando di situazioni ed eventi che per quanto impegnativi ti danno belle soddisfazioni tangibili. Probabilmente le più gratificanti per te sono quelle che riguardano il **lavoro**, ma anche a un livello più intimo qualcosa si muove.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te che ami viaggiare, sarebbe la giornata giusta per salire su un aereo e cambiare aria, atmosfera, ambiente. Questa necessità si fa sentire in maniera più imperiosa, perché non provi a darle retta e se non altro a programmare qualcosa in questo senso? Potrebbero esserci delle occasioni dietro l'angolo da cogliere al volo. Nel **lavoro** scala la marcia, c'è molta carne al fuoco, inutile aggiungerne.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con una configurazione come quella che ti propone il cielo di oggi, potresti improvvisamente prendere decisioni relative al **denaro**. Magari semplicemente una piccola spesa, forse qualcosa di più importante. Ma evita di lanciarti troppo sotto l'effetto di un'urgenza che non è poi così reale. Lascia sbollire l'eccessivo ardore e magari per esorcizzarlo fai qualcosa di piccolo allenandoti alle novità...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Prima di abbandonare il tuo segno, la Luna non perde tempo e dà vita a una configurazione un po' pirotecnica, che dovrebbe essere di tuo pieno gradimento. Sarà soprattutto la dimensione legata all'**amore** e alle relazioni con partner (non solamente affettivi) a beneficiare di questa alta tensione improvvisa. Si tratta di renderti disponibile anche ai suggerimenti che sembreranno spuntare dal nulla.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La tua capacità di astrarti e creare dimensioni che appartengono solo a te è indubbiamente una grande risorsa, anche perché ti offre dei punti di vista veramente insoliti e originali che ti consentono di cogliere aspetti meno evidenti. Soprattutto nel **lavoro** in questi giorni sei fortemente ispirato e hai delle doti da visionario. Prova a darti retta e a fare affidamento su di te, non te ne pentirai.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	30	92	4	84	46	68	49	67
Cagliari	28	83	37	72	11	47	24	44
Firenze	63	68	59	62	44	59	3	58
Genova	25	95	13	61	68	57	45	53
Milano	6	124	76	105	11	68	64	50
Napoli	40	81	31	72	34	70	7	66
Palermo	77	86	24	76	18	67	39	63
Roma	12	78	75	74	13	58	47	57
Torino	80	113	57	81	64	59	59	58
Venezia	20	77	85	69	2	68	14	58
Nazionale	56	84	8	75	68	66	42	62

WITHUB

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO SUPERATO L'82% DEGLI STOCCAGGI DI GAS, ABBIAMO UNA SITUAZIONE DI DISCRETA TRANQUILLITA' IN VISTA DELL'AUTUNNO E DELL'INVERNO. QUESTO VUOL DIRE PORTARE AL MINIMO LA PRODUZIONE ELETTRICA DA CARBONE».
Gilberto Pichetto *ministro Ambiente*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Non illudiamoci: non sarebbe bastato "un patto della dacia" a porre fine alla guerra in Ucraina

Roberto Papetti

Egregio direttore,
in un suo recente intervento il neo direttore dell'Unità, Piero Sansonetti, sosteneva che potendo sfruttare le indiscusse doti diplomatiche, oltre alla sua decennale amicizia di Berlusconi con il presidente russo Putin, potevano esserci buone probabilità di poter fermare l'orrenda mattanza ucraina e forse anche bloccare l'invasione. Questa opportunità non ebbe luogo per chiari motivi politici. Direi che è molto chiaro che se a Berlusconi fosse riuscita questa impresa, sarebbe stata una sconfitta per tutti i suoi detrattori e quindi una situazione inaccettabile per i suoi avversari politici. Sansonetti ha sempre sostenuto le indiscusse qualità politiche di Berlusconi, ovviamente separandole dalle altre scelte di vita personali.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
le buone relazioni personali sono da sempre armi importanti in politica estera e in più di un caso hanno contribuito alla conclusione di accordi, altrimenti assai difficili. Tuttavia la diplomazia delle "amicizie" e dei "tarallucci e vino" (o vodka in questo caso) ha limiti evidenti e non va sopravvalutata. Certamente Berlusconi aveva non comuni capacità persuasive e la sua particolare visione "relazionale" della politica estera si rivelò efficace in alcuni passaggi importanti, valgano per tutti gli accordi di Pratica di Mare del 2002, quando il Cavaliere era a capo del governo. Ma dubito che il leader di Forza Italia avrebbe potuto dare un contributo, più o meno decisivo, alla conclusione la guerra tra Russia e Ucraina. E non per colpa dei suoi avversari o perché il suo rapporto d'amicizia con Putin fosse venuto meno. Ma perché non c'erano le condizioni politiche per un'azione efficace di questo tipo e perché l'influenza geo politica che Berlusconi poteva esercitare, anche sull'amico Putin, era ben diversa da quella di un tempo. Il primo a esserne consapevole era proprio il presidente della Federazione russa, cinico e spietato anche nei rapporti personali come lo sono tutti i despoti, che infatti non ha agevolato in alcun modo i tentativi diplomatici dell'amico Silvio. Putin del resto con l'invasione dell'Ucraina si è infilato in un tunnel da cui, a questo punto, o esce vincitore o resta definitivamente intrappolato. Non ha alternative. L'unica fine della guerra che il leader russo può concepire è un accordo che sancisca, come minimo, il suo primato su alcuni dei territori ucraini occupati. Ipotesi ovviamente inaccettabile per Kiev. Ma ogni altra soluzione apparirebbe come una sconfitta di Putin e segnerebbe la fine della sua leadership interna e internazionale. Una partita dunque assai complessa, che ben difficilmente avrebbe potuto essere risolta con un "patto nella dacia" tra due vecchi amici. Entrambi, peraltro, con armi negoziali assai spuntate.

Migranti

La vera integrazione non si realizza in mesi

Tutte (o entrambe?) le ideologie che favoriscono l'accoglienza non tengono conto delle conseguenze per chi accoglie. E le ideologie sono sempre fallimentari come la Storia sta a dimostrare. I contrasti cruenti nascono sempre dalle diversità. Anche questo è dimostrato ampiamente dalla Storia. E dalla cronaca se ciò che accade in Francia mostra che era inevitabile. Non si può dare oltre misura e l'integrazione va maturata nei secoli. Non nei mesi. Dunque prepariamoci perché lo stesso accadrà in Italia e prima di quanto si creda. Siamo un popolo molto diviso che non sa difendere la propria identità mentre la chiesa sta sempre dalla parte del vincitore. Mala tempora currunt ma correranno anche peggio.
Lettera firmata

Padova

Il tricolore merita più rispetto

Se il vessillo e/o bandiera ha un significato che merita infinita considerazione per quello che rappresenta, inevitabilmente deve pure avere la massima cura! Ora esposta in bella vista con la bandiera Europea in via Beato Pellegrino, Palazzo Maldura, a Padova campeggia il tricolore italiano a brandelli nonché stinto! Mi auguro che prossimamente si intervenga!
Luigi Sabbadin
Padova

Politici e fisco

Senza imposte non c'è welfare

La nostra Costituzione dice all'art 1 che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e io aggiungo e sulla evasione fiscale che, è sempre stata tollerata se non accarezzata da vari politici: uno di loro diceva che lo Stato non ci deve mettere le mani in tasca, un altro che le tasse non debbono diventare pizzo di Stato. Questi politici non hanno mai spiegato di cosa dovrebbe vivere lo Stato per pagare i servizi e sostenere il welfare. Recenti statistiche raccontano che dipendenti e pensionati pagano l'82% delle imposte e non si possono sottrarre perché le ritenute vengono loro trattenute alla fonte. Per tutti gli altri il pagamento delle tasse non è così certo: né come importo né quando sarà eventualmente versato. Del resto questi politici tutelano gli interessi dei concessionari delle spiagge che hanno dallo Stato l'uso delle spiagge per un piatto di lenticchie e dalla loro attività ricavano fortune (sono bravi) o i taxisti. La mancata riforma del catasto consente a molti di pagare imposte ridicole sugli immobili, ma tutte queste categorie hanno sponsor politici molto determinati. Oltre all'evasione c'è anche l'elusione e poi ci sono le aziende che trasferiscono la sede legale all'estero spesso nei paradisi fiscali europei come Olanda ed Irlanda. I contenziosi fra presunti evasori e la Agenzia delle entrate vengono valutati nelle commissioni tributarie di primo e secondo grado, poi ci sono condoni e qualche politico ha invocato perfino la pace fiscale, come se non fossimo in presenza di cittadini inadempienti verso i loro doveri ma, di coloro che si difendono dallo Stato, almeno secondo certi politici. Se un evasore viene scoperto è molto probabile e che non paghi il dovuto, spesso lo Stato non riesce a esigere il dovuto, pare infatti ci siano 1000 miliardi di evasione fiscale accertata ma, che lo Stato tramite l'Agenzia delle entrate non riesce a introitare. Qualcuno ricorderà la legge del passato che fu battezzata "manette agli evasori" e con quale rapidità fu fatta scomparire. In conclusione per gli evasori nel nostro Paese c'è un mondo a parte, con tanti impegnati nella loro tutela, invece di quella delle Istituzioni di cui sono spesso rappresentanti
Pietro Balugani

Costo della vita / 1

Concorrenza morta e mister prezzi dov'è?

Volevo pubblicare un necrologio in ricordo di una parola ormai estinta: Concorrenza. Un paio di esempi, ma potrei farne centinaia. Una pallina di gelato a Chioggia/Sottomarina euro 2,5 (cinquemilalire del vecchio conio) dappertutto! Non esiste gelateria/bar dove costi meno di quel prezzo! Ho la macchina a metano e il prezzo del kg erogato alla pompa si è fissato in euro 1,299 dappertutto! Sia in provincia di Rovigo che in quella di Venezia! Mister prezzi indaga sul costo dei biglietti aerei, mi fa venir da ridere... Guardate i prezzi di frutta, verdura, pasta, riso, vino e... mi fermo qui. La concorrenza è morta, pace all'anima sua.
Giovanni Fregnan

Costo della vita / 2

Europei penalizzati da Bce e Ue

Impossibile, specie per le famiglie, sostenere l'aumento del 75 per cento dei tassi d'interesse sui mutui e del costo del danaro da parte della BCE. Mentre gli altri Paesi come il Regno Unito stanno provvedendo per arginare gli effetti negativi di tale aumento, la BCE annuncia nuovi rincari dei tassi. Tante famiglie in crisi ma la UE, impassibile, tace. Il Governo italiano ha reagito energicamente accusando la banca centrale di tassi usurari. Ma l Unione Europea è fondata solo sul vil danaro.
Michele Russi
Padova

Le proteste giovanili

I sessantottini di ieri e i ragazzi di oggi

Chi meglio di un sessantottino potrebbe capire i ragazzi d'oggi? Ebbene, non ci dobbiamo semplicemente stupire delle "pagliacciate" dei nostri attuali giovani. Le scorribande giovanili si stanno ripetendo per le piazze e luoghi pubblici come allora. Quello di allora era il momento del boom nel pieno del rilancio economico e sociale con le legittime rivendicazioni economiche e culturali giovanili che portarono cambiamenti radicali seppure con esagerazioni e trasgressioni ben conosciute. Ciò comportava la pronta reazione della famiglia a punire atti di scorrettezza del proprio figlio verso l'Autorità o anche in generale verso gli altri. Ebbene, quei sessantottini ora sono dei settantenni, con figli grandi e inseriti nel tessuto produttivo anche fin troppo, tanto da dover delegare incombenze dei propri figli ai nonni, se ci sono, dapprima con la carrozzina e quindi anche, per certi aspetti, nell'educazione ai propri nipoti nella loro crescita. Ciò che mi colpisce sta nel crescente interesse, anche in televisione, di citare e portare in campo il ruolo dei nonni nel dare insegnamenti in famiglia. Il ruolo quindi dei nonni non si limita più al saggio consiglio verso i propri giovani nipoti, ma anche di attivo esempio, aiuto e guida per la carente presenza talvolta dei genitori, anche se giustificabile fin che si vuole per impegni lavorativi che inevitabilmente complicano la vita. Quindi: "Forza nonni", reduci di quel mitico '68, poichè il vostro ruolo attivo e di esperienza contribuisce al miglioramento affettivo ed educativo non solo in famiglia ma anche nella società.
Gianfranco Gobbo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/7/2023 è stata di **43.677**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Bus tampona un camper sul tratto maledetto dell'A4

Ennesimo incidente ieri pomeriggio poco dopo le 16 sull'A4 nel solito "tratto maledetto": un bus con 51 turisti e finito contro un camper svizzero. Non ci sono stati feriti.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Sollevata la paratia del Mose per la manutenzione

È un'opera che sapevamo avere costi importanti di manutenzione, ma va considerato l'enorme valore di ciò che salva ad ogni alzata (Francesco Dal Corso)

Il commento

Quei divieti da attenuare per far fronte ai nuovi tassi

Angelo de Mattia

segue dalla prima pagina

(...) inadeguata, mentre salgono i tassi attivi e ciò è alla base della crescita degli utili delle banche? Il Governatore, invece, rileva che le misure accomodanti della Bce per contrastare i rischi di deflazione hanno finito per comportare una minore pressione concorrenziale tra le banche sul segmento dei depositi in conto corrente cui ora dovrebbe seguire un graduale innalzamento con aumenti decisi, dei tassi. Ecco il punto. È tutta fondata la ricostruzione di Patuelli secondo la visione di sistema che deve avere l'Abi, ma adesso sono in ballo i singoli istituti e da essi ci si attende una forte spinta alla concorrenza innanzitutto sul trattamento dei depositi, sulle diverse forme di raccolta del risparmio, sulla riduzione del "gap" tra tassi attivi e tassi passivi, senza che ciò significhi dimenticare quanto il presidente dell'Assobancaria ha segnalato e, tanto meno, il sostegno all'economia. È anche vero che uno dei due momenti in cui è scattato l'applauso dell'assemblea - evento non consueto nelle tradizioni dei banchieri - è stato quando Patuelli ha detto che più crescono i tassi, più aumentano il rischio di credito e il costo del debito pubblico. Ma una particolare sottolineatura vi è stata anche quando Visco ha concluso il suo discorso, invocando pazienza, prudenza e cautela nella politica monetaria, contestando duramente la tesi di chi spinge a preferire il rischio di essere più , anziché meno, restrittivi. La cautela permetterebbe di contenere le ricadute sul credito e preservare la stabilità finanziaria. Questo è il problema del risparmio che parte da Francoforte e arriva ai singoli istituti che non possono stare fermi. Ma, poi, vi è il versante accennato dei mutui. A questo proposito il Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ha chiesto un adeguamento dei tassi sui depositi, ma anche delle condizioni contrattuali dei finanziamenti, con particolare riferimento ai mutui e, più specificamente, a quelli a tasso variabile. È indispensabile e urgente che ciò avvenga, ha detto il Ministro. Patuelli aveva già precisato che per quelli a tasso fisso, che siano in regola con i pagamenti, si può allungare la durata o realizzare surroghe. Per i non in regola, l'Abi ricorda le disposizioni dell'Autorità europea Eba che prevede conseguenze di default allo scattare di minimi inadempimenti. Allora è necessario agire in sede comunitaria perché si arrivi a una netta revisione in materia considerata considerate l'inadeguatezza e l'irragionevolezza delle norme in questione. Ma intanto, per questa, come per i mutui a tasso variabile, occorre trovare una soluzione in tempi serrati. Un incontro trilaterale tra Governo, Abi, parti sociali appare urgente. Bisogna agire con misure interne e con azioni a livello europeo, rendendo paralleli i percorsi per reagire. È, questa, una prova per tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali a vario titolo coinvolti, in prevenzione delle conseguenze che l'inazione può causare sulle famiglie mutuatarie colpite dalla crisi. La sostenibilità sociale a cui si è riferito Giorgetti è un impegno per tutti, non solo per chi, come le banche, è ora in prima linea.

La vignetta

MUTUO

MUTUO ALLUNGATO

La fotonotizia

Bella e bionda, ma l'influencer non esiste

Era diventata uno degli account di sinistra più virali di Twitter. Ma l'identità di Erica Marsh, la ragazza che sostiene di gestire questo profilo, è stata messa in dubbio da diversi analisti e Twitter ha deciso di sospendere il suo account. E infatti non è chiaro se Erica Marsh esista, se sia un bot creato da un utente di destra, o forse da un attore comico.

Il momento giusto è adesso, affrettati!

Scegli il nuovo calore a legna e a pellet Palazzetti 5 stelle,
RIMBORSO FINO AL 100% DELLA SPESA
con il contributo della Regione Veneto*
e l'incentivo statale Conto Termico

5 Stelle
PRESTAZIONE AMBIENTALE

Con il contributo del Conto Termico (GSE) e della Regione Veneto* puoi ricevere un rimborso fino al 100% del costo sostenuto per l'acquisto di un nuovissimo prodotto Palazzetti: risparmio totale, quando compri e ogni giorno di utilizzo. Calore sano, sostenibile, pratico e funzionale: perché i prodotti certificati 5 stelle sono i più performanti del mercato e i più sostenibili. Con tutti i vantaggi Palazzetti, dal design all'ampiezza di gamma, dalla guida all'acquisto all'assistenza pre e post vendita. E con quello che risparmi puoi continuare a sognare. Per sempre.
***Per termini, condizioni e tempi previsti dal Bando stufe regionale 2023 informati: //perunariapulita.regione.veneto.it**
//palazzetti.it

Rivenditori che aderiscono all'iniziativa:

BELLUNO

NAT di NICOLA BIANCHET
Via Medaglie D'Oro, 46 - 32100 Belluno (BL)

PADOVA

BELMAIS ENERGIA SRL
Via Carrare, 129 - 35021 Agna (PD)

I.A.C.C. IDEA GARDEN SNC di BERTIN R. & C.
Via Padova, 5/A - 35043 Monselice (PD)

SI.ME.A SAS di PICELLI C.E F. & C.
Via Manfredini, 16 - 35042 Este (PD)

ZERO EMISSIONI SAS
Via Sant'Antonio, 110 - 35030 Cervarese Santa Croce (PD)

ROVIGO

FUTUREDIL SNC
Via Nuova, 547 - 45015 Corbola (RO)

MORA F.LLI SPA
Via Nazionale, 1 - S.S. 16 - 45030 Santa Maria Maddalena (RO)

TREVISO

ETI SNC
Via Caprera, 60 - 31030 Castello di Godego (TV)

MENEGHEL SRL
Via Giorgione, 15 - 31056 Roncade (TV)

VANIN EDILIZIA
Via Noalese, 56/A - 31055 Quinto di Treviso (TV)

VENEZIA

CERAMICHE LUCARDA SNC
Via Ghebba, 67/A-B - 30030 Oriago di Mira (VE)

HERACLIA PAVIMENTI SRL
Via Fausta, 79/A - 30020 Eraclea (VE)

MARCHESIN ALBERTO
Via Pasolini, 38 - 30029 San Stino di Livenza (VE)

VERONA

GNESATO di GNESATO D. & C. SNC
Via S. Antonio, 52 - 37036 S. Martino B. A. (VR)

OTTOBONI SRL
V.le Postumia, 57/B - 37069 Villafranca di Verona (VR)

VICENZA

EDILNARDI SNC
Via L. Da Vinci, 64 - 36075 Alte Ceccato (VI)

F.LLI LUCATO SNC CENTROCALORE
Via Mazzini, 126 - 36027 Rosà (VI)

M.E.C.A. SRL
Via Patrioti, 56 - 36012 Asiago (VI)

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Luglio 2023

Santa Maria Goretti, vergine e martire. A dodici anni, per difendere la sua castità da un aggressore, fu uccisa a colpi di pugnale vicino a Nettuno nel Lazio.

20°C 24°C

Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 23:36 Cala 8:39

ORSINI, ORLANDO E CASTELLITTO E VALERIA SOLARINO NELLA NUOVA STAGIONE DELL'ERT

A pagina XIV

Autori e vino
Matteo Bussola a Lignano scruta gli abissi dell'animo umano

A pagina XIV

Palchi nei parchi
Da Vasco Rossi a Pachelbel nel verde del Bosco Romagno

Domani, alle 20.45, il Bosco Romagno di Cividale ospita il Quartetto Quartini, che esprime l'incontro tra generi musicali più diversi.

A pagina XV

Rifiuti, sequestrato un capannone

▸I sigilli alla struttura di Remanzacco. All'interno stoccati 700 sacchi con materiale plastico ma non pericoloso

▸Ad agire i carabinieri del Noe assieme ai colleghi di Venezia e dell'Arma territoriale, oltre ad Arpa e Vigili del fuoco

Nuovo maxi-sequestro di rifiuti in Friuli, effettuato ieri dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Udine. Si tratta di circa 700 sacchi di materiale plastico non pericoloso, stoccati in un capannone di Remanzacco, la cui documentazione non era in linea con le norme. Sigilli anche allo stesso stabile in cui erano depositati.

Nell'ambito dei controlli disposti dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambientale e la transizione ecologica mirati alla corretta gestione dei rifiuti plastici, i militari del Noe, coordinati dalla Procura della Repubblica di Udine e supportati in fase esecutiva dai colleghi di Venezia e della Compagnia carabinieri di Udine, con l'ausilio tecnico di personale dei vigili del fuoco, dell'Arpa e dal Comune, hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione nello stabile situato nella zona industriale di Remanzacco.

L'attività ha avuto origine da controlli precedenti effettuati dal Noe di Udine e finalizzati al monitoraggio delle attività inerenti il ciclo dei rifiuti, per i quali a gennaio era stato denunciato in stato di libertà il titolare di un'impresa individuale che opera nel comune di Manzano, nel settore delle materie prime secondarie derivanti in particolare da lavorazioni di natura plastica.

A pagina VII

L'azione del poliziotto Parapiglia a Borgo Stazione

Con la bici di un passante blocca il bus e arresta l'evaso

Insegue un uomo scappato dai domiciliari, servendosi della bicicletta chiesta a un passante. Protagonista una pattuglia della Polizia di Stato della Questura friulana che aveva notato un uomo che cercava di eludere un possibile controllo nei suoi confronti.

A pagina VII

Il dossier
L'impennata dei prezzi Comprare casa è un'impresa

La batosta sui mutui a tasso variabile non è la sola mannaia. Perché se è vero che i tassi di un finanziamento a canone variabile sono diventati letteralmente impossibili lo è altrettanto il fatto che ad impennarsi - con un record storico - sono le quotazioni stesse degli immobili in vendita. Senza tanti giri di parole, oggi comprare una casa è un affare da ricchi. Prezzi record in Friuli.

Agrusti a pagina II

L'intervento
«Riccardi Più coraggio per governare la sanità»

«Sulle tematiche importanti, come la sanità, la chiave di volta è il coraggio di prendere delle decisioni, di agire. Solo così si potranno risolvere le problematiche che affliggono anche la nostra regione» queste le parole dell'assessore alla salute Riccardo Riccardi alla presentazione del libro scritto dall'ex senatore Dal Mas e dall'ex direttore generale del Cro di Aviano Cappelletti.

Russo a pagina V

Banda delle ruspe difetto di notifica dimezzati gli assalti

▸Spariti 40 dei capi d'imputazione per furti e raid ai distributori di benzina

Un difetto di querela e spariscono 40 dei 122 capi d'imputazione per la banda delle ruspe, parte seconda: Maricel Borsan, 27 anni, Marius Sociu (23) e Iulian Gicu Dobre (25), i tre romeni che si trovano in carcere per scontare una pesante condanna, 24 anni e 10 mesi ciascuno, dopo che il tribunale collegiale di Pordenone li ha ritenuti responsabili di decine di raid in case, aziende e cantieri; di spaccate e assalti con le ruspe ai distributori di benzina anche in provincia di Udine.

A pagina VI

La decisione
Confermati gli indennizzi per San Domenico

Buone notizie per gli abitanti di San Domenico. La giunta De Toni ha confermato i fondi destinati alle spese sostenute per i traslochi.

A pagina VI

Balzaretti: «Un onore essere qui». Debutto con la Juve

«È un onore per me essere in un club che ha una storia importantissima, con persone che sono delle eccellenze. L'Udinese è una scuola di calcio e io non dovrò mai smettere di studiare». Parola di Federico Balzaretti, nuovo direttore dell'Area tecnica dell'Udinese. «Quando è arrivata la prima chiamata, all'inizio di giugno, ero molto contento - ha aggiunto -. Dopo due-tre colloqui mi è stato proposto l'incarico. Il "sì" è arrivato in mezzo secondo». Adesso? «Sono a Udine da due giorni e ho una grande voglia di iniziare questo percorso. Concedetemi il tempo di ambientarmi, darò e riceverò molto». Calendario: l'Udinese debutterà ospitando la Juve.

Gomirato a pagina IX

DIRETTORE Federico Balzaretti

Basket A2
Iris Ikangi sarà "Mister utilità" nell'ambiziosa stagione dell'Oww

Con Iris Ikangi si è finalmente sbloccato il mercato in entrata dell'Old Wild West Udine. La "filosofia" con cui il ds Andrea Gracis e coach Adriano Vertemati hanno approcciato il loro nuovo incarico in bianconero è stata subito ribadita dalla scelta di un giocatore funzionale: mister utilità.

Sindici a pagina XIII

NUOVO Ikangi in marcatura

Italian Baja, sfide mondiali tra Dignano e Cordenons

Quattro giorni d'Italian Baja all'Interporto di Pordenone con vista sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. Inizia oggi la sfida valida sia per la Coppa del mondo di Fia di Cross country Bajas che per il Campionato italiano di Cross country e Side by side. In realtà questa giornata d'esordio sarà dedicata alle verifiche tecniche dei mezzi e a quelle sportive dei concorrenti, prima di accendere domani i motori, per spegnerli domenica, dopo oltre 400 chilometri di tracciato cronometrato tra Zoppola, Cordenons e Dignano.

A pagina X

MOTORI Torna l'Italian Baja (Mch Photo)

Nelle tasche dei friulani

Case a prezzi folli più di 1.600 euro al metro quadro in appartamento

▶Crescita record nel Pordenonese: +13% sull'anno scorso
Il mercato a Udine e più stabile, ma la crescita si avverte

IL FENOMENO

PORDENONE-UDINE La batosta sui mutui a tasso variabile, figlia della politica monetaria varata e perseguita dalla Banca centrale europea, non è la sola mannaia a calare sulla testa delle famiglie del Friuli Venezia Giulia. Perché se è vero che i tassi di un finanziamento a canone variabile sono diventati letteralmente impossibili (non a caso è scattata la corsa al tasso fisso), lo è altrettanto il fatto che ad impennarsi - con un record storico - sono le quotazioni stesse degli immobili in vendita. Senza tanti giri di parole, oggi comprare una casa è un affare da ricchi. Non ci sono mezze misure, e i dati sono confermati dalle statistiche riferite ad esempio ai comuni di Pordenone e Udine, i più rappresentativi dei rispettivi territori per quanto riguarda la "fame" di abitazioni.

DESTRA TAGLIAMENTO

Il viaggio inizia da Pordenone e dalla sua provincia, concentrandosi però inizialmente tra le strade del capoluogo. Si ragiona sui prezzi medi (quindi dev'essere contemperata la statistica tra le quotazioni del centro storico e quelle della cosiddetta periferia) e si scopre innanzitutto che rispetto a un anno fa il costo delle abitazioni in vendita è cresciuto

NELL'ULTIMO DECENNIO NON ERANO MAI STATE REGISTRATE CIFRE COSÌ ALTE

LA DINAMICA I prezzi delle case si impennano

addirittura del 13 per cento. Si arriva, nel dettaglio, a 1.611 euro al metro quadro come prezzo medio. Il valore massimo è stato toccato a maggio. Solo tornando a marzo 2022, quindi neppure così indietro nel tempo, il prezzo medio era a quota 1.466 euro al metro quadro. Ancora più bassa la quotazione del maggio di un anno fa, situata a 1.413 euro al metro quadro. A febbraio 2018, poi, il valore minimo. In quel periodo si "strappava" il prezzo di 1.196 euro al metro quadro a Pordenone. In provincia, invece, il prezzo medio scende di un bel po' (si deve fare la media ponderata anche con i territori in cui i costi sono nettamente inferiori), arrivando a quota 1.216 euro al metro quadro, comunque uno dei valori più alti dell'ultima decade. Tra i comuni più cari, oltre al capoluogo, figurano Azzano Decimo, Sacile, Porcia, Prata e Fiume Veneto. I più economici sono quelli della fascia montana, ma anche alcuni paesi al confine con il Veneto, come Morsano, Pravisdomini e Sesto al Reghena, dove per un metro quadro in vendita non si spendono più di 800-900 euro.

FRIULI CENTRALE

Una dinamica simile è quella che si può vedere nella fascia centrale del Friuli Venezia Giulia, corrispondente quasi in toto alla provincia di Udine. Anche in questo caso si parte necessariamente dal capoluogo. A giugno - le statistiche sono le più aggiornate - per comprare una casa a Udine servono in media 1.575 euro al metro quadro. Quindi meno che a Pordenone (sempre in media), ma comunque si tratta del valore più alto degli ultimi dieci anni. Case mai così care anche oltre il Tagliamento, quindi. Il mercato udinese, però, mostra una maggiore stabilità, dal momento che un anno fa per un metro quadro in vendita servivano 1.530 euro. L'aumento, infatti, è stato solamente del 2 per cento su base annua. In centro storico si arriva invece a quota 1.650 euro al metro quadro, un valore simile a quello medio di Pordenone. Ci si sposta poi in provincia, dove il valore medio degli immobili risulta leggermente più alto rispetto a quello che si riscontra invece nel Friuli Occidentale. Nel territorio udinese, infatti, si arriva a quota 1.331 euro al metro quadro, con la fascia montana (ad esclusione delle zone turistiche, come ad esempio il Tarvisiano) e i piccoli paesi che guidano la "squadra" dei territori nei quali è più conveniente comprare una

IL PROBLEMA Sempre meno coppie giovani possono permettersi l'acquisto di un'abitazione

IN MONTAGNA E AL CONFINE CON IL VENETO LE ABITAZIONI PIÙ ECONOMICHE DEL TERRITORIO

casa con le quotazioni attuali. E anche in provincia, se si resta nel territorio udinese, il mercato dimostra una maggiore stabilità rispetto a quanto accade nel Friuli Occidentale. Parallelamente ai costi per comprare casa che si impennano a causa delle logiche di mercato e in conseguenza del morso dell'inflazione, il comparto immobiliare è vittima di una seconda dinamica: si fa una tremenda fatica a trovare un immobile in affitto. Ed è vero sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese. In aggiunta, sale anche il prezzo per la locazione al metro quadro, che in questo caso non raggiunge il picco massimo ma ci si avvicina.

Marco Agrusti

L'esperto spiega l'impennata «Pochi operai, materiali cari»

IL PARERE

PORDENONE-UDINE Case e appartamenti a prezzi alle stelle, mai visti a Udine e Pordenone? Il fenomeno non stupisce uno degli addetti ai lavori, il presidente di Fimaa di Confcommercio Udine, Lino Domini. È lui a dare puntualmente il "borsino" del mercato immobiliare nel capoluogo friulano e nell'intera provincia udinese – che non segnala comunque differenze eclatanti rispetto al resto del territorio regionale – e già a marzo aveva fatto notare un segno di rallentamento nella compravendita, dopo il brillante 2022, per la lievitazione dei costi degli immobili. Così ora, a chiusura del primo semestre 2023, individua immediatamente l'origine del caro mattone.

«L'aumento dei prezzi è legato a quelli dei materiali per le ristrutturazioni o le costruzioni, che non sono ancora scesi – spiega -. Si tengano inoltre presenti le stringenti scadenze date dalla direttiva Ue, per case in classe E entro il 2030 e in classe D entro il 2033, con le nuove costruzioni che devono essere a emissioni zero già dal 2028. Sono traguardi che potrebbero incidere ancora sull'andamento dei prezzi». Il professionista aggiunge poi un secondo elemento di riflessione, legato alla difficoltà di reperimento della manodopera per gli interventi. «Se si pensa che circa l'80% degli immobili ha bisogno di lavori e che gli artigiani ormai sono sommersi dalle commesse e difficilmente reperibili, si aggiunge un altro problema che indubbiamente incide sul costo». Le nuove residenze, dunque, hanno prezzi significativi per le performance energetiche che devono assicurare e per le tipologie di materiali che vengono adoperati e trascinano nella quotazione anche quegli edifici che nuovissimi non sono. «È sempre stato così – puntualizza Domini -. Se il valore del nuovo è alto, questo trascina all'insù anche il valore degli edifici meno performanti o addirittura vecchi». Non sempre, comunque, questo fenomeno scoraggia gli acquirenti. Anzi, chi ha un po' di disponibilità punta ad acquistare nuovo e in aree che possono mantenere alto il valore. «In alcune aree di Udine – esemplifica Domini – vi sono abitazioni che vengono letteralmente "fumate" appena messe in vendita anche con valori tra le 350mila e 450mila euro. Addirittura, in alcuni casi sono vendute sulla carta». Le caratteristiche? «Classe energetiche alte, sistema di riscaldamento e raffrescamento autonomo e a basso impatto, terrazza abitabile, due bagni», insomma tutto ciò che ha un costo «ma toglie il pensiero di vivere in un condominio magari vecchio, di dover fare i conti con bollette di gas e luce che possono subire repentini cambiamenti». Per l'usato valgono, invece, altre regole. «La prima distinzione fondamentale è fatta a seguito della tipologia di riscaldamento, se autonomo o centralizzato – illustra -. Poi incide il posizionamento». In generale nei centri storici, e anche a Udine, «quando si acquista un appartamento non nuovo occorre mettere in conto una spesa aggiuntiva di 30mila-40mila euro, perché solitamente bisogna intervenire sui servizi e sugli infissi». Sono comunque spese su cui «è possibile applicare le detrazioni fiscali, dal 50 al 65 per cento - avverte l'esperto -. E, nel caso l'immobile dovesse essere venduto prima di aver esaurito le detrazioni, è possibile effettuare la vendita e trattenere il credito». Riguardo al caro mutui, Domini sta osservando che le problematicità maggiori si registrano sulle nuove accensioni, piuttosto che su quelli che sono già in corso. «Le rate sono aumentate di 100-150 euro, ma le famiglie in genere riescono ancora a farvi fronte tagliando su alcune spese che si concedevano, come la cena fuori casa. Più difficile risulta attivare nuovi finanziamenti, perché non ci sono sufficienti risorse».

LINO DOMINI DI CONFCOMMERCIO: «CON LE SCADENZE PER LE DIRETTIVE UE LE QUOTAZIONI SALIRANNO ANCORA»

MA C'È OTTIMISMO: «NONOSTANTE TUTTO QUESTO C'È TANTA RICHIESTA PER GLI STABILI DI PREGIO»

I PROBLEMI Materiali cari e poca manodopera influenzano l'andamento dei prezzi delle case

Antonella Lanfrit

L'Università cerca spazi I nuovi corsi "premono"

▶Il Consorzio di Pordenone chiude in attivo nonostante i costi energetici

▶Serve subito una soluzione in centro Al Bronx si andrà a caccia di fondi

L'ATENEO DEL FUTURO

PORDENONE-UDINE Nuovi corsi e speranze, ma al Consorzio universitario di Pordenone mancano sempre gli spazi. Studentati e nuova sede, sono queste le priorità ribadite ieri in assemblea. Nonostante le difficoltà legate all'enorme impennata dei prezzi di energia elettrica e gas – si pensi che da un costo di 130 mila euro annui si è arrivati ai 273 mila euro attuali, con un aumento di ben 143 mila euro – è stato approvato il bilancio che chiude in positivo, anche grazie alla politica di efficientamento, risparmio e riqualificazione energetica messa in atto dal Consorzio già da tempo.

I TEMI

Ora l'obiettivo principe è quello di ampliare la compagine sociale del Consorzio anche ad altri comuni e ad altri soggetti, «in quanto – puntualizza il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani – non deve assolutamente passare l'equivoco che il Consorzio appartenga alla città di Pordenone. È infatti un polo formativo per tutti i ragazzi del nostro territorio. Attualmente alcuni comuni sono soci, altri non lo sono, ma un primo obiettivo è certamente quello di aumentare la platea. Quando siamo arrivati – continua Ciriani - abbiamo trovato questo Consorzio in uno stato "preagonico" poiché a quel tempo né si credeva né si investiva su di esso. Grazie all'allora presidente Amadio e all'attuale Candotti, grazie al direttore Zanni, grazie agli sforzi dei soci, in primis il Comune, e della Regione, il Consorzio ha preso vita e col prossimo anno accademico sarà ampliata l'offerta formativa attraverso un corso di laurea magistrale in Product System Design dell'Isia Roma ed un corso triennale di ingegneria energetica dell'Università di Udine. Nei prossimi anni c'è in programma di avviare uno o due corsi di area medicale dell'Università di Trieste».

I DATI

«Gli iscritti a questo polo universitario stanno continuando ad aumentare. Certamente la nostra è una città piccola, ma è fortemente attrattiva, dotata di tutti i servizi, con costi inferiori e assenza di quei problemi che si riscontrano nelle grandi metropoli. Questa attrattività può essere aumentata ulteriormente potenziando il polo universitario di via Prasecco attraverso un investimento che batterà tra i 4 e i 5 milioni di fondi europei, ma anche trovando nuove sedi in centro città, sebbene ora l'attenzione maggiore riguardi la ridefinizione del Bronx che potrebbe divenire il polo universitario principale, sia sotto il profilo della didattica, che sotto quello dell'ospitalità attraverso un suo studentato» Puntualizza l'assessore all'istruzione Alberto Parigi: «Un dato importante da segnalare è che poco meno della metà degli studenti iscritti alla sede universitaria pordenonese è della provincia di Pordenone. La maggioranza proviene dal vicino Veneto e dalle altre regioni d'Italia. Quindi l'impegno del nostro Comune, vicino al presidente Candotti, è sia finanziario, che logistico che di accompagnamento» Da oggi a Palazzo Mantica si svolgeranno le prime lauree. In tal modo i giovani laureati potranno celebrare questa importante tappa della loro vita in un sontuoso ed elegante palazzo del centro città, ma soprattutto si darà ai pordenonesi la percezione fisica della presenza in città di un Consorzio universitario che sforna un'eccellenza meritevole d'essere protetta e promossa. Poi a fine luglio avrà luogo il Graduation Day, in cui il Comune dedicherà uno spazio in centro ai giovani laureati, in cui essi potranno festeggiare la loro laurea, anche con il tradizionale lancio del tocco.

ISTRUZIONE Nelle due foto piccole, il sindaco Alessandro Ciriani e il presidente del Consorzio Candotti; in grande il Bronx (Nuove Tecniche)

AUMENTANO GLI STUDENTI CHE SCELGONO LA CITTÀ DA OGNI PARTE D'ITALIA

DA OGGI LAUREE DI SCENA NELLA CORNICE DI PALAZZO MANTICA

Il bando

L'aiuto della Regione per dare ai ragazzi gli alloggi a Trieste

Nel bando per il 2023/2024 sono messi a concorso nel comprensorio di Trieste 472 posti alloggio per gli studenti con i requisiti di reddito e di merito richiesti dal bando stesso, a cui si aggiungono i contributi alloggio di 1.200 euro per tutti gli eventuali studenti idonei non assegnatari, oltre ai posti messi a disposizione nelle altre sedi didattiche dell'università di Trieste per un totale di 524 posti. Quanto all'anno accademico 2022/23 tutti gli studenti idonei, non rinunciatari, hanno ricevuto l'assegnazione di un alloggio o il contributo alloggio sostitutivo di 1.200 euro. Sono i dati riferiti dall'assessore regionale al Lavoro, istruzione e Università Alessia Rosolen relativamente alla gestione dei bandi Ardis per gli alloggi studenti messi a disposizione agli studenti di Trieste. "Per l'anno accademico 2022/2023, a settembre 2022 sono state approvate le graduatorie definitive di posto alloggio per le matricole afferenti alla sede di Trieste. A seguito di rinunce e decadenze sono stati effettuati quattro scorrimenti fino al completo riempimento degli alloggi messi a concorso" ha specificato ancora l'assessore. Quanto ai nuovi 30 mini alloggi autonomi di via Fabio Severo realizzati nell'edificio E3, Rosolen ha comunicato che «questi si sono resi effettivamente disponibili solo a partire da inizio febbraio 2023, cioè a graduatorie esaurite e contributi alloggio assegnati». Per questi alloggi il canone mensile è di 399 euro ma gli studenti interessati saranno tenuti a versare solo la differenza tra il costo del minialloggio e la retta dell'alloggio eventualmente già pagata attraverso la trattenuta sulla borsa di studio.

Una porta certa per il mondo del lavoro L'Its apre le selezioni per sei "concorsi"

TRA STUDIO E LAVORO

PORDENONE-UDINE L'Istituto Tecnico Superiore Alto Adriatico, di cui il Comune di Pordenone è socio, è un'eccellenza formativa consolidata nell'ambito dell'alta specializzazione tecnologica rivolta all'innovazione, all'informatica e al mondo digitale.

Sono aperte le selezioni dei candidati a sei corsi biennali full time Ict (Information and Communication Technologies), previsti in avvio a ottobre 2023 in Coud developer, Digital solutions 4.0, Frontend developer, Cybersecuruity, Web analytics, Metaverso e Digital Twins.

Per poter frequentare uno dei corsi dell'istituto pordenonese è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, superare le prove di selezione e perfezionare l'iscrizione con tutta la documentazione richiesta da bando reperibile online.

SI TRATTA DI PERCORSI CHE PREPARANO ALLE PROFESSIONI LEGATE ALLA TECNOLOGIA

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alle selezioni è di almeno 48 ore prima della data di svolgimento della sessione.

Le prove di selezione si svolgeranno lunedì 17 luglio alle nove del mattino al Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro per il corso Metaverso e Digital Twins. In caso di posti vacanti, una sessione integrativa si terrà lunedì 18 settembre. Mercoledì 19 luglio alle nove del mattino al Consorzio universitario di Pordenone si terrà la selezione per i cinque corsi Ict che si terranno a Pordenone. In caso di posti vacanti, una sessione integrativa si terrà lunedì 18 settembre.

La selezione ai corsi prevede tre prove: test di lingua inglese (breve comprensione del testo e 10 domande a risposta multipla); test per le competenze Ict (27 domande a risposta multipla su competenze logico-matematiche, digitali, Ict); colloquio motivazionale.

I DETTAGLI

Didattica laboratoriale, 800 ore di stage in azienda, contratto di apprendistato, docenti provenienti dal mondo del lavoro, sono alcune delle caratteristiche che garantiscono ai percorsi di Its Alto Adriatico tassi di occupazione, coerenti con il titolo di studio, oltre il 90%.

Una scelta altamente qualificata che valorizza i giovani talenti, consentendo di studiare in laboratori all'avanguardia, entrare in diretto contatto con aziende e professionisti del territorio, acquisire competenze di alto profilo, conseguire un titolo di studio riconosciuto in Italia e in Europa, a fronte di una spesa di iscrizione molto contenuta.

ECCO I REQUISITI PER PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA ATTIVATA DALL'ISTITUTO SUPERIORE

TECNOLOGIA Gli allievi dell'Its e una prova con il metaverso

È nella capacità di progettare con le imprese i percorsi che l'Istituto tecnico superiore riesce a colmare il disallineamento con le competenze richieste dal mondo del lavoro.

Al centro delle prospettive di evoluzione del territorio, baricentro di riferimento a livello nazionale e punto di continuità e contatto tra scuola e università, l'Istituto tecnico superiore risponde alla domanda di implementazione imprenditoriale nel mondo delle categorie economiche ed aziendali.

Il 95% degli studenti trova lavoro nei primi 6 mesi dopo il diploma nell'ambito Ict, un ambito con enormi possibilità di crescita personale e professionale che garantisce spesso una buona retribuzione già dal primo contratto.

SALDI
SUI PREZZI OUTLET*
*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.
aperti 7 giorni su 7 dalle 10 alle 20
PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

Riccardi: «Più coraggio per governare la sanità»

▶L'assessore regionale è intervenuto al dibattito a Pordenone per la presentazione del volume scritto da Dal Mas e Cappelletti

IN ALTO L'intervento dell'assessore Riccardo Riccardi, sotto il pubblico in sala

IL DIBATTITO

PORDENONE «Sulle tematiche importanti, come la sanità, la chiave di volta è il coraggio di prendere delle decisioni, di agire. Solo così si potranno risolvere le problematiche che affliggono anche la nostra regione, per quanto virtuosa, da oltre 15 anni» queste le parole dell'assessore alla salute Riccardo Riccardi alla presentazione del libro "Considerazioni sul sistema sanitario, tra ragione e ragionevolezza", scritto a quattro mani dall'ex senatore Franco Dal Mas e dall'ex direttore generale del Cro di Aviano Piero Cappelletti. Un coraggio che secondo l'assessore Riccardi non si è ancora insediato del tutto nel cuore di chi ha poteri decisionali ai vertici dell'ambito sanitario. «La politica vive nel conflitto. Ma nella vicenda della costruzione del consenso bisognerebbe anche ricordarsi di fare delle scelte. Come amministrazione potremmo limitarci, sul tema della sanità, a fare contabilità spicciola per i prossimi cinque anni, perché tanto il sistema sanitario andrebbe avanti lo stesso. Potremmo lasciare tutto così. Ma chi poi subentrerà a fine mandato, non avrà margine di manovra per recuperare il terreno perduto».

IL NODO PNRR

Riccardi si è anche soffermato ad analizzare quale sarà il futuro dei fondi del Pnrr. Uno snodo cruciale per il futuro della Sanità, non solo friulana ma nazionale. «Ci sono aspetti strutturali in cui è necessario mettere mano. È necessaria ad esempio una modifica dell'impianto dell'offerta sanitaria, visto che rispetto a gli anni addietro abbiamo una società diversa rispetto al piano di offerta pensato, visto l'avanzamento delle cure garantire ai pazienti, agli strumenti innovativi e al continuo avanzare e progredire della ricerca».

IL DIBATTITO

A fare da moderatori i direttori del Gazzettino Roberto Papetti e il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Proprio una domanda di Papetti, su come l'accentramento possa portare a un peggioramento del sistema sanitario andando a peggiorare il livello di offerta e agevolando l'instaurazione di un sistema nazionale centralizzato, ha acceso la conversazione. Dal Mas ha voluto dare una risposta chiara, precisa, diretta e per alcuni aspetti tagliente: «L'autonomia differenziata non è la chiave di volta di questo paese. Tutti gli italiani, da nord a sud, pagano ugualmente gli interessi sul debito dello stato, e abbiamo visto come lo stato sia stato in grado di agire abilmente nel corso della pandemia anche grazie l'aiuto delle regioni. La mia non vuole essere una presa di posizione contro un eventuale autonomismo o regionalismo. Però l'Italia è in grado di agire celermente e in maniera preparata solo se unita, se troppo frammentata si potrebbe creare situazioni preoccupanti. - e sul tema della specialità della nostra regione ha aggiunto - Questa specialità non può più stare in piedi». Secondo Dal Mas infatti, la regione Friuli Venezia Giulia quando fu proclamata regione a statuto speciale viveva in altra condizione sociale, definendo il territorio come "sentinella della patria", ma che ora è divenuta una zona di passaggio verso i Balcani. Secondo l'ex senatore, la nostra regione dovrebbe, unitamente alle altre regioni dello stivale, rivolgere l'attenzione verso il mediterraneo, vero teatro decisionale per il futuro della nazione.

LA VIA DELL'AUTONOMIA

Per l'assessore Riccardi invece, l'autonomia differenziata non desta preoccupazione per il paese: «Lo Stato in quanto tale definirà sempre lo standard di salute per i cittadini. Non immagino che l'autonomia differenziata possa destare preoccupazione. Sono più preoccupato che il paese sia in grado di garantire l'articolo 32 due della costituzione (*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti*). Questo è il vero tema su cui dobbiamo concentrarci».

LA RIFLESSIONE: «L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA NON DESTA PREOCCUPAZIONE PER IL PAESE»

Lorenzo Russo

Sciopero dei metalmeccanici Scatta il picchetto all'Electrolux

LA MOBILITAZIONE

PORDENONE-UDINE Quattro ore di sciopero a fine turno per la giornata del 7 luglio anche in Friuli Venezia Giulia. Con il fulcro all'Electrolux di Porcia, che sta vivendo giorni difficili in balia di un accordo - per ora mancante - tra l'azienda e i sindacati sulla cassa integrazione.

«La situazione che stiamo vivendo - spiegano dalla Rsu di fabbrica di Porcia - è l'esempio vissuto delle enormi difficoltà in cui versano le lavoratrici ed i lavoratori di alcuni settori industriali abbandonati a se stessi dalla politica, nell'apatico disinteresse delle istituzioni: siderurgia, automotive, elettrodomestici». Per queste ragioni Fim, Fiom e Uilm di Pordenone hanno raccolto l'appello delle Rsu della Zanussi - Electrolux e proposto a tutti i lavoratori della provincia un presidio presso la portineria Nord dello stabilimento di Porcia per partecipare alla manifestazione dei metalmeccanici in coerenza con le iniziative di sciopero proclamate dalle segreterie nazionali unitarie.

IL QUADRO

Alla proclamazione della mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici annunciata dalle sigle nazionali dei metalmeccanici hanno aderito Fiom Cgil, Fim Cisl e Uil Uilm della provincia di Udine. Rilancio industriale e dell'occupazione, investimenti e transizione sostenibile, risoluzione delle grandi crisi aziendali del Paese sono le questioni sul tavolo poste dai sindacati. Questa mattina nella sede della Cisl di Udine verranno illustrati i dettagli dello sciopero a livello locale dai referenti territoriali della Triplice.

«Per il settore sono sempre più urgenti interventi di politica industriale che ancora non si vedono da parte dell'attuale Governo e senza i quali la condizione economica, industriale e sociale del Paese, già caratterizzate da prospettive di particolare incertezza e precarietà, rischia di peggiorare – si legge nel volantino che ha iniziato a circolare nelle fabbriche - Dal livello nazionale a quello territoriale, per i sindacati dei metalmeccanici è necessario rimettere al centro il lavoro nell'industria metalmeccanica e impiantistica, perché la transizione ecologica e digitale si fa con le lavoratrici e i lavoratori, altrimenti il rischio è quello di aggravare la loro condizione già appesantita da pandemia, crisi energetica e delle forniture, instabilità geopolitica e dei mercati e da un alto livello di inflazione, che erode il potere di acquisto dei salari».

Per i sindacati delle tute blu, il governo «deve trovare una risposta alla necessità sempre più urgente di strategie e politiche industriali, di conseguenti importanti investimenti pubblici condizionati alla tenuta sociale che traguardi nuova e buona occupazione». Ore calde, insomma, in tutta la regione in corrispondenza dello sciopero nazionale dei metalmeccanici.

LA DECISIONE DELLA RSU «ENORMI DIFFICOLTÀ E LA POLITICA CI ABBANDONA»

La "Manovrina" supera il miliardo: fondi alle farmacie

REGIONE

PORDENONE-UDINE La giunta rafforza la manovra di assestamento di bilancio (che supera complessivamente il miliardo) approvando un ulteriore pacchetto con particolare attenzione al settore sanitario, a cui è destinato un investimento di 1,5 milioni per favorire la digitalizzazione delle farmacie. Ad evidenziarlo è stata ieri l'assessore Zilli che puntualizza: «Lo stanziamento di 1,5 milioni di euro permette di erogare alle circa 400 farmacie convenzionate un contributo per compensare le spese sostenute per i processi di digitalizzazione necessari a garantire una sempre più ampia fornitura di servizi». Altri 700mila euro invece aiuteranno l'abbattimento dei costi delle polizze assicurative a copertura dei rischi in agricoltura. Altrettante risorse sono state stanziate per aiutare i soggetti impegnati nella realizzazione di housing sociale a sostenere i maggiori costi derivanti dall'emergenza pandemica e dall'aumento del prezzo dei materiali. Un'altra norma – del valore di 150 mila euro – è destinata ai comitati regionali delle federazioni sportive nazionali per coprire parte delle spese sostenute annualmente per le attività. Tra i principali interventi anche il contributo straordinario di 150mila euro alla Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 Onlus per interventi di miglioramento architettonico in occasione della commemorazione del sessantesimo anniversario del disastro. Massima attenzione è rivolta poi ai settori strategici tra cui la responsabilità energetica e l'ambiente, la sicurezza del territorio (con una spesa di 50 milioni per la prevenzione del rischio idrogeologico), la salute (investimenti per 70 milioni a cui se ne aggiungono 50 di spesa corrente), le infrastrutture e il rafforzamento generale delle attività delle imprese, dei consorzi e degli enti locali. L'assestamento di bilancio per gli anni 2023-2025 è approdata ieri in Prima commissione consiliare. Sono inoltre previste linee specifiche per l'idrogeno (10 milioni) e per il fotovoltaico (14 milioni). E poi 173,43 milioni per trasporti e mobilità. Degli 873 milioni già allocati, 723,8 sono destinati agli investimenti e i restanti 150 alla spesa corrente: 50 milioni sono assegnati al comparto Salute, di cui fanno parte 10 milioni destinati a un meccanismo di riduzione delle liste di attesa. Duecento milioni restano da allocare. Al fondo di rotazione agricolo vanno 36 milioni ed oltre 100 sono quelli per ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

SALUTE Nell'assestamento nuovi fondi per le farmacie

STANZIATO UN MILIONE E MEZZO PER DIGITALIZZARE I PUNTI VENDITA E AUMENTARE I SERVIZI

Elisabetta Batic

Notifiche difettose: assalti dimezzati

▶Colpi ai distributori di benzina con le ruspe, il Gup: non luogo a procedere per 40 dei 122 capi d'accusa

▶Raid a ripetizione in Friuli e Veneto, corredati da furti di automobili, telefonini, orologi, bibite e generi alimentari

TRIBUNALE

UDINE Un difetto di querela e spariscono 40 dei 122 capi d'imputazione per la banda delle ruspe, parte seconda: Maricel Borsan, 27 anni, Marius Sociu (23) e Iulian Gicu Dobre (25), i tre romeni che si trovano in carcere per scontare una pesante condanna, 24 anni e 10 mesi ciascuno, dopo che il tribunale collegiale di Pordenone li ha ritenuti responsabili di decine di raid in case, aziende e cantieri; di spaccate e assalti con le ruspe ai distributori di benzina. Martedì pomeriggio il gup Monica Biasutti li ha rinviati a giudizio per un'altra lunga serie di furti e spaccate con le stesse modalità di quelli precedenti. Ma dei 122 capi di imputazione contestati dalla Procura il trio, difeso dall'avvocato Alessandro Magaraci, dovrà rispondere "solamente" per 82. La banda ha viaggiato tra Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Lombardia, facendo dei raid il loro mestiere di vita. Abili nelle fughe, che cercavano di pianificare nel dettaglio, hanno però perso il loro quarto uomo nella notte tra il 25 e il 26 marzo 2021, quando Stanica Broasca è annegato a 27 anni mentre cercava di attraversare a nuoto l'Isonzo. Ma non si sono fermati e hanno continuato con le loro scorribande, condite con furti di automobili, di ruspe, di estintori che hanno utilizzato come fumogeni oppure oggetti da lanciare in strada per fermare l'inseguimento delle forze dell'ordine che li avevano intercettati. Ma non hanno disdegnato nemmeno le ruberie di telefonini, occhiali, bevande e cibarie di vario tipo. Quello che volevano se lo prendevano, la Procura ne è convinta. Tanto che la banda, visto il rinvio a giudizio deciso dal gup, dovrà tornare davanti ai giudici per ascoltare un altro verdetto.

LA SECONDA PUNTATA

Degli 82 capi d'imputazione, per i quali i tre romeni dovranno comparire il 5 dicembre in tribunale, una decina riguardano Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ad Azzano Decimo il 18 febbraio 2021 hanno rubato una ruspa e un Furgone Mercedes nel cortile di "Lorenzon Fratelli" (hanno agito sempre e solo di notte) e il giorno dopo si sono spostati a Caneva dove hanno preso da un'abitazione privata una Mercedes C270, poi ritrovata in A4, a Verona. Quindi il Veneto, partendo sempre dal 19 febbraio 2021 quando a Pase (Tv) con una pala meccanica hanno assalito un distributore di benzina e mentre stavano scappando, si sono trovati alle costole i carabinieri. Per farli desistere dall'inseguimento hanno svuotato due estintori creando una cortina fumogena e, visto che la pattuglia non si fermava, hanno gettato a terra gli estintori facendoli rotolare sull'asfalto per fermare l'auto dei carbinieri. Il giorno dopo a Este (Pd) hanno sventrato le colonnine del distributore Q8, ma non sono riusciti a prendere i soldi e il 21 febbraio 2021 ad Abano Terme (Pd) hanno rubato una Bmw in un garage con la quale il giorno seguente sono andati a Vò (Pd) con la Bmw rubata: hanno sfondato con una mazza le vetrine del negozio all'interno del distributore Tamoil e dopo aver rotto la vetrata del bar Route 89 hanno sottratto 170 orologi e occhiali da sole, 300 euro, bevande e cibo. Quindi sono tornati in Friuli dove il 25 marzo 2021 a Manzano (Ud) hanno rubato una Fiat 500 e una Volvo V50 da Traveller; quest'ultima vettura è stata poi itilizzata per sfondare la vetrina del negozio "Doctor phone" dal quale hanno fatto sparire telefonini e materiale vario per un valore di duemila euro.

IL MODUS OPERANDI

Le "gite" in Italia dei tre romeni erano programmate nel dettaglio e le loro notti un susseguirsi di colpi senza sosta. La banda arrivava dalla Romania al confine italo-sloveno, dove rimaneva sempre uno di loro, vicino a un'auto per essere pronto alla fuga. Nel frattempo i complici, dopo aver rubato una vettura, iniziavano i loro raid non prima di aver abbandonato la prima auto rubata vicino al confine. Furti con modalità devastatrici, disse il procuratore Raffaele Tito raccontando i colpi della banda che sradicava letteralmente le colonnine del self-service dall'asfalto per poi abbandonare auto e ruspa rubate e infine fuggire tra i campi, dormendo e vivendo in mezzo al nulla in attesa di poter agire nuovamente.

Su.Sal.

RINVIATI A GIUDIZIO I TRE ROMENI IN CARCERE PER UN'ALTRA PESANTE CONDANNA A 24 ANNI E 10 MESI CIASCUNO

GLI ASSALTI Uno dei fotogrammi registrati dalle telecamere che mostrano in azione la banda delle ruspe

Abitanti costretti a traslocare La giunta dice sì ai ristori per il quartiere San Domenico

LA CITTÀ CHE CAMBIA

UDINE Buone notizie per gli abitanti di San Domenico coinvolti dal progetto Pinqua, che porterà alla rigenerazione urbana del quartiere grazie ai fondi del Pnrr. La giunta De Toni ha confermato i fondi destinati alle spese sostenute per i traslochi, che entro l'estate verranno liquidati sulla base delle domande di contributo raccolte dall'Ater, anch'essa coinvolta nel piano di restyling con un cantiere avviato che porterà alla demolizione di tre alloggi e con la ricostruzione di 39 nuovi siti. L'assessore alle politiche abitative Andrea Zini infatti, dopo aver incontrato i comitati di quartiere e a seguito del confronto con Ater, ha confermato lo stanziamento deciso dalla giunta precedente, 50mila euro. «La nostra è stata una scelta di continuità e abbiamo confermato la cifra prevista dalla giunta precedente. La priorità ora è muoversi celermente per accelerare le procedure di rimborso» ha spiegato Zini. «Già entro l'estate dovremmo poter liquidare le prime richieste degli abitanti, in merito alle quali gli uffici non hanno necessità di chiarimenti. Abbiamo ricevuto dall'Ater una quarantina di richieste rispetto alle 65 famiglie interessate dall'intervento». Le linee guida relative alle spese riconosciute per il rimborso sono state confermate in base alla comunicazione ai cittadini da parte delll'Ater. Sono ammesse quelle inerenti le necessità legate alla modifica, adattamento e eventuale sostituzione della cucina, delle attrezzature e del mobilio non adattabile. Ad esempio saranno liquidati i costi relativi alle cucine su misura, alle attrezzature come condizionatori e montascale, ai mobili non adattabili come armadiature a muro. Alcune domande, poiché corredate da scontrini "non parlanti", necessiteranno di un ulteriore processo di approfondimento da parte degli uffici competenti. «Il nostro obiettivo è quello di rispondere il più possibile alle esigenze degli abitanti, procedendo al più presto con i rimborsi – ha concluso Zini -, tanto che in un'ottica di comprensione dei disagi abbiamo ammesso alla procedura anche le domande giunte oltre il limite individuato da Ater, ovvero il 15 maggio».

I lavori relativi al lotto del Comune di Udine prevedono la demolizione di cinque edifici (pari a 52 unità abitative attuali) e la ricostruzione di un'unica struttura a forma di "c", con settantatré alloggi più piccoli, moderni ed efficienti dal punto di vista energetico, e alcuni spazi dedicati a servizi, come il punto sanitario e l'ufficio del manager di quartiere. Il progetto di riqualificazione urbana, avviato dalla precedente amministrazione, ha subito però diversi ritocchi, all'inizio a causa delle tempistiche più strette imposte dal Pnrr (con la rinuncia ad un paio di lotti che ha portato alla riduzione degli edifici coinvolti da 16 a 8, di cui 5 di competenza del Comune e 3 Ater); poi è stata presentata un'ulteriore modifica resasi necessaria a causa del rialzo dei prezzi: non verrà infatti realizzato il parcheggio interrato, ma 75 posti a raso.

Alessia Pilotto

DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI INTERESSANO 65 FAMIGLIE SONO ARRIVATE 40 DOMANDE

I 40 anni della scuola edile che porta al lavoro assicurato

ECONOMIA

UDINE Ogni studente diplomato tecnico edile e delle costruzioni ha almeno quattro proposte di lavoro e il nuovo corso triennale dedicato alle lavorazioni artistiche in edilizia si sta dimostrando estremamente attrattivo per le ragazze: già otto quelle preiscritte per il triennio che parte a settembre e sono quattro quelle che hanno terminato il primo anno e sono state ammesse al secondo. Tutto ciò in una scuola in cui i laboratori offrono le più avanzate macchine di cantiere. È il volto attuale del Cefs, Centro edile per la formazione e la sicurezza, che in questi giorni a Udine ha festeggiato il 40mo di fondazione con oltre 240 partecipanti tra ex allievi e amministratori che hanno scritto la storia di questo Centro, oggi presieduto da Angela Martina. Alla sua nascita il Centro ha assorbito un'esperienza formativa edile iniziata ancora prima, nel 1949, con il Cema al cui interno era presente il settore scuola, che è stato da sempre uno degli scopi statutari della Cassa edile. Dopo il terremoto del 1976 i corsi hanno acquisito sempre maggiore sistematicità e dal 2004-2005 si è avviata l'offerta triennale di istruzione e formazione professionale che ha sostituito la tradizionale offerta di formazione professionale di base concentrati in due anni. Dal 2026-2027 si sono sperimentati e mantenuti i "quarti anni" di diploma professionale per tecnico edile e tecnico delle costruzioni architettoniche e ambientali, un percorso quadriennale che si aggiunge e non si sostituisce a quello triennale. «Il diploma – spiega il direttore del Cefs – si propone di formare una figura professionale che combini capacità esecutive nell'ambito delle costruzioni architettoniche e ambientali o delle costruzioni edili con competenze tecnico-amministrative e gestionali». Per i ragazzi che completano il percorso, nessun problema di occupazione: «Ognuno ha quattro proposte di lavoro tra le quali scegliere», conferma Zanor, e l'idea della scuola è quella di motivarli «a scegliere la soluzione in cui possano esprimere al meglio i propri talenti». Molto laboratoriale e affascinante anche la proposta triennale per l'addetto alle lavorazioni artistiche legate all'edilizia: arte musiva, graffiti, lavorazione della pietra, del legno e del metallo con le macchine più nuove. «Il mercato delle costruzioni è in continua evoluzione e richiede la formazione di persone qualificate sul territorio per intervenire nella valorizzazione del nuovo patrimonio, nel restauro, salvaguardia e recupero di quello esistente», spiega Zanor, evidenziando la buona risposta avuta dal mondo femminile. Forse anche perché questo corso desidera «educare al bello e al rispetto del bello nella accezione più ampia del termine, che ha a che fare con il prendersi cura di un luogo, un oggetto, un capolavoro», conclude Zanor.

LA SCUOLA Gli allievi del Cefs di Udine in posa durante i festeggiamenti per il 40mo anno della scuola

Antonella Lanfrit

Settecento sacchi di rifiuti in plastica tutti fuori norma Scatta il sequestro

▶Blitz dei carabinieri in un capannone di Remanzacco
Il materiale non è pericoloso, ma i documenti erano carenti

L'OPERAZIONE

REMANZACCO Nuovo maxi-sequestro di rifiuti in Friuli, effettuato ieri dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Udine. Si tratta di circa 700 sacchi di materiale plastico non pericoloso, stoccati in un capannone di Remanzacco, la cui documentazione non era in linea con le norme. Sigilli anche allo stesso stabile in cui erano depositati. Nell'ambito dei controlli disposti dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambientale e la transizione ecologica mirati alla corretta gestione dei rifiuti plastici, i militari del Noe, coordinati dalla Procura della Repubblica di Udine e supportati in fase esecutiva dai colleghi di Venezia e della Compagnia carabinieri di Udine, con l'ausilio tecnico di personale dei vigili del fuoco, dell'Arpa e dal Comune, hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione nello stabile situato nella zona industriale di Remanzacco.

I FATTI

L'attività ha avuto origine da controlli precedenti effettuati dal Noe di Udine e finalizzati al monitoraggio delle attività inerenti il ciclo dei rifiuti, per i quali a gennaio era stato denunciato in stato di libertà il titolare di un'impresa individuale che opera nel comune di Manzano, nel settore delle materie prime secondarie derivanti in particolare da lavorazioni di natura plastica, nonché il proprietario del sito. In quell'occasione il quantitativo sequestrato era pari a circa 8mila metri cubi di rifiuti stoccati in assenza di alcun titolo autorizzativo, assieme all'area esterna pari a circa 5.800 metri quadri ed il capannone pari a circa mille metri quadri per un valore stimato dei rifiuti sequestrati e degli immobili pari a circa 250mila euro.

I MILITARI DI UDINE HANNO MESSO I SIGILLI ANCHE ALLA STESSA STRUTTURA

A GENNAIO ERA STATO DENUNCIATO IL PROPRIETARIO DI UN'ATTIVITÀ A MANZANO

IL BLITZ

Nel corso di questa nuova attività, i militari dell'Arma hanno constatato nuovamente la presenza di un notevole quantitativo di rifiuti non pericolosi in plastica, stoccati in sacconi denominati "big bags" del volume di due metri cubi ciascuno e depositati all'interno di un capannone. Gli accertamenti hanno permesso di acclarare che la documentazione relativa ai beni plastici dichiarati come materie prime secondarie non era sufficiente ad escludere la loro vera natura. All'esito degli accertamenti è emerso inoltre che l'intero sito era sprovvisto tanto di impianto quanto di certificazione di prevenzione degli incendi. Al termine dell'attività è stato sottoposto a sequestro l'intero quantitativo di rifiuti stoccati all'interno del capannone pari a circa 700 big bags per un quantitativo totale di circa 1.200 metri cubi, in quanto stoccati in assenza di alcun titolo autorizzativo, nonché il capannone pari a circa 760 metri quadri. Il valore stimato dei rifiuti sequestrati e degli immobili è pari a circa 150mila euro.

L'OPERAZIONE I carabinieri all'opera nel capannone pieno di rifiuti a Remanzacco

Tecnica del Jackpot al bancomat ladri in fuga con tutte le banconote

BANDITI SCATENATI

LATISANA Ancora furti nella bassa friulana. L'ultimo in ordine di tempo ha visto sottratto un bottino da oltre 5 mila euro. L'episodio è stato denunciato dalla proprietaria di un appartamento di Latisana. Sconosciuti si sono introdotti nell'abitazione probabilmente nel primo pomeriggio di martedì 4 luglio mentre la donna era fuori casa. Al suo ritorno la vittima aveva trovato la porta d'ingresso forzata e tutta la casa a soqquadro. I malviventi hanno rubato gioielli e due borse griffate per un valore di 5mila euro. La donna ha sporto denuncia ai carabinieri ieri mattina presso la stazione di Latisana dell'Arma. Sono scattate quindi le indagini per capire la dinamica dei fatti e identificare i colpevoli. I carabinieri del Comando provinciale di Udine nel frattempo proseguono le ricerche anche della banda criminale che nella notte tra lunedì 3 e martedì 4, tra le 2 e le 3, hanno sottratto un bottino da ben 70.300 euro all'ufficio postale di via Ermes di Colloredo, a Povoletto. Secondo quanto emerso i malviventi sono riusciti ad aprire il forziere del postamat semplicemente "ingannando" il software dell'apparecchio erogatore di banconote, senza dover ricorrere all'esplosivo come già successo in passato. Ad accorgersi dell'ammanco i dipendenti che avevano riaperto martedì l'ufficio. La tecnica utilizzata è quella dell"Atm Jackpotting", un vero e proprio cyber attacco che consente ai banditi di ottenere l'accesso fisico agli sportelli automatici e prelevare denaro contante, come in questo caso, in modo fraudolento. La banda, che ha potuto agire indisturbata, dopo aver praticato un foro nello sportello dell'ufficio postale è riuscita a manomettere l'apparecchio e successivamente, tramite un software, prelevare tutte le banconote disponibili. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo investigativo di Udine assieme ai colleghi di Campoformido, i quali si stanno avvalendo anche delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. L'ultimo colpo simile a Nordest si era verificato esattamente un mese fa in un istituto di credito di Maserada sul Piave, nella Marca trevigiana. La banda in quel caso era riuscita a svuotare l'erogatore automatico di contanti della locale filiale dell'Unicredit per una cifra di poco superiore ai 50.000 euro. Un blitz fulmineo durato una manciata di minuti. In precedenza, la settimana prima, medesimo colpo in un istituto di credito sul Terraglio a Mogliano Veneto.

I MALVIVENTI SONO ANDATI A SEGNO ANCHE IN UN'ABITAZIONE DI LATISANA: PRESI 5MILA EURO

Federica è la prima Miss Mondo Carnia

IN PASSERELLA

ARTA TERME Amante del fitness e della moda. Federica, 17 anni di Tricesimo, si è aggiudicata la corona della prima tappa di Miss Mondo Carnia, evento svoltosi a palazzo Savoia ad Arta Terme nei giorni scorsi. Una giornata intensa per le partecipanti che prima della sfilata hanno partecipato ad uno shooting fotografico all'interno delle terme. L'evento è stato presentato da Emily Miozzo, mentre ospiti della serata sono stati, oltre al sindaco del Comune, Andrea Faccin, il presidente regionale delle terme Alessandro Paolini e il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, assieme a Ilenia Fontanini prefinalista nazionale, Gaia Clinz Miss Mondo Sport 2023 e Sara Adami Miss Mondo FVG 2023. In finale regionale si sono qualificate anche Federica 18 anni di Campoformido "Miss Gil Cagnè", Elisa 17 anni di Amaro "Miss Caroli Hotels", Ermira 21 anni di Trieste con il titolo di "Miss web by Agricola", mentre Miss Arta Terme è Sofia 21 anni di Udine e Aurora 18 anni, anche lei di Udine, ha vinto il titolo di "Miss Terme di Arta". Il viaggio in Carnia prosegue con le prossime selezioni il 15 luglio a Forni di Sopra, il 22 luglio a Forni Avoltri e la prima finale regionale a Paularo il 30 luglio.

LE PROSSIME SELEZIONI A FORNI DI SOPRA E FORNI AVOLTRI LA FINALE A PAULARO

Agente blocca il bus con la bici di un passante: evaso arrestato

IL PARAPIGLIA

UDINE Insegue un uomo scappato dai domiciliari, servendosi della bicicletta chiesta a un passante. Scene in stile "Pacific Blue" (la serie televisiva statunitense dedicata al dipartimento di polizia di Santa Monica in California *ndr*) nella giornata del 3 luglio scorso a Udine, in Borgo Stazione. Protagonista una pattuglia della Polizia di Stato della Questura friulana che aveva notato un uomo il quale con fare sospetto, cercava di eludere un possibile controllo nei suoi confronti, allungando il passo sempre di più per allontanarsi dagli agenti; resosi conto di aver destato l'attenzione dei poliziotti, ha iniziato una rocambolesca fuga, correndo lungo i marciapiedi tra i tavolini dei bar presenti, rovesciando anche qualche sedia.

L'AUTOBUS BLOCCATO

Uno degli agenti impegnati nell'inseguimento a quel punto ha fermato un ciclista che transitava in via Roma, chiedendo in prestito la sua bicicletta per cercare di accorciare le distanze tra lui ed il fuggitivo: in sella alle due ruote, l'agente è riuscito ad accorciare le distanze e a scorgere che il fuggiasco stava salendo su un autobus fermo di fronte alla stazione ferroviaria, in procinto di ripartire. Il poliziotto-ciclista, raggiunto l'autobus, è riuscito ad impedire la partenza del mezzo pubblico e ad identificare il ragazzo, residente in città, scoprendo poi che stava scappando perché era destinatario della misura degli arresti domiciliari, dai quali era evaso. L'uomo è stato quindi tratto in arresto per evasione e riaccompagnato presso il suo domicilio, in attesa del giudizio. La Polizia di Stato ha quindi ringraziato il cittadino che ha messo a disposizione degli agenti la propria bicicletta, permettendo così di assicurare l'evaso alla giustizia.

MALTEMPO E PROTEZIONE CIVILE

Vigili del fuoco al lavoro, nella notte tra martedì 4 e mercoledì 5 luglio, nei comuni di Tarcento e Faedis per alcuni alberi e rami caduti a cause del maltempo che ha interessato la zona. A Tarcento, lungo Strada Malemaseria, una donna, per evitare il tronco di un albero caduto sulla strada, ha perso il controllo dell'automobile. Pompieri all'opera anche per un intervento di messa in sicurezza di una pianta a Udine, in via Monte San Marco. A Basaldella di Campoformido invece si è registrato uno sversamento di sostanze oleose nella roggia di vicolo Caprera. Il corso d'acqua è stato interessato da un fenomeno di inquinamento, probabilmente da idrocarburi, le cui cause sono in corso di accertamento da parte della Polizia locale. Sono dovuti intervenire i volontari di gruppo di Protezione civile del Comune di Campoformido assieme ai Vigili del fuoco e due funzionari dell'Arpa, per il campionamento della sostanza.

BORGO STAZIONE Nella foto grande gli agenti in bicicletta (Archivio)

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**": nell'**edizione estiva**, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento.

Per vivere al massimo il tuo tempo libero, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super guida ... ad un mini prezzo.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Sport Udinese

INGHILTERRA

Anche il Watford riprende il cammino in Championship

I “cugini” inglesi del Watford hanno ricominciato a lavorare con intensità. «L’obiettivo - ha dichiarato mister Valerian Ismael - è di essere competitivi, voglio una squadra con la mentalità. I test amichevoli mi serviranno per capire su quali giocatori posso contare e a quale livello è il gruppo».

BALZARETTI: «È UN ONORE LAVORARE IN FRIULI»

Il nuovo direttore si presenta: «Per Samardzic serve la proposta indecente. Qui c’è ambizione» Primo test domenica 16 con la Selezione Fvg

IL NUOVO DIRETTORE L’ex terzino Federico Balzaretti arriva dall’esperienza di Vicenza

IL NUOVO DIRETTORE

La prima impressione solitamente è quella che conta. Ed è stata sicuramente positiva per Federico Balzaretti, 41 anni, nuovo direttore dell’Area tecnica. Ieri mattina il consigliere delegato dell’Udinese, Franco Collavino, lo ha presentato alla stampa. Giovane, ricco di idee, competente, giustamente ambizioso, carismatico, intelligente, ma anche umile, Balzaretti ha esordito affermando che «è un onore per me essere in un club che ha una storia importantissima, con persone che sono delle eccellenze. L’Udinese è una scuola di calcio e io non dovrò mai smettere di studiare. Quando è arrivata la prima chiamata (da Gino Pozzo, ndr), all’inizio di giugno, ero molto contento. Dopo due-tre colloqui mi è stato proposto l’incarico. Il “sì” è arrivato dopo mezzo secondo». Adesso? «Sono a Udine da due giorni e ho una grande voglia di iniziare questo percorso - ha aggiunto -. Concedetemi il tempo di ambientarmi, perché qui trovo storia gloriosa, innovazione, programmazione e passione, che è anche la mia compagna di viaggio, oltre all’entusiasmo. Darò e riceverò molto».

SCELTE

Balzaretti sostituisce uno dei “totem” della storia bianconera, Pierpaolo Marino, che è stato ds bianconero per 11 anni in due diversi periodi. Quindi l’ex terzino si sente ulteriormente gratificato e responsabilizzato dalla proprietà. Collavino prima di presentare il nuovo arrivato ha voluto ringraziare Marino: «Dopo 4 anni abbiamo deciso assieme che il percorso era terminato. Sono stati 4 anni intensi, in cui ha dato un contributo importante al progetto. In totale si parla di 11 anni di collaborazione, quindi Pierpaolo Marino rimarrà per sempre un grande amico dell’Udinese».

AFFARI

Non poteva non essere toccato il tasto del mercato. In particolare Balzaretti ha commentato le voci che vorrebbero Samardzic in partenza. «Per “Laki” serve una proposta indecente, il suo è un talento cristallino che vogliamo continuare a valorizzare - ha sottolineato -. Noi gli vogliamo bene, è forte e bravo, ma anche altri gli vogliono bene per lo stesso motivo. Se l’offerta sarà interessante ci metteremo a tavolino. Però l’Udinese non ha la necessità di vendere, quindi vengono prese in considerazione solo le offerte veramente importanti». Lo stesso discorso vale per Beto, Becao e tutti gli altri. «E se qualcuno di loro dovesse partire la proprietà, che dispone di uno scouting straordinario, è pronta a trovare le alternative giuste - il direttore non ha dubbi -. Lo dice la storia di questo club, che non ha nulla da invidiare ad altri, anche per la qualità del suo Centro sportivo». Pafundi? «È un grande talento, voglio parlargli quando rientra - ha concluso -. Sottil? Ha fatto bene e meritato la conferma. Lo conosco dai tempi del Torino, ha grinta a voglia di fare e in questo mi assomiglia molto».

PROGRAMMA

La preparazione dei bianconeri comincerà lunedì e si terrà a Udine sino a domenica 16, quando i bianconeri sosterranno un test contro la Rappresentativa dilettanti Fvg. Dal 17 saranno in Austria, a Bad Kleinkircheim fino al 29 (con l’opzione di aggiungere qualche giorno). In Carinzia disputeranno 4 amichevoli: il 19 luglio con una Selezione locale, il 22 con il Pafos, il 25 con il Lipsia e il 29 con l’Union Berlino. Possibile un ulteriore test il 4 o 5 agosto, in casa o fuori. Nello staff tecnico si rivedrà il preparatore atletico Antonio Bovenzi, in sostituzione di Di Cristian Bella. Ci sarà anche un mental coach: Eugenio Vassalle.

MAIN SPONSOR

Collavino ha voluto ricordare anche la lunga partnership tra Udinese e Dacia, chiusa il 30 giugno. «Sono stati 13 anni fantastici, con un’intesa che ha favorito le reciproche possibilità di crescita - ha concluso -. Dacia ha aumentato le vendite e l’Udinese ha valorizzato lo stadio con una “case history” unica e interessantissima. Ovviamente, dopo 13 anni cambiano le strategie. Abbiamo diverse trattative. Non prevediamo una chiusura a breve termine per il “naming right” dello stadio, ma ci stiamo lavorando in maniera intensa».

Guido Gomirato

Il calendario

Subito la Juve in casa, poi viaggio a Salerno

L’Udinese debutterà in casa in campionato che scatterà domenica 20 agosto (con anticipi sabato 19) per concludersi il 26 maggio (a Frosinone) affrontando la Juventus. Proprio come era successo nella stagione 2021-22, quando finì 2-2. Avvio in salita, dunque, per i bianconeri di Andrea Sottil. Al sorteggio negli studi televisivi milanesi di Dazn, con la conduzione della giornalista Giorgia Rossi, c’erano il presidente della Lega calcio di serie A Lorenzo Casini e l’ad Luigi De Siervo, nonché gli ex calciatori Fabio Cannavaro, Gigi Di Biagio e Alessandro Matri. Nel secondo turno, il 27 agosto, i bianconeri giocheranno a Salerno, per poi ospitare il Frosinone. Dopo la prima sosta per le Nazionali affronteranno un’altra neopromossa, il Cagliari, in trasferta. Gli altri stop sono fissati per il 15 ottobre, il 19 novembre e il 24 marzo del 2024. Si giocherà regolarmente invece il 23 e il 30 dicembre, così come il 6 gennaio 2024. È previsto un unico turno infrasettimanale il 27 settembre. Anche in questa stagione il calendario sarà asimmetrico tra andata a ritorno. È inoltre costruito per non sovrapporre derby, non avere partite “di cartello” nelle prime e nelle ultime giornate e per garantire il più possibile l’alternanza tra sfide in casa e in trasferta. Il primo turno del 2024 (6 gennaio) sarà caratterizzato dalle assenze di Inter, Napoli, Lazio e Fiorentina impegnate nella Final four di Supercoppa del 4 e 5 gennaio a Gedda. I bianconeri nella prima di ritorno (14 gennaio del 2024) saranno di scena proprio sul campo della Fiorentina.
Per la sesta volta al debutto in campionato i friulani sfideranno la Juve. Nei 5 precedenti l’Udinese in casa ha perso due volte e altrettante volte pareggiato. Nell’unica trasferta (era il 24 agosto del 2015), invece, vinse 1-0 allo Stadium con un gol di Thereau al 78’. L’allenatore era Colantuono. La compagine affrontata più volte al debutto in campionato è stato il Milan. È successo per ben 7 volte, la prima delle quali nel 1950-51, all’esordio dei bianconeri nel massimo torneo. «La prima partita, in casa contro la Juventus, sarà già molto bella e stimolante – commenta il neo direttore dell’Area tecnica, Federico Balzaretti –. È bello partire così. Nel complesso si tratta di un calendario per noi bilanciato, considerando che avremo un top match ogni 3-4 giornate. In generale il livello del campionato quest’anno sarà molto alto e noi non vediamo l’ora di metterci alla prova».
I calendari completi a pagina 18 e 19 del fascicolo nazionale.

G.G.

Può essere il giorno di Lucca La Viola tenta bomber Beto

PORTOGHESE
Norberto Beto è stato il cannoniere dell’Udinese delle ultime due stagioni
(Foto LaPresse)

IL MERCATO

La giornata di ieri a Udine è stata caratterizzata dalla presentazione di Federico Balzaretti, che ha anche parlato di questioni di mercato relative alla costruzione della rosa. Notizie che inevitabilmente gravitano intorno ad alcuni nomi consolidati degli ultimi giorni. Il nuovo dirigente, ex Roma e Vicenza, ancora non si è addentrato in pieno nelle dinamiche, ma si è presentato con grande entusiasmo, non sottraendosi alle domande. Per esempio su Lorenzo Lucca. «È una trattativa - ha detto - che non nascondiamo essere in evoluzione. Non è ancora definita, ma sicuramente lo stiamo valutando da vicino». Una frase che sa di temporeggiamento, anche se già stamattina l’attaccante in arrivo dal Pisa potrebbe sostenere le visite mediche e recarsi nella sede dell’Udinese per la firma sul contratto. Prestito oneroso con diritto di riscatto fissato a 8 milioni, ma soprattutto sfida da accettare con il massimo dell’entusiasmo per presentarsi alla grande in quella serie A che un anno e mezzo fa avrebbe fatto carte false per averlo. Poi il lieve calo a Pisa e il trasferimento all’Ajax, in una stagione di alti e bassi. Per il club friulano il classe 2000 ha grandi potenzialità e sarà un innesto di spessore.

Un’altra questione calda è quella relativa a Roberto Pereyra. Dal primo luglio è ufficialmente svincolato, ma non tutto è perduto. «Stiamo aspettando - ha chiarito Balzaretti, uscendo allo scoperto -. Gli abbiamo fatto una proposta e attendiamo la sua decisione. È un giocatore importante, fortissimo, il capitano. Se dovesse avere la volontà di continuare saremo felicissimi, altrimenti sarà sostituito in modo adeguato». Numericamente, e qualitativamente, il centrocampo bianconero si è parecchio rinforzato con gli ingaggi di Zarraga e Quina, ma le manovre sono pronte a continuare se il “Tucu” sceglierà davvero altre strade. Dopo un periodo di “freddo” complessivo pare che l’Inter ragioni sull’idea di portarlo a Milano, dopo aver preso Frattesi e contestualmente frenato nella trattativa per Lazar Samardzic, che comunque resta aperta a ogni eventualità. L’argentino accetterebbe di buonissimo grado la destinazione: non ha mai nascosto la volontà di lasciare Udine solo per tornare a giocare le competizioni europee.

Non si ferma poi la ricerca del nome giusto per l’attacco, al di là dell’imminente arrivo di Lucca dal Pisa. Stando ad alcune fonti internazionali, sulla lista di Gino Pozzo potrebbe essere finito pure Borja Mayoral, spagnolo che ha già giocato in serie A con la maglia della Roma. L’attaccante ha sempre fatto bene nel campionato italiano, trovando però poco spazio per via della folta concorrenza. Gradirebbe un ritorno, anche con un ingaggio non stellare, per provare a mettersi in mostra da protagonista. Su di lui c’è pure l’interesse del neopromosso Cagliari di Claudio Ranieri. Per ora l’Udinese non ha troppa fretta di chiudere l’affare, perché prima deve capire cosa accadrà sul fronte Beto, “tentato” dai viola di Firenze. Restano da segnalare due possibili risvolti di mercato per ex bianconeri. Il primo riguarda Nahuel Molina, che è finito nel mirino della Juventus di Max Allegri e potrebbe così tornare molto presto nel Belpaese. Certo i nomi sondati dalla Vecchia Signora sono tanti, su tutti Castagne (ex Atalanta), ora al Leicester. L’altro riguarda Mattia Compagnon, che dopo due ottime stagioni con la Juve Next Gen in C, si prepara alla chiamata della serie B. L’attaccante friulano è infatti cercato dalla neopromossa FeralpiSalò, allenata da Stefano Vecchi.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Denis Giacomini nuovo presidente dell'Union Rorai

Da portacolori in campo come roccioso difensore a presidente della società, dopo aver appeso le scarpe al chiodo. Cambio al vertice dell'Union Rorai (Prima categoria), con Denis Giacomini che prende il posto di Pietro Rivetti. Rivetti rimarrà comunque all'interno della società in veste di presidente onorario.

CITTADELLA L'area sportiva del Centro De Marchi di Pordenone è la sede del sodalizio neroverde Oltre ai campi, ospita palestra e auditorium

NEROVERDI, L'OBIETTIVO È ISCRIVERSI ALLA SERIE D

▶Corsa contro il tempo del presidente Lovisa in vista della scadenza del 14

▶Ponticiello promette: «Noi seguiremo i ramarri del Noncello in ogni categoria»

CALCIO

In quale categoria dei dilettanti giocherà il Pordenone nella stagione 2023-24, che formalmente è iniziata lunedì? L'impegno del presidente Mauro Lovisa e dei suoi soci è quello di "meritare" la serie D. Garantendo quindi tutte le "coperture" necessarie (comprese quelle legate alle pendenze contributive) a iscriversi alla Quarta serie entro la scadenza federale del 14 luglio alle 18. Non esistono proroghe, quindi la corsa contro il tempo continua.

ATTESA

Tutti i tifosi si augurano che i ramarri possano ripartire effettivamente dalla D, ossia da un campionato nazionale. Se però la situazione economica della società non lo consentirà (toccherà al giudice valutarla), la squadra neroverde dovrà "accontentarsi" dei dilettanti regionali, dopo quasi un decennio di calcio pro. Anche se il momento di grande difficoltà economica del club ha portato la società a rinunciare alla Lega Pro, nessuno dei fan ha dimenticato le gioie vissute negli ultimi anni, quando la squadra naoniana è arrivata addirittura alle soglie della serie A. L'aveva fermata soltanto il Frosinone nel doppio confronto delle semifinali playoff del 2020. «Siamo tutti molto tristi – ammette Stefano Ponticiello, presidente del Club Pn Neroverde 2020 –, questa è una vicenda che sta segnando tutti coloro che amano il Pordenone. Se ne dicono tante, in questi giorni, ed è complicato capire quale sia la situazione reale». Che sia serie D o Eccellenza, non si affievolirà la "fede" calcistica. «Qualunque sarà la categoria in cui militeranno i ramarri del Noncello – dichiara - posso garantire che il nostro fan club continuerà a sostenere la squadra con calore. Poi è chiaro - sottolinea - che, fra i tifosi storici che frequentavano il Bottecchia fin dagli anni Settanta, c'è tanta amarezza per quanto è accaduto. Si è passati in poco tempo dal sogno della serie A a due stagioni piene di delusioni. Prima la retrocessione in C. Poi, pur partendo con i favori del pronostico grazie a una squadra costruita per risalire velocemente in B, sono arrivati un secondo posto e la successiva, inaspettata eliminazione dai playoff a opera del Lecco. In aggiunta, ecco l'istanza di fallimento che ha dato anche a noi irriducibili la mazzata finale».

PRESIDENTE Mauro Lovisa

«PER NOI TIFOSI RESTA SEMPRE IN PIEDI LA QUESTIONE DELLA RAMARRO ARENA LA CITTÀ HA IL VELODROMO MA NON LO STADIO»

FUTURO

Bando alle recriminazioni. Ponticiello guarda avanti e pensa alla ripartenza. «È molto buona la decisione del club di riportare al De Marchi mister Fabio Rossitto, che conosce bene l'ambiente e che potrebbe essere un ottimo anello di congiunzione con noi tifosi - puntualizza -. Lui è sicuramente la persona giusta per ricostruire. A nostro avviso comunque, resta sempre in piedi la questione della "Ramarro Arena" - commenta con vena polemica il presidente -: a oggi il comune di Pordenone non ha uno stadio, ma soltanto un velodromo. Noi - ribadisce con forza il concetto espresso dal sodalizio - saremo comunque pronti a seguire i neroverdi in qualsiasi categoria e in ogni stadio: forza ramarri, sempre».

G.P.

Nadin: «Vi racconto Vicario, il portiere del Tottenham»

▶Il ds oggi a Sacile lo "scoprì" a Tamai e lo volle in rossonero

CALCIO, LA STORIA

Destini intrecciati da due lustri. Da una parte c'è Renzo Nadin, oggi ds della Sacilese, ieri di Fontanafredda e Tamai. Dall'altra l'udinese Guglielmo Vicario, classe '96, acquistato dal Tottenham in Premier dopo due ottime stagioni a Empoli. L'ex ragazzo dell'Udinese Primavera aveva avuto la prima chance tra i Senior proprio grazie a un'intuizione di Nadin. Il "mentore" conserva ancora la lista dei giocatori che, nell'agosto del 2013, diedero vita all'amichevole Tamai - Udinese Primavera. Al termine di quella sfida lo stesso ds, allora alle Furie rosse, chiese ad Angelo Trevisan - oggi come ieri responsabile del vivaio delle zebrette - di ricordarsi di lui per "l'anno venturo". Quel portierino imberbe l'aveva ammaliato. Nella stagione 2014-15 Nadin è al Fontanafredda presieduto da Giampietro Bertolini, in serie D. Memore della promessa, Trevisan lo accontenta e Vicario va in prestito ai rossoneri. Il fuoriquota terrà a galla la squadra di mister Maurizio De Pieri e del preparatore Moreno Barro: dalle sue parate passerà una salvezza che altri definivano impossibile.

Quella stagione per il giovane Guglielmo si trasformò nel trampolino di lancio. «E pensare - sorride Nadin - che all'udinese era chiuso da portieri del calibro di Alex Meret, Simone Scuffet e dei pordenonesi Samuele Perisan e Alessandro Facchin». Una chicca: «Proprio Alessandro era considerato il più bravo di tutti, ma aveva il pallino dello studio. Tant'è che poi si è iscritto al Politecnico di Milano».

Guglielmo inizia la preparazione con il Pordenone. Poi, sempre su suggerimento del "visionario" ds, va al Venezia. In riva al Noncello c'era Matteo Tomei e lui rischiava di essere una comparsa. Da Venezia a Perugia, poi ancora Venezia, Cagliari ed Empoli. «È appena stato premiato come miglior numero uno della serie A 2022-23 - sottolinea Nadin -, nonostante i due mesi d'assenza per infortunio. Già lo scorso anno in fila per lui c'erano Inter, Napoli, Fiorentina e Lazio, ma non se n'è fatto niente».

Adesso è volato al Tottenham. «Non è una botta di fortuna - puntualizza -, ma il frutto di quando ha saputo seminare con tanto lavoro e tanta voglia di migliorare. Tutto quello che ha se lo merita». E il Vicario-persona? «È rimasto quello di sempre, serio e modesto, senza grilli per la testa, né deliri d'onnipotenza - assicura -. Dietro ha una famiglia meravigliosa. Io vidi suo padre solo una volta, quando passò in sede a Fontanafredda per capire come organizzarsi con i viaggi per gli allenamenti. Ha sempre seguito suo figlio, ma restando dietro le quinte, senza mai interferire sulle scelte». Un altro mondo. «Oggi ci sono i "genitori so tutto io" - tuona il ds - già con i giovanissimi del 2008. Anche fra i dilettanti in società si presentano i procuratori o sedicenti tali. E parliamo di Pordenone e dintorni, non di Milano e roma».

Cristina Turchet

DS Renzo Nadin

Futsal A2

Martinez Rivero rinforza il Maccan

Primo innesto nella rosa del Maccan Prata, che da settembre disputerà l'A2 per la prima volta nella sua storia. La società giallonera annuncia l'ingaggio del laterale Felix Mattia Martínez Rivero, classe 2002. Udinese di origini spagnole, ha già militato in A2 nella scorsa stagione, ben figurando con il Diana Group Pordenone. Per lui un cospicuo minutaggio e 10 gol. In precedenza era stato per tre anni all'Udine City, con un quarto posto e i playoff di B. Con gioventù e determinazione, Martínez Rivero aggiunge ulteriori ingredienti al mix di giocatori (ben 10 i confermati) di mister Marco Sbisà.

Duello al Baja tra gli iridati Al-Attiyah e Al-Rajhi

▶Sarà derby anche tra i pordenonesi Buttò e Tomasini

MOTORI

Quattro giorni d'Italian Baja all'Interporto di Pordenone con vista sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. Inizia oggi la sfida valida sia per la Coppa del mondo Fia di Cross country Bajas che per il Campionato italiano di Cross country e Side by side. In realtà questa giornata d'esordio sarà dedicata soltanto alle verifiche tecniche dei mezzi e a quelle sportive dei concorrenti, in una sorta di "gioco delle schermaglie" prima di accendere domani i motori, per spegnerli domenica, dopo oltre 400 chilometri di tracciato cronometrato.

Sono 62 in tutto gli equipaggi al via: 37 sono iscritti alla corsa iridata e 25 a quella nazionale. Una sorta di "festa fuoristradistica globale", con 4 continenti e 25 nazioni rappresentati. Uno spettacolo gratuito per chi vorrà posizionarsi sui guadi, da Dignano a Morsano al Tagliamento, accettando il sacrificio di una scarpinata perché non si può arrivare con il proprio veicolo a ridosso del percorso.

Domani il prologo sull'alveo del Meduna, con lo start alle 15.30, da Zoppola (zona Bingo) a Cordenons (ex Colonia), per una decina di chilometri. Sabato il doppio selettore selettivo Pasch di 131 chilometri, con il via da Cordenons alle 9 e alle 14 e lo stop a Dignano. In serata le premiazioni all'Interporto della gara tricolore, mentre quella iridata terminerà domenica, dopo l'ultimo settore selettivo a Dignano di 131 chilometri, con il via alle 8.30 (e il senso inverso, con l'epilogo al Pasch). Premiazione di Coppa del mondo alle 13. Nel trentennale della corsa, celebrato domani sera con cena di gala a San Quirino da oltre 300 invitati (l'ospite d'onore sarà Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Aci Italia), saranno in lizza due fuoriclasse iridati, ovvero il campione in carica dei rally raid, Nasser Al-Attiyah (5 volte vincitore della Dakar, compresa l'ultima edizione) e quello della Coppa del mondo bajas 2021 e 2022, Yazeed Al-Rajhi. Il driver del Qatar sarà in gara su Toyota Hilux di Gazoo Racing, il rivale saudita su Hilux Overdrive. I due hanno già vinto tre volte l'Italian Baja e puntano a pareggiare il record di quattro sigilli, stabilito dal francese Pierre Lartigue (1994-1997), sulla formidabile Citroen Zx Rally Raid. A caccia del podio anche gli attuali leader iridati del T3, l'argentino Fernando Alvarez Castellano su Can-Am Maverick, e del T4, il francese Jeremie Warnia su Polaris Razor.

OGGI LE VERIFICHE, DOMANI IL PROLOGO A ZOPPOLA SABATO SETTORE SELETTIVO PASCH E DOMENICA DIGNANO

Per il Tricolore bajas è lotta a tre. Il favorito è Manuele Mengozzi su Toyota Hilux (primo in classifica), ma occhio alle due Suzuki New Grand Vitara del campione in carica Alfio Bordonaro e dell'asso di specialità Lorenzo Codecà (11 scudetti). Tra i Side by side, Elvis Borsoi (Can-Am) e Amerigo Ventura (Yamaha) sono iscritti alla sfida mondiale (come Bordonaro e Codecà), ma prendono punti anche nella serie tricolore, dove sono pronti a recitare da protagonisti i pordenonesi Federico Buttò (Can-Am), leader del T3, e Andrea Tomasini (Yamaha), primo del T4.

AZZURRINI AL PALAPRATA TRE TEST CON I POLACCHI

▶Sarà un anticipo dell'Europeo: in campo mercoledì, giovedì e sabato

▶Intanto l'ex Mattia Boninfante gioca i Mondiali in Bahrhain con l'Under 21

VOLLEY GIOVANILE

Il palaPrata si tingerà d'azzurro con le Nazionali Under 17 dell'Italia e della Polonia. Tra una settimana le due Selezioni parteciperanno a uno stage in preparazione degli Europei. Un appuntamento importante per il movimento di tutta le regione. Si potranno ammirare da vicino due delle migliori compagini giovanili del mondo in fase di preparazione. Il tutto è stato possibile grazie a un lavoro in team. Infatti la Federazione nazionale della pallavolo, in collaborazione con la Fipav del Friuli Venezia Giulia, ha incaricato la Polisportiva San Giorgio Porcia, forte dell'esperienza quarantennale derivante dalla gestione di uno dei più importanti tornei giovanili al mondo (la Cornacchia World Cup), di organizzare l'ultimo e importante atto di preparazione ai campionati continentali. In questo caso l'appuntamento è in Montenegro, dal 19 al 30 luglio.

TALENTI Da sinistra Boninfante, il direttore generale Sanna (Tinet), l'assessore comunale Cereser e Porro I due giovani pallavolisti ex pratesi hanno fatto il salto di categoria

LA SETTIMANA

Per 7 giorni (dall'11 al 17 luglio), le due grandi favorite della rassegna si alleneranno insieme nel palazzetto, grazie alla collaborazione e disponibilità del Volley Prata. Nel frangente i due team daranno vita anche a tre amichevoli fra loro, mercoledì, giovedì e sabato, sempre con inizio alle 18. Le tre sfide saranno naturalmente aperte al pubblico. Lunedì 17 poi i due team si trasferiranno direttamente in Montenegro per la fase finale di categoria, con le partite che si disputeranno nella città di Podgorica.

IN LIZZA

Le 16 squadre che prenderanno parte alla competizione sono già state suddivise, tramite sorteggio, in due gironi. Ogni Nazionale disputerà quindi 7 match nella propria pool, secondo la formula del girone all'italiana. Le prime due classificate di ogni gruppo si qualificheranno alle semifinali incrociate e alle successive gare che assegneranno le medaglie. L'Italia, che ha conquistato la qualificazione all'Europeo a gennaio con il successo conseguito a Darfo Boario Terme, è stata inserita nel gruppo due. Sfiderà la stessa Polonia, oltre a Repubblica Ceca, Francia, Serbia, Finlandia, Olanda e Spagna. Nella pool uno, invece, i padroni di casa del Montenegro affronteranno Bulgaria, Turchia, Slovenia, Belgio, Austria, Estonia e Grecia.

I PROTAGONISTI

Sono 18 gli azzurrini che prenderanno parte al collegiale naoniano, sotto le direttive del tecnico federale Monica Cresta. I convocati: Alessandro Alimenti (Fenice Pallavolo Roma); Bryan Argilagos, Francesco Crosato e Simone Porro (Treviso Volley); Alessandro Benacchio e Simone Bertoncello (Bassano Volley); Davide Boschini e Nicola Mussari (Trentino Volley); Lorenzo Ciampi (Vero Volley Monza); Raffaele Colaci (Materdomini Volley); Gianluca Cremoni, Andrea Giani e Nicola Zara (Lube Civitanova); Nicolò Garello (Diavoli Rosa Brugherio); Andrea Ruzza e Gabriele Zillio (Pallavolo Padova); Andrea Usanza (Volley Montichiari); Manuel Hristov Zlatanov (Gas Sales Piacenza). Lo staff di Monica Cresta è composto da Giovanni Preti (secondo allenatore), Matteo Antonucci (assistente), Marco Donnarumma (scoutman), Antongiulio Di Noto (medico), Mattia Cordenos (fisioterapista), Glauco Ranocchi (preparatore fisico e team manager). Attualmente gli azzurrini stanno affrontando il ritiro di Zocca. Nel frattempo prenderà il via domani, e si concluderà il 16 luglio a Manama in Bahrain, la 22. edizione dei Mondiali Under 21 maschili. Agli Iridati non ci sarà l'ex pratese Luca Porro, passato al Padova in Super Lega: è stato ricoverato d'urgenza per un'appendicite. Vestirà l'azzurro invece l'altro ex, Mattia Boninfante, ora salito nella massima serie alla corte del Modena.

Nazzareno Loreti

Zambon migliora il suo crono a Revine

TRIATHLON

Le giovani leve del Tri-Team Pezzutti di Pordenone sono state impegnate in Triathlon kids e Minitriathlon a Revine Lago. La prima a scendere in gara è stata Giulia Santeramo (Youth B), che ha chiuso la sua gara con un ottimo tempo (33'50"), migliorandosi rispetto ai precedenti risultati, specie nella frazione di corsa. È stata poi la volta dei compagni di squadra Francesco Presotto, Pietro Polo, Massimo Zambon e Filippo Tonon. Anche per loro si è trattato di un valido banco di prova in vista dei Tricolori. Per Presotto, Zambon e Polo, tutti impegnati tra gli Youth A, le distanze previste erano 300 metri di nuoto, 6 chilometri in bicicletta e 2 di corsa. Presotto si dichiara soddisfatto della sua gara, chiusa in 30'56". Notevole il crono in progresso di Zambon: 28'39". Polo ha invece vissuto momenti difficili, per una ferita iniziale che ha messo a dura prova la sua determinazione. Ma alla fine la sua tenacia ha avuto la meglio, chiudendo in 34'11". «Nonostante tutto - commenta - sono riuscito a migliorare rispetto all'anno scorso di 10 minuti, quindi mi sento soddisfatto». Un'altra piccola disavventura è quella capitata a Filippo Tonon (Youth B), che non era riuscito a partire nella sua batteria. Gli è stato comunque concesso di gareggiare in quella successiva.

David Gaspardo decide di fermarsi Adesso allenerà le squadre giovanili

BASKET C

È un'autentica rivoluzione, quella che si sta compiendo a Codroipo, dove la società del presidente Sergio Lena ha deciso di far partire un nuovo ciclo e procede "a colpi" di annunci, uno più sorprendente dell'altro. Già il primo - risalente a metà giugno e con oggetto l'arrivo di Gianluca Mauro nelle vesti di direttore sportivo - aveva scombussolato un bel po' l'ambiente, trattandosi dell'ex presidente e manager della Pallacanestro Trieste. Poi è arrivato pure Matteo Praticò, un pallino del nuovo diesse, a rivestire il ruolo di allenatore (sembrava anche della prima squadra, ma non è stato così) e responsabile tecnico del sodalizio biancorosso.

RINUNCIA

Ci si aspettava a questo punto qualche grossa novità sull'allestimento del roster per la C Unica, visto che il Codroipo è retrocesso dalla C Gold. Invece ecco l'ennesimo fulmine a ciel sereno, ossia la rinuncia al campionato e la richiesta alla Fip Fvg di riposizionamento nella categoria immediatamente inferiore. Tra una cosa e l'altra, l'Adp Codroipese aveva anche perso un dirigente storico come l'ex vicepresidente Massimo Marello.

ARRIVO

Veniamo dunque all'oggi, con un altro ingaggio a sorpresa, ossia quello di Daniele Marchettini. L'ex spilimberghese svolgerà le funzioni di head coach della prima squadra, a prescindere dalla categoria in cui il quintetto giocherà, poiché a seguito della rinuncia alla C spetterà agli organi federali decidere in merito. Marchettini, 43 anni, ha cominciato ad allenare nel 2001, nelle giovanili della CbUdine. Sempre alla Cbu ha esordito da "capocoach" a livello di compagine Senior, quando gli è stata affidata nel 2009-10 la prima squadra, all'epoca iscritta alla C regionale. Contestualmente era pure vice dell'Under 19 d'Eccellenza della Snaidero. Vice allenatore del Nuovo Basket Udine nella stagione 2010-11, in C dilettanti, l'anno successivo, a seguito dell'ammissione in B2 (e del cambio di denominazione da Nbu ad Apu), ne era addirittura diventato l'head coach. Successivamente ha guidato la squadra di Latisana in C regionale, diversi quintetti giovanili dell'ApUdine, la DiGiEmme Campoformido in C Silver e infine la Vis Spilimbergo, nella stagione 2021-22 di C Silver.

CONGEDO

Le novità in casa biancorossa non sono comunque terminate, dato che con l'ennesimo annuncio sulla propria pagina Facebook l'Adp Codroipese ha comunicato nelle ultime ore che il lungo David Gaspardo, una delle colonne della squadra in queste ultime stagioni di serie C Gold, ha deciso di appendere le scarpe al metaforico chiodo. Insomma, di ritirarsi dalla pallacanestro giocata. Di lui si legge nella nota dell'ufficio stampa che "è stato un grande leader in campo e fuori dal parquet, un uomo speciale e un esempio per tutti i giovani, con il suo impegno, il suo spirito di sacrificio e la sua serietà". Il fratello di Raphael dell'Apu e di Thomas della stessa Vis Spilimbergo, una famiglia di cestisti, rimarrà comunque a Codroipo, ma nelle vesti di allenatore delle giovanili.

LASCIA David Gaspardo (a destra) lascia il parquet

IL CODROIPO RINUNCIA ALLA SERIE C UNICA E CHIAMA L'EX SPILIMBERGHESE MARCHETTINI

Carlo Alberto Sindici

La Libertas Villanova premia i piccoli campioni nel segno dell'inclusione

JUDO

Una festa ha sancito la chiusura della stagione 2022-23 della Polisportiva Villanova Judo Libertas, da 44 anni presente e sempre attenta alle esigenze sportive del quartiere di Pordenone Sud. Nella struttura del palaZen di via Pirandello i dirigenti villanovesi hanno voluto celebrare un'avventura più avvincente che mai, grazie ai titoli conquistati in ambito internazionale, nazionale e regionale dai propri tesserati. Arricchita inoltre dalle numerose attività di supporto al territorio grazie alla longeva collaborazione con Comprensivo Sud di Pordenone, fondazione Ragazzi in Gioco della parrocchia del Cristo Re e fondazione Opera Sacra Famiglia. Con quest'ultima si sono avviati con successo progetti d'inclusione per i minori stranieri non accompagnati, permettendo loro di partecipare gratuitamente alle lezioni di judo, favorendo la loro integrazione sociale sul territorio.

Insieme sul tatami è il nome dato all'iniziativa, sviluppata in collaborazione con Shimai Dojo di Fagagna e Oikos di Fagagna, finanziata dal Dipartimento dello Sport. Oltre agli atleti e alle famiglie, alla festa hanno presenziato anche l'assessore allo Sport pordenonese Walter De Bortoli, il presidente del Centro regionale Libertas Lorenzo Cella, l'amico commercialista Sessolo e Marinella Ambrosio per il Coni. A loro e a Silvia Burelli, dirigente scolastica, il Centro regionale Libertas ha donato una cintura nera personalizzata, in segno di riconoscenza per la vicinanza mostrata in tutti questi anni.

Durante la serata sono stati premiati da De Bortoli sia Francesco Piva che Cristian Bone per gli ori vinti agli Europei di Podcertrek, in Slovenia, nella disciplina del Nage no kata per la categoria Junior. Non sono mancati gli apprezzamenti dell'assessore sui podi internazionali e nazionali di Laura Covre e sui titoli nazionali e regionali conseguiti da Giada Casetta, Giada Pillitteri, Matteo Marchesi Nadin, Mirco Bone, Elena Covre, Alice Bertossi e Antonio Valenti, nonché dai giovanissimi Ritej Mansouri, Leon Rodriguez, Amedeo Mariuz, Luca Mascherin, Hamid Azeez, Vittorio Noah Perera, Erika Lulashi, Melissa Barbera e Mirko Lega. Una bella serata trascorsa tutti insieme, nel complesso, per la soddisfazione di atleti, istruttori, genitori, volontari e componenti del direttivo.

Intanto al palaZen, nelle aree esterne appena ampliate, nel cortile della Rosmini e nei locali mensa della stessa scuola, fino al 28 luglio continuerà il Punto estivo 2023. Propone sport e divertimento per i bambini dai 6 agli 11 anni, con judo, sumo, rugby, piscina, calcetto, pallavolo, arrampicata, tiro con l'arco, hockey e orienteering.

Giuseppe Palomba

IRIS IKANGI DIVENTA "MISTER UTILITÀ"

Vertemati (Oww): «È versatile» La Gesteco prepara il Memorial Bortoluzzi, ci sarà anche Trieste

OWW
Il 29enne Iris Ikangi (ultimo a destra) è la nuova guardia-ala dell'Old Wild West Apu di coach Adriano Vertemati (qui sotto)

BASKET A2

All'Old Wild West non servono solo giocatori da spedire "in missione" sul parquet. Il ds Andrea Gracis deve anche completare lo staff tecnico che guiderà la squadra dalla panchina, dato che sia Carlo Finetti che Gabriele Grazzini (accasatosi a Bergamo) appartengono ormai al passato dell'Apu. Quella di ieri sembrava in effetti la giornata buona, stando ai "rumor" interni, ma la firma del nuovo vice allenatore (non meglio precisato; dicono che nella passata stagione abbia svolto funzioni di assistant in A1) non è arrivata. Che sia tutto rinviato a oggi? Staremo a vedere.

ACQUISTO

Bisogna poi fare un passettino indietro, perché con l'annuncio relativo all'ingaggio di Iris Ikangi - arrivato abbastanza a sorpresa nel tardo pomeriggio di un martedì che sembrava in tutto e per tutto da calma piatta - si è finalmente sbloccato il mercato in entrata dell'Old Wild West Udine. La "filosofia" con cui il ds Andrea Gracis e l'allenatore Adriano Vertemati hanno approcciato il loro nuovo incarico in bianconero è stata subito ribadita dalla scelta di un giocatore funzionale e solido. Non il grande nome che fa sobbalzare l'appassionato di basket - come non ha mancato di sottolineare più di qualcuno - ma nemmeno una delle tante "figurine" da collezione che sono passate a Udine in tempi recenti. «Di Iris - ha sottolineato Vertemati - ci convincono la versatilità nel giocare in due ruoli (guardia e ala piccola, ndr), il suo importante impatto difensivo e la capacità di fare tante piccole cose, che poi danno equilibrio alla squadra in attacco». Tutto chiaro, insomma. Ikangi non è un realizzatore, non è un tiratore da tre e non è nemmeno un rimbalzista, ma si può inquadrare come un "mister utilità". Un profilo, questo, che guardando all'Oww versione 2022-23 è in effetti mancato. Il nuovo acquisto della formazione bianconera è apparso perfettamente tirato a lucido nel video postato su Facebook in cui, con il sorriso sulle labbra e la "erre moscia", si è presentato ieri ai suoi nuovi tifosi, dando loro appuntamento alla prossima stagione di battaglie al palaCarnera.

DUCALI

Sempre nella giornata di ieri l'United Eagles Basketball Cividale ha annunciato che anche stavolta i ritiri estivi della prima squadra saranno due: uno al mare, ossia a Lignano Sabbiadoro, e l'altro tra le montagne della Carnia. A Lignano la squadra di coach Stefano Pillastrini si preparerà a fine agosto, per poi esordire davanti ai propri supporter in occasione del Memorial Mario Bortoluzzi dell'1 e 2 settembre. Al quadrangolare hanno già assicurato la loro partecipazione l'Unieuro Forlì e (nientemeno) la Pallacanestro Trieste. Ci sarà naturalmente anche una quarta squadra, ma al momento non è stata ufficializzata dalla società ducale. Dopo il LignanoBasket, le aquile gialloblù si sposteranno in Carnia, come si diceva. Lì, dal 4 all'8 settembre, alloggeranno all'albergo Italia di Paluzza e si alleneranno ogni giorno nel palazzetto dello sport di Sutrio, struttura che oltre al campo da basket include pure un'idonea sala pesi. Una delegazione gialloblù, composta dal neo team manager Stefano Vit e dai vice Roberto Ellero e Alessandro Bramuz, è già salita nei due comuni per visionare le strutture che accoglieranno Eugenio Rota e compagni.

FILM

A causa delle numerosissime richieste pervenute, raddoppiano intanto le proiezioni di "Eagles on fire", il documentario che celebra l'ultima, esaltante, annata della Gesteco. A quella già fissata per domenica 16 luglio alle 19.30 al teatro Ristori di Cividale del Friuli se ne aggiungerà un'altra, nella stessa sala, anticipata a sabato 15, con l'orario d'inizio fissato sempre alle 19.30. L'ingresso a teatro sarà consentito fino all'esaurimento dei posti in occasione di entrambi gli spettacoli.

Carlo Alberto Sindici

Coppa Italia Il Tarvisio fa centro

SCI NORDICO

(b.t.) Tarvisio ha ospitato la prima tappa della Coppa Italia 2023-24 di salto con gli sci e combinata nordica. L'organizzazione è stata curata dallo Sci Cai Monte Lussari, con in palio il Memorial Mario Plazzotta. Lo Stadio del Salto di Boscoverde ha ospitato le gare riservate a U10, U12 e U14, che si sono cimentati sui trampolini in plastica H25 e H36. Successivamente si sono svolte le prove di cross (versione estiva dello sci di fondo), che hanno completato la combinata, con distanze che variavano dai 1000 ai 3000 metri. Ottime notizie per il club di casa, che ha vinto il trofeo riservato alle società grazie ai tanti risultati positivi ottenuti dai ragazzi allenati dagli ex azzurri Marco Beltrame e Roberta D'Agostina. Nella categoria U14 doppietta per Samuele Beltrame (figlio di Marco), che vince la gara di salto e quella di combinata; quarto Jacopo Laurenti. Nell'Under 14 femminile di salto si impone Ludovica Del Bianco; seconda Caterina Lazzarini, che poi chiude quarta nelle U12. Nell'U10 mista di salto 2° posto per Giacomo Guerra e 3° per Carolina Fragiacomo; stesso ordine d'arrivo per la combinata. In classifica dal 4° al 6° posto si sono piazzati nell'ordine Lionel Cudra, Elia Beltrame e Sofja Petterin. Intanto Ivo Pertile, dt azzurro del salto, ha scelto Tschagguns come sede per i 4 giorni di raduno delle squadre A e B femminili. Nella località austriaca le saltatrici saranno impegnate fino a domani in allenamenti per aumentare la condizione in vista dell'inizio della stagione. Nel gruppo ci sono anche le giovani tarvisiane Martina Zanitzer e Noelia Vuerich.

Comaschi da record, ma i pongisti friulani vincono tre ori

TENNISTAVOLO

Concentrazione e riflessi d'oro, polso e gambe reattive. Nelle 20 aree gioco allestite nel palasport Bella Italia Efa Village di Lignano sono servite ben 660 partite per decretare fra i 341 finalisti dei Tricolori del Csi i nuovi 23 campioni delle diverse categorie. Da raccontare una finale su tutte, quella maschile dell'Eccellenza A (il livello più alto nel pongismo Csi), che ha messo di fronte nel derby lariano due alfieri del Villa Romanò Como: Giacomo Cerea e Filippo Marchese. Non poteva che terminare al quinto set, il confronto molto equilibrato che ha visto primeggiare Cerea, avanti per 2-0 e poi raggiunto sul 2-2 dall'amico rivale, con un rotondo 11-5 conclusivo. Al termine delle gare del torneo di doppio e di singolare è stata proprio la squadra di Villa Romanò la capoclassifica tra le società arancioblù, 100 punti davanti ai "vicini di casa" del Saronno e oltre 120 sopra i cugini del Villa Guardia Como.

Merito anche dei due titoli (su quattro categorie) conquistati nel doppio grazie alle promesse Andrea Perego e Nicolò Cattaneo, e ancora nella Eccellenza da Giacomo Cerea in coppia con Andrea Lombardi. Per il Comitato di Como, senza contare i bronzi ex aequo, le medaglie d'oro e d'argento individuali sono state ben 12, con 6 campioni e altrettanti vice.

Tra le 54 società e delle 10 regioni presenti alla Bella Italia Efa Village lignanese, assai bene si sono comportati i padroni di casa friulani, chiudendo la rassegna con tre ori, uno per Comitato, finiti al collo di Sara Bellina, allieva dell'Astra San Vito; Samuel De Bernardinis, con la maglia dell'Udine 2000 e primo tra i Senior; e di Lisa Bressan dell'Azzurra Gorizia, neocampionessa dell'Eccellenza rosa.

Le Marche tornano a casa con quattro ori, tre dorici e uno maceratese. Il Veneto conta tre ori, due per Padova e uno per Treviso (con un paralimpico). Nelle altre categorie riservate ai pongisti con disabilità, belle vittorie per i Comitati di Valcamonica e Mantova. Lombardia sempre protagonista con i paladini di Varese e Bergamo, con due campioni a testa. Reggio Emilia ha vinto invece i due ori tra i Veterani.

Sui tavoli del doppio, infine, Lorenzo Guerra e Christian Narducci del Saronno Varese sono risultati la miglior coppia dei Giovani, mentre le racchette dei pisani Eugenio Quartieri e Leonardo Fogli (Cascina) hanno conquistato il tabellone a coppie tra gli Open.

Il duo Di Centa-Simonetti domina sui sentieri carnici

"CAMOSCIO"
Il podista Giulio Simonetti si conferma grande protagonista del Trofeo Gortani

CORSA IN MONTAGNA

La 55ª edizione del Trofeo Michele Gortani ha proposto la sua terza prova in una delle culle della corsa in montagna regionale, ovvero Paluzza, sui percorsi che nel 2011 videro protagonisti i Master in occasione dei Mondiali. Folta la pattuglia dei "camosci" in gara, "spalmati" su tutte le categorie, dai più piccoli di 7 anni fino ai Veterani. Complessivamente 200 i partecipanti, in rappresentanza di 19 società, con gli organizzatori dell'Aldo Moro dominatori assoluti della classifica di società con 979 punti, contro i 394 della Stella Alpina e i 232 della Maratona Città del Vino, salita sul podio per sole 8 lunghezze in più rispetto al Gs Natisone.

Il sodalizio del presidente Andrea Di Centa è risultato vincitore anche nelle singole graduatorie, ovvero giovanili maschile, assoluta maschile e femminile. A proposito di Di Centa: la nipote Martina, che fa parte della squadra azzurra, ha scelto la competizione "di casa" per variare l'allenamento da svolgere in questo periodo dell'anno, in vista della prossima stagione dello sci di fondo. La figlia e nipote di campioni olimpici (Giorgio è il padre, Manuela la zia) ha stampato il miglior tempo sui 5.5 km della prova femminile, fermando il controllo su 28'24". Poco meno di un minuto meglio di Sara Nait, per l'occasione compagna di squadra, ovviamente all'Aldo Moro. Alle loro spalle altre due esponenti del team paluzzano, ovvero Caterina Bellina a 3'11" e Alice Cescutti a 3'13", con Elisa Gullo del Gs Castionese quinta a 3'27" (prima Amatori A).

Pronostici rispettati anche nella prova Assoluta maschile sulla distanza di 8.7 km, con Giulio Simonetti dell'Atletica Moggese che si impone in 37'01", precedendo a 1'11" Michael Galassi, il paluzzano azzurro dello skiroll, e di 2'50" Lorenzo Buttazzoni, suo compagno all'Aldo Moro così come Giuseppe Della Mea, quarto a 3'36" (primo tra gli Amatori A), e Paolo Lazzara, quinto a 3'52". Nelle varie categorie Amatori e Veterani si impongono Alex Danelutti e Alessandro De Cillia (A. Moro), Sonia Del Fabro e Paolo De Crignis (Stella Alpina), Chiara Di Lenardo (Timaucleulis). Per quanto riguarda il settore giovanile spicca la presenza di Cesare Lozza, da questa stagione entrato nella squadra nazionale di biathlon, in lizza con i colori della società del suo paese, la Stella Alpina di Forni di Sopra, dominatore tra gli Junior. Successi di categoria anche per Elena Peronio (Moggese) e Walid Sraidi (A. Moro) nei Cuccioli, Maddalena Bonanni (Carniatletica) e Jacopo Moroldo (Mario Tosi) negli Esordienti, Zoe Pividori (Val Gleris) e Raffaele Trinco (Natisone) tra i Ragazzi, Greta Mainardis (A. Moro) e Leonardo Salon (A. Moro) nei Cadetti, Katia Mori (A. Moro) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) fra gli Allievi.

Bruno Tavosanis

"Neve, vento, sassi" si intitola l'intervento poetico di Natale pubblicato sulla rivista internazionale di Crocetti/Feltrinelli

Dalla Serie A alla "Poesia"

LUIGI NATALE È sempre stato un grande appassionato di calcio, amico del presidente del Pordenone calcio, Mauro Lovisa, ma la poesia lo ha sempre accompagnato nel corso della sua vita

IL PERSONAGGIO

Non è difficile vederlo passeggiare in vicolo San Rocco e discutere all'interno della Libreria "Al Segno" accompagnato da una borsa tradizionale in orbace che richiama le sue origini barbaricine. Stiamo parlando di Luigi Natale, poeta nato nel 1957 ad Orotelli, in provincia di Nuoro e trasferitosi sulle rive del Noncello a fine anni '80 per amore, dopo una promettente carriera da calciatore professionista. A Pordenone ha svolto attività di counselling per aziende e società sportive. Parlando con lui si finisce a discutere di poesia, sport, pezzi di vita e viaggi attorno al mondo.

Ed è proprio per questo che alcuni suoi inediti sono stati pubblicati nell'ultimo numero della rivista internazionale di arte poetica "Poesia" (edita da Crocetti/Feltrinelli), assieme a quelle di eccellenze riconosciute come Robert Frost, Anne Carson, Arturo Onofri e Roberto Sanesi. "Neve, vento, sassi" si intitola l'intervento poetico di Natale, che porta sulla carta, con illuminante semplicità, il suo mondo poetico fatto di parole misurate, non urlate, ma evocative. Un mondo che richiama la natia Orotelli (l'oro della terra) con il suo grano e la saggezza calma di nonna Celeste. Una poesia che non si aggrappa agli oggetti, ma vuole cogliere il presente. E sfata diversi stereotipi. Tipo l'equazione per la quale uno sportivo di alto livello non possa compiere azioni culturalmente importanti.

PASSATO SPORTIVO

Luigi Natale è stato un promettente laterale sinistro e, diciottenne, dopo aver giocato con Pietro Paolo Virdis nel Porto Torres, ha coronato uno dei sogni di tutti i calciatori sardi: indossare la maglia del Cagliari. Per di più avendo come dirigente accompagnatore un mito come Gigi Riva e conquistando una storica promozione in Serie A nella stagione 1975-76. Dopo le esperienze sull'Isola, il trasferimento a Livorno e un primo incontro con la friulanità, visto che il mister dei toscani era Tarcisio Burgnich e c'era il talento di Gianluca Signorini, poi capitano del Genoa. Terminata la carriera da giocatore a 30 anni, ha conosciuto la moglie, Antonella Riem, in Sardegna e si è trasferito a Pordenone. Al suo attivo quattro libri di poesia e uno di racconti brevi.

SPIRITO PRECOCE

«Ho iniziato a scrivere da piccolo e subito in forma di poesia - ricorda Natale -. A una presentazione la mia maestra delle scuole elementari portò un componimento che avevo scritto in prima elementare e che aveva a che fare con i petali di un mandorlo che avevo nel giardino di casa. La brevità è vicina alle mie corde». Una passione coltivata anche negli anni del calcio professionistico. «Ma allora – racconta – era una cosa privata. Che io scrivessi lo sapevano solo i miei compagni di studi universitari e un grande giornalista e scrittore, Sergio Atzeni, prematuramente scomparso. Allora si sorrideva sul fatto che un calciatore scrivesse poesie. Io scrivevo nelle trasferte».

Natale ha avuto un paio di padri nobili che ne hanno segnato la carriera poetica: il professor Enzo Demattè e il grande poeta Mario Luzi, presentato a Natale da amici comuni. Entrambi furono decisivi per spingere Natale verso la creazione poetica e scrissero le prefazioni dei suoi primi due volumi, rispettivamente "Ospite del tempo" (1988) e "Il Telaio dell'Ombra" (2001).

«Io penso a una poesia che racconti una realtà presente e non proiettata verso la tecnologia. Il mio scrivere parla di visibile e invisibile e recupera il ritmo e l'essenza della vita. La poesia deve essere a favore della vita, usando parole trasparenti, ma accoglienti, combattendo l'aridità e dimostrando che non sempre tutto fila liscio. Il compito del poeta è proprio quello: saper cogliere la bellezza e portare alla luce tutto ciò che è già presente nella vita. Come diceva la Szymborska: «C'è sempre qualcuno che sta disteso con un filo d'erba in bocca guardando il cielo. Chi scrive poesia non deve stare su un piedistallo, ma sentirsi uno spirito libero e cogliere le sollecitazioni della vita». Nel setaccio di Natale resta anche qualcosa di friulano? «Certamente. Le risonanze e le luci che hanno a che fare con gli esseri umani si possono cogliere ovunque. E qui di voci e luci ce ne sono e ce ne sono state diverse e alte, come quelle di Tavan, Cappello, Pasolini e Villalta». Per Natale la poesia è un inno alla libertà. «La poesia non deve trasmettere gioia o felicità, ma far percepire un vissuto che sta all'interno del poeta stesso. Non trascurando chi soffre in questo mondo frenetico e per niente facile».

Mauro Rossato

Erbe e spezie per creare i distillati "mondiali"

DISTILLATORE Dave Garzon

INCONTRO

Al Visionario Garden nuovo appuntamento con l'aperitivo con le erbe: giovedì 6 luglio, alle 19.30, incontro su "Erbe e spezie da tutto il mondo per creare distillati" a cura di Dave Garzon, fondatore di About Ten. Evento organizzato in collaborazione con Udine Cocktail Week.

Classe 1971, Dave Garzon inizia la sua carriera nel mondo del bar all'età di 17 anni. Dopo il diploma si trasferisce all'estero e collabora con diverse aziende del mondo della ristorazione e della miscelazione. Ritorna in Italia nel 1998 e nel 2000, assieme ai suoi soci, crea Flairtender, la prima scuola per Barman del Nord Est. Durante questi anni gestisce locali di successo, si occupa di Catering e Banqueting proponendo servizi privati ed aziendali, presta formazione e consulenze ad aziende leader del settore. Nel 2010 nasce il progetto About Ten. Il suo lavoro lo porta a ricercare, selezionare ed acquistare erbe e spezie da tutto il mondo dalle quali cattura tutti i profumi ed i sapori che ritroviamo nelle sue creazioni. Il suo concetto è artigianale; il suo focus è creare Distillati e Liquori caratterizzati da profumi e sapori non evanescenti.

Aperto dalle 18, il chiosco Bistrò Primafila (gestito da Dolcemente Amici) accompagnerà come sempre gli eventi con cocktail, birre e ghiotti stuzzichini! E sarà ovviamente possibile degustare per l'occasione anche i distillati e i liquori di About Ten.

L'aperitivo con le erbe rientra nel ricchissimo cartellone di Visionario Garden, organizzato dal CEC/Visionario con il Bistrò Primafila, in collaborazione con il Comune di Udine, la Mediateca Mario Quargnolo, con il supporto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Incontri con l'autore e con il vino

Matteo Bussola a Lignano scruta gli abissi più reconditi dell'animo umano

A volte la vita ci colpisce fino ad abbatterci. E se invece di rialzarci, provassimo a guardare il mondo da quella inedita prospettiva? Forse proprio la resa può regalarci un'inaspettata felicità. Tutto questo è racchiuso nel nuovo commovente romanzo di Matteo Bussola, "Un buon posto in cui fermarsi" (Einaudi), che l'autore presenta oggi, alle 18.30, al PalaPineta nel Parco del Mare nell'ambito degli Incontri con l'autore e con il vino promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Al termine, la degustazione della Malvasia della Società Agricola Colutta Giorgio di Manzano. In pochi hanno saputo raccontare la fragilità maschile senza stereotipi, senza pregiudizi, senza vergogna. Matteo Bussola sa farlo con schiettezza e umanità. In queste pagine lancinanti un uomo trova il coraggio di disertare da sé stesso e seguire un sogno. Un padre in neuropsichiatria impara, con il figlio, ad accogliere la ferita di chi ha messo al mondo. Un anziano marito, prendendosi cura della moglie malata di Alzheimer, si domanda che cosa rimanga di una relazione quando chi amiamo "sparisce". Incrinati, piegati, sconfitti, capaci però di intravedere un senso, dove mai avrebbero creduto, questi protagonisti trovano ognuno un modo personale, autentico, spudoratamente onesto, di rispondere alla domanda: «Che cosa fa di un uomo un uomo?».

L'AUTORE Matteo Bussola

Orsini, Orlando e Castellitto nella nuova stagione dell'Ert

TEATRO

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha presentato le prime anticipazioni sul cartellone 2023/2024. La stagione 2023/2024 sarà la prima realizzata dalla nuova direzione artistica di Alberto Bevilacqua che, assieme all'ufficio programmazione dell'Ert, capitanato da Erika Baron, ha raccolto i frutti di un complesso lavoro di "confronto partecipativo" su scelte e linee da sviluppare, avvenuto con il Consiglio di amministrazione e con tutti i responsabili dei singoli cartelloni che si realizzano nelle diverse città del Circuito. Questo impegno ha portato alla considerazione che l'insieme dei singoli cartelloni sia, da quest'anno interpretato, come un "unico grande cartellone" diffuso su tutto il territorio regionale. Un valore aggiunto che suggerisce, di conseguenza, la nuova visione della programmazione: "Una stagione 28 teatri". Oltre 100 i titoli della nuova stagione, con 250 repliche, tra cui un'importante presenza di produzioni regionali si realizzerà su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, dalla montagna al mare, e continuerà a proporre il meglio della drammaturgia nazionale e internazionale classica e contemporanea, con artisti di grande chiamata che hanno fatto e continuano a fare la storia del Teatro.

GRANDI INTERPRETI

Come da tradizione, i grandi nomi della scena italiana calcheranno i palcoscenici del Circuito. Tra i tanti che vedremo, tra la fine di ottobre 2023 e la primavera 2024, ci sarà Umberto Orsini, che per la terza volta affronta I fratelli Karamazov di Fedor Dostoevskij. Le memorie di Ivan Karamazov è uno scavo nella coscienza del personaggio più controverso dell'intera opera. L'attore classe 1934 dimostrerà la sua versatilità andando in scena anche con una commedia, I ragazzi irresistibili, riflessione sul mondo dello spettacolo firmata da Neil Simon, che lo vedrà impegnato sul palco assieme a un altro attore molto amato dal pubblico come Franco Branciaroli.

Dopo il successo ottenuto con la tournée de La vita davanti a sé, Silvio Orlando porterà in Italia per la prima volta uno spettacolo che ha sbancato i botteghini spagnoli: Ciarlatani di Pablo Remòn, commedia dal taglio cinematografico che, proprio come I ragazzi irresistibili, affronta in modo esilarante il tema del successo e del fallimento nella carriera di un artista.

Sergio Castellitto salirà su due palchi regionali per interpretare Zorro, un vagabondo che ripercorre la storia della sua vita e delle scelte che lo hanno portato a vivere sulla strada. Lo spettacolo è tratto dall'omonimo romanzo, sottotitolato Un eremita sul marciapiede, di Margaret Mazzantini.

Scena al femminile – Tante sono le artiste che vedremo nei cartelloni regionali, spesso impegnate in spettacoli che trattano temi di attualità. Grande attesa per l'arrivo in Circuito di Valeria Solarino con Gerico Innocenza Rosa, un testo di Luana Rondinelli – anche regista del monologo – che affronta con grazia e delicatezza la questione dell'identità di genere.

Tutti i preziosi testi di teatro civile realizzati da Giuliana Musso hanno fatto tappa nei Teatri Ert. Non farà eccezione l'ultimo, "Dentro – una storia vera, se volete", spettacolo in cui Giuliana Musso, assieme a Maria Ariis, racconta la storia di una donna, di un segreto e di una verità che lotta per uscire allo scoperto.

Una delle rivelazioni della scorsa stagione è stata la voce di Amara, ospite in Circuito assieme a Simone Cristicchi con un concerto-omaggio a Franco Battiato. La cantautrice toscana ritornerà in FVG con un altro progetto firmato dall'Accademia Musicale Naonis, Con amore e con coraggio, un concerto di musiche ispirate a culture di tutto il mondo ricomposte dal maestro Valter Sivilotti, per una formazione che prevede anche la soprano Franca Drioli e l'accompagnamento di archi e pianoforte.

Giovani Talenti – Uno degli obiettivi che si è data la nuova direzione dell'Ert è quello di scoprire e dare visibilità a giovani interpreti, registi e drammaturghi. A partire da questa stagione il pubblico del Circuito potrà apprezzare alcuni spettacoli provenienti dal Fringe Festival di Torino – festival di arti performative la cui 11a edizione si è svolta lo scorso maggio – e dalla vetrina Next di Regione Lombardia.

Da Vasco Rossi a Pachelbel nel verde del Bosco Romagno

MUSICA

Un quartetto d'archi di formazione accademica, ma con la vocazione per un repertorio che unisce la musica colta alla musica leggera di ogni tempo sarà il protagonista del nuovo appuntamento musicale della rassegna itinerante Palchi nei Parchi, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon.

Domani, alle 20.45, lo scenario naturale di Bosco Romagno, a Cividale del Friuli, ospita un nuovo, sorprendente concerto in cui il Quartetto Quartini (Matteo Marzaro e Matteo Zanatto al violino, Michele Sguotti alla viola e Giovanni Costantini al violoncello) racconterà che, tra un brano del '700 e una canzone del '900, non c'è poi tutta questa differenza: esiste solo musica, bella o brutta, per le orecchie di tutti. In "Albachiara. Da Bach ai Beatles, da Pachelbel a Vasco" - concerto proposto in collaborazione con l'Associazione Progetto Musica - Nei suoni dei Luoghi e Mittelland - il quartetto porta alle estreme conseguenze l'incontro tra generi musicali più diversi. Il concerto si apre sulle note della celebre Aria sulla Quarta corda di Bach, mentre una voce fuori campo presenta il Quartini come se si fosse su Quark... da lì a mescolare la grande hit di Vasco Rossi Albachiara con l'altrettanto celebre Canone di Pachelbel - a cui è largamente ispirato per la sequenza armonica - il passo è breve.

QUARTETTO QUARTINI Matteo Marzaro e Matteo Zanatto al violino, Michele Sguotti alla viola e Giovanni Costantini al violoncello

DAL RONDÒ AL RAGTIME

Queste e altre scoperte musicali saranno le gemme preziose di un appassionante viaggio musicale, una cavalcata che va da Bach ai Beatles, unendo alla grande abilità interpretativa del repertorio classico/romantico doti eccezionali di divulgazione e coinvolgimento del pubblico. A Bosco Romagno si potranno conoscere da vicino questi particolari musicisti e apprezzare la delicatezza di una melodia, la forza di un'armonia, la leggerezza di un Rondo alla turca, di una canzone napoletana, di un ragtime... Un appassionante racconto in musica dove l'ensemble suona, canta, racconta e balla. Il concerto sarà preceduto, come nella tradizione della rassegna, dagli esperti del Corpo Forestale Regionale. In particolare, interverrà per parlare di grandi carnivori - il lupo e l'orso - Umberto Fattori, del Servizio biodiversità della Regione. Da segnalare, alle 18, il laboratorio della pianista e concertista Gloria Campaner See Sharp/C#- La gioia dell'arte, a cura di Nei suoni Dei luoghi. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Ristori. Atteso, invece, per sabato, alle 11, a Villa Emma (Barcis), il concerto Sambei no Jazz, incontro tra musica brasiliana e jazz. Prevista un'escursione cura del Cai di Pordenone (prenotazioni su www.caipordenone.it), alla Foresta del Prescudin.

OGGI

Giovedì 6 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Renzo e Doriana**, che oggi festeggiano il loro quarantacinquesimo anniversario di Matrimonio da Franco, Mara, Vanna, Paolo e Vincenzo.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

Pasiano
▶**Romor, via Roma 90**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Torre**

Prata
▶**Zanon, via Tamai 1**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV novembre 13**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO**» di J.Mangold : ore 16.30 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.25.
«**RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI**» di K.DeMicco : ore 16.50 - 19.50.
«**ELEMENTAL**» di P.Sohn : ore 16.55 - 19.30 - 22.05.
«**INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA**» di P.Wilson : ore 17.00 - 22.45.
«**RAFFA**» di D.Luchetti : ore 19.00.
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO**» di J.Mangold : ore 19.20.
«**PONYO ON CLIFF BY THE SEA**» di H.Miyazaki : ore 19.45.
«**TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO**» di S.Jr. : ore 22.05.
«**THE FLASH**» di A.Muschietti : ore 22.10.
«**FIDANZATA IN AFFITTO**» di G.Stupnitsky : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)**» di J.Mangold : ore 15.40.
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO**» di J.Mangold : ore 21.00.
«**PONYO ON CLIFF BY THE SEA**» di H.Miyazaki : ore 16.05.
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO**» di J.Mangold : ore 18.05.
«**ANIMALI SELVATICI**» di C.Mungiu : ore 18.35 - 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545
«**L'ULTIMA NOTTE DI AMORE**» di A.Stefano : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ELEMENTAL**» di P.Sohn : ore 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.50.
«**RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI**» di K.DeMicco : ore 17.20 - 18.15 - 21.20.
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)**» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«**RAFFA**» di D.Luchetti : ore 18.00.
«**RIDO PERCHE' TI AMO**» di P.Ruffini : ore 18.40 - 22.30.
«**TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO**» di S.Jr. : ore 18.50.
«**PONYO ON CLIFF BY THE SEA**» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.40.
«**INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA**» di P.Wilson : ore 19.15 - 20.40 - 22.00.
«**THE FLASH**» di A.Muschietti : ore 21.50.
«**SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE**» di J.Powers : ore 22.15.
«**FIDANZATA IN AFFITTO**» di G.Stupnitsky : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI**» di K.DeMicco : ore 16.30 - 18.30.
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO**» di J.Mangold : ore 16.45 - 17.45 - 20.00 - 21.00.
«**PONYO ON CLIFF BY THE SEA**» di H.Miyazaki : ore 17.00.
«**ELEMENTAL**» di P.Sohn : ore 17.30 - 20.00.
«**INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA**» di P.Wilson : ore 18.00 - 21.00.
«**RAFFA**» di D.Luchetti : ore 20.00.
«**RIDO PERCHE' TI AMO**» di P.Ruffini : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«**INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO**» di J.Mangold : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Antonio Alberto e Dorit Semi, con Giovanni e Maria, piangono la scomparsa di

Giancarlo Cecchinato

Amico carissimo, psichiatra-psicoanalista che, con le sue doti di cultura, intuito clinico, onestà intellettuale e profondo affettuoso rispetto per l'altro, ha onorato la psichiatria veneziana e italiana.

E si stringono in un abbraccio a Liana, Giorgio e Gianna.

Venezia, 5 luglio 2023

A esequie avvenute il marito Fausto ed il figlio Alessandro annunciano la scomparsa dell'amatissima

Nadia Goggi Vicino

Venezia, 6 luglio 2023

La Presidenza e la Direzione della Confetra si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Aldo Pomarici

storico Presidente dell'Associazione delle imprese di spedizione di Venezia

Venezia, 6 luglio 2023

G
Giovedì 6 Luglio 2023
www.gazzettino.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA